COMPENDIO
DELLA VITA
DEL BEATO
GIOVANNI
DELLA CROCE.

COMPENDIO
DELLA VITA
DEL BEATO
GIOVANNI
DELLA CROCE

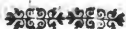
Primo Carmelitano Scalzo, e Compagno della S. Madre Teresia di Giesù nella Riforma dell' antichissima Religione Carmelitana.

COMPOSTO

DAL PADRE FRA FERDINANDO Della Madre di Dio del detto Ordine, e tradotto in Italiano da vn Deuoto.

IN ROMA,
Per Angelo Bernabò. M. DC. LXXV.

Con Licenza de' Superiori.

ALL'EMINENTISSIMO,
E REVERENDISSIMO
SIGNOR
CARD. ALTIERI
Protettore dell'Ordine di Nostra Signora del Carmine.

OME al suo Centro se ne viene alle mani di Vostra Eminenza, questo Breue Compendio della Vita del Beato Padre Fra Giouanni della Croce, Primo Carmelirano Scalzo, che

mentre alla Santità di Nostro Signore, & alla Benignissima Protettione di Vostra Eminenza, deue l'honore tanto glorioso della sua Beatificatione, con ogni ragione corrono anche à ricourarsi sotto il loro Asilo queste Compendiose memorie della sua vita, già che tanto questa, come la sua morte hanno liberamente incontrato l'honore del loro applauso; Non viene già solo il presente Libretto, facendo diuota Compagnia al di lui Beato soggetto li cuori di tutti i Carmelitani Scalzi suoi figliuoli, i quali se per questo beneficio si profes-

sano

ſano debitori d'infinite obligationi, per la Protettione amoroſa con cui Voſtra Eminenza li regge, e gouerna, rimangono humiliſſimamente proſtrati à ſuoi piedi.

Vale igitur, & æternum viue. Dall'Hoſpitio di SS. Gioachino & Anna di Roma alle quattro Fontane.

Di Voſtra Eminenza

Humiliſs. Suddito

Fr. Ferdinando della Madre di Dio.

A L

AL LETTORE.

SOTTO *questo Breue Compendio (ò discreto Lettore) vedrai nascoste virtù marauigliose, & heroiche attioni del soggetto d'esso, non hauendo permesso la breuità, nè il raccontarle tutte, nè il diffondersi nella precisa narratione, volendoui perciò fare altri che questi pochi fogli. Del tutto ne siano rese gratie all'Altissimo, che per tanta sua gloria il creò. E per maggior chiarezza dell'opera, sul principio d'essa si pone il seguente.*

ME-

METHODO.

DIuiderò in cinque Capitoli questo Breue Compendio della Vita del Beato Padre Frà Giouanni della Croce.

Nel primo darò vn esatta, mà Breue Relatione di tutta la sua vita colle attioni più communi, e generali d'essa fino la sua felicissima morte.

Nel secondo raccontarò la sua infirmità, il transito felicissimo, le apparitioni doppo d'esso, e la traslatione del suo Santo Corpo.

Nel terzo riferirò le sue heroiche Virtù, Estasi, Riuelationi, Doni, e Gratie communicategli dalla libe-

liberalissima mano di Dio.

Nel quarto alcuni delli Miracoli, che per suo mezzo operò Sua Diuina Maestà.

E nell'vltimo porrò alcuni Elogij di Persone illustri in santità, e lettere fatti in honore del Beato Giouanni, e de suoi Libri, e Dottrina, assieme colla censura della santa Sede Apostolica in approbatione de' suoi Scritti.

IN-

INDICE
DELLI CAPITOLI,
E PARAGRAFI,

Che si contengono nella Vita del Beato Giouanni della Croce.

CAPITOLO I.

§. V.

CAPITOLO II.

§. VI.

CAPITOLO III.

CAPI-

COM-

COMPENDIO DELLA VITA DEL B. GIOVANNI DELLA CROCE.

CAPITOLO PRIMO.

Breue Relatione della Vita del B. Padre Frà Gio: della Croce.

§. I.

Sua Patria, Genitori, & attioni finche si vestì l'Habito Religioso.

ACQVE in Hontiueros Villa della Dioceſi d'Auila nella Vecchia Caſtiglia, il Beato Padre Fra Giouanni della Croce, Gloria della Monarchia Spagnuola, honore della

Chiesa, e bellezza del Monte Carmelo. Gonzalo di Yepes si chiamò suo Padre, e Catterina Aluarez sua Madre, Donna di rarissime parti accompagnate da vna modestissima, e singolar bellezza; Nacquero ambi nell'Imperial Città di Toledo, ricchi di Nobiltà, mà poueri di sostanze; Hebbero in questo matrimonio trè figliuoli cioè Francesco di Yepes, che morì in Medina del Campo in credito di Santità dopò vna lunga vita ripiena di virtù, e prodigij; Luigi, che morì fanciullo; & il nostro Beato Giouanni. Morì anche il Padre con opinione di buon Cattolico, e lasciò i figliuoli in età tenerissima, e nel fiore della giouentù la Madre, non con altra ricchezza, che colla sua honestissima bellezza, e col peso de' figliuoli, accompagnato da trauagli, che seco porta il pouero stato vedouile; Il che tutto con impareggiabile patienza tolerò per lo spatio di molt'anni, dãdo in essi segni manifesti della sua Santità: In modo che per le sue rare parti, e per esser

esser Madre del Beato Giouanni, ne fece grandissimo conto la Santa Madre Teresia, che compassionando la sua estrema pouertà, la raccomandò caldamente alle Monache di Medina, acciò l'alimentassero, come fecero mentre visse: E morta colla medema opinione di Santità, e virtù, doppo alcuni anni, ch'il suo figliuolo Giouanni prese l'Habito, la seppellirono dentro il loro Conuento; E doppo morta, con vestito, e bellezza di Gloria, apparue alli suoi Figliuoli Giouanni, e Francesco.

Essendo dunque rimasta vedoua la pouera Signora se n'andiede ad habitar co'suoi figliuoli in Medina del Cãpo; Et hauendo di gia cinque anni il Beato Giouãni, l'accommodò nel Collegio de i fanciulli della Dottrina, acciò imparasse leggere; scriuere, e seruire alla Messa, il che tutto fece con gran prestezza, e gratia, mostrando in questa tenera età virtuose inclinationi, che sempre più li cresceuano,

non già al pari degl'anni, ma si bene della Gratia Diuina, colla quale Iddio lo voleua preuenire: gia che in esso Collegio più l'ammaestrò Iddio ne' suoi altissimi Misteri, ch'esso non apprese lettere humane, incominciandoli a palesare quanto li doueua esser fauoreuole il Cielo colli sourani influssi, e la Regina d'esso colla sua protettione amorosa.

Diuertendosi vn giorno il fanciullo Giouanni con altri della sua sfera nella vicinanza d'vn profondissimo Pozzo disgratiamente precipitò in esso, e si sommerse sotto l'acque; Parte delli Compagni per non esser tenuti colpeuoli, si diedero alla fuga, e parte spauriti per l'inaspettato successo se ne vscirono in strada gridando; Alle strida di costoro vi accorse molta gente, che lo credè di gia affogato, ma ne rimase stupita nel vederlo dimorar sopra l'acqua, come se appunto il facesse in terra ferma: Lo tirorono fuori senz'alcuna lesione nel corpo, tutto

bensì

bensì bagnato dalla materna, & amorosa protettione di Maria più che dal liquore; Si che ne rimasero anche bagnati in deuotione gl'Astanti, che molto ben rifletterono gl'effetti Diuini incominciauano a germogliare in quel Fanciullo; onde interrogatolo: come non si fosse affogato, rispose con vna sincerità di colomba, per esserli, quando toccò la profondità dell'acque, apparsa vna bellissima Signora, che lo cauò fuori, e sostenne colla sua potente mano sopra d'esse, appunto come se stasse a sedere sopra vna Pietra christallina.

Pochi anni doppo il sudetto successo trastullandosi con altri Fanciulli nella Riua d'vn lago assai profondo, si prendeuano piacere, nell'affondare fortemente bastoncelli sotto l'acqua, e doppo ripigliauanli quando veniuano fuori; Successe, ch'vscì vn poco lontano dalla Riua quello da lui sommerso, e volendo slungar colla mano il corpo, per prenderlo, fù costretto

precipitar nell'acqua, e per due volte toccar il fondo del Lago, & alla terza che perso ogni spirito, staua per annegarsi, gl'apparue quella bellissima Signora, che gia lo liberò nel Pozzo, la quale stendendoli la pietosa mano, chiedeua al Putto la sua, che ricusò porgere, per non imbrattare quella della Signora col fango di cui era tutto imbrattato, e trattenendolo in questa forma, comparue alle strida de i Fanciulli vn Bifolco (ò almeno tale pareua, volendo alcuni fosse stato San Gioseppe) che li porse vna Pertica, alla quale attaccatosi il Beato, vscì fuori del Lago.

Doppo sentita Messa nel sudetto Collegio se n'andaua à seruir quelle si diceuano nel Conuento delle Monache della Maddalena, il che faceua con tanta diuotione, e modestia, che rapiua il cuore, e gl'occhi di chi lo riguardaua, e per questo, e per il suo silentio, verità, e modestia, le monache l'adorauano, non che voleuano bene.

Da

Da questo Collegio se ne passò à seruire li Poueri dell'Hospedale della Concettione in compagnia d'Alonso Aluarez di Toledo Caualiere di sangue illustre, e di Illustrissima pietà, che ponendo sotto i piedi le vanità del Mondo, e sopra il capo il seruitio di Dio, haueua dedicato il suo hauere, e vita in questo pietoso Offitio. Stiede il giouane Giouanni alcuni anni in quest' Hospedale, essercitandosi in tutti li mestieri di pietà, che si spesso occorrono in queste officine di Misericordia; Scopaua, lauaua i piatti, puliua le più fetide immunditie degl' ammalati, li rifaceua i letti, domandaua elemosine, & in somma pratticaua tutte le attioni virtuose, che la carità richiedeua, e l'humiltà li dettaua; In mezzo à tante, e si pietose occupationi studiò Grammatica, e Filosofia con grand'applicatione, dando segni d'acutissimo ingegno, & ancorche il tempo per studiare fosse scarso, lo sapeua benissimo multiplicare, togliendo al sonno vna

parte, & à i diuertimenti, ancorche honestissimi l'altra, e tutto all'otio; Et in questa forma si procacciaua tempo, e per li studij, e per le virtù nelle quali l'impiegaua tutto, e la maggior parte nelle orationi diuote, & opera di Misericordia. Pretese il sudetto Caualiere farlo entrare in Sacris; Ma lui chiamandosi indegno di si alto Mistero, con profonda humiltà lo ricusò sempre.

§. II.

Riceue l'Habito della Madonna del Carmine, e l'Altissimo Iddio lo conferma in gratia nella sua prima Messa.

NOn è facile viuere senza pericoli al Mondo, e difficilissimo, viuendoci superar le sue frodi: il volger le spalle al Mondo è la strada sicura, e saluo si rende chi fugge à rifugiarsi, nelle sacre Ritiratezze. Satio dun-

dunque il nostro Beato Giouanni del Mondo (ancorche niente l'hauesse pratticato) e desideroso di viuere tutto rassegnato in Dio, dal punto, ch' incominciò à risplender in lui il lume della ragione, supplicò con istanze amorose la Diuina Maestà, volesse degnarsi metterlo in stato doue hauesse largo campo di seruire conforme al suo Diuino gusto, e nel mentre vna volta con feruentissima istanza glielo chiedeua, Li riuelò sua Diuina Maestà, che sarebbe stato Religioso in vna Religione antica, doue lui doueua causare perfettione, e Riformatione nuoua di molta sua gloria; Rimase confuso, per non esserli stato spiegata la Religione ne la perfettione, che lui doueua causare; onde trasportato dal suiscerato Amore, & affetto, che portaua alla Vergine Santissima, s'inuogliò d'esser Religioso del Carmine; e domandato l'Habito nel Conuento di Sant'Anna di Medina, glielo dettero quei Religiosi con grandissimo gusto, paren-

parendoli d'hauer guadagnato vn ricchissimo Tesoro, e non s'ingannorono punto. Passò l'Anno del Nouitiato con grandissimo rigore in Digiuni, Penitenze, vigilie, e Discipline, la sua humiltà era profondissima, l'Obbedienza si pronta, che l'essecutione sembraua l'Ecco della voce, che li comandaua; Si tratteneua molt'hore in diuota Oratione, che di giorno, e di notte per quanto li era permesso faceua auanti il Santissimo Sacramento; Et era si grande la modestia, e rassegnatione esteriore, che mostraua nata dal continuo riflesso in Dio, che faceua anche star rassegnati quelli lo riguardauano, per disoluti, che fossero stati. Professò finito l'Anno, e li 21. della sua età, e rinuntiò assieme col Cognome il Mondo, facendosi nomare Fr. Giouan di S. Mattia In memoria della felice sorte, che gli era toccata nella heredità materna della Regina de Cieli.

D'indi à poco l'inuiorono li Superiori

riori à ſtudiare in Salamanca, e riuſci Eccellentiſsimo Theologo nello Scolaſtico, mà nel Miſtico di gran lunga maggiore; Era rigoroſiſſima la ſua vita iui, oſſeruaua lá primitiua Regola, ſenz'alcuna mitigatione, con licenza però delli Superiori. Li Digiuni erano il ſuo ordinario mantenimento, come anche le Diſcipline ſino l'efuſione del ſangue, li Cilitij aſpriſſimi, e trà gl'altri portaua ſopra la nuda carne vn Giuppone teſſuto d'aſpri vinchi con molti nodi, e della medeſima materia erano anche li Calzoni; Penitenza rara, e rigoroſa; La ſua Cella era ſtretta,& oſcura, mà grandemente da eſſo amata, ſi perche vi era vna feneſtrella, che riſpondeua all'Altare del Santiſsimo Sacramento, come per eſſer molto appropoſito alla contemplatione della vaſtezza dei Cieli, & era tanto oſcura, che per poter ſtudiare haueua fatto vn buco nel Tetto, di doue riceueua ben poco lume, che li daua ſul Tauolino, doue teneua li Libri:

bri: Il suo Letto era vna Mattarà, & in essa poca paglia, & vn Mantello con cui si copriua, & vn Legno per Cuscino, e non senza misterio, sendo che iui s' incominciò ad'ammassare questo bellissimo Pane, per la Mensa di Dio: Il suo silentio era profondo, altissima l'Oratione, e comercio con Dio, che li causaua vn volto pacifico, modesto, e rassegnato à tal segno, ch'i medesimi Compagni in sua presenza non ardiuano dire, ne fare cosa disdiceuole. In questi Santi esercitij finì li suoi studij, e maggiormente si riscaldò nella perfettione Diuina, desiderando in tutto, e per tutto dedicarsi nel seruitio di Dio colla Penitenza, e ritiratezza, e perciò far maggiormente, bramaua passare à Certosini.

Gia in questo tempo haueua ottenuta licenza la Santa Madre Teresia di Giesù, per fondare due Conuenti de Religiosi Reformati, acciò osseruassero con ogni rigore la primitiua

Rego-

Regola; Mà non haueua ſoggetti adattati per dar principio à ſi grand'Opera, dimorando dunque eſſa Santa In Medina, andorono iui il Beato Giouanni, & vn'altro Padre venerando, à chi la Santa palesò il ſuo deſiderio, e la licenza, che teneua; & eſſo li commendò tanto le virtù, Orationi, Penitenza, e feruore del ſuo Compagno, che ſenza conoſcerlo, reſtò tanto innamorata del ſuo Spirito, che ſe ne ſtiede tutta la notte in Oratione, ſupplicando ſua Diuina Maeſtà glielo voleſſe conceder per pietra fondamentale di quel primitiuo edificio, e ne rimaſe conſolata hauendoglielo promeſo il Rè de Cieli col dire, ch'eſſo ſarebbe ſtato il primo Religioſo ſcalzo; Per le replicate iſtanze del Compagno moſſoſi il Beato Giouanni ſe ne'andiede la mattina ſeguente à viſitare la Santa Madre Tereſia, ô viſita degna d'eſſer inuidiata da ogni cuore diuoto; Immediatamente, prima, ch'alla bocca ſi deſse licenza d'artico-

lare,

lare, si viddero assieme quelle pure Anime, s'vnirono quei casti Cuori, e non senza ammiratione vna conside-raua le gran virtù dell'Altro, e questo rimaneua confuso nel vedere tante in-fluenze Diuine in quella portentosa Donna; spiegolli essa il suo intento, e Licenza, e lui li suoi desiderij, & an-sietà: li pose in consideratione la San-ta l'Opera grata si farebbe alla Santis-sima Vergine, e suo Figliuolo, e lui tutto brillante s'offerse, voler essere il Primo Religioso scalzo. Si che ella rimase grandemente sodisfatta del suo eleuato spirito, e lui della sua bon-tà; & ambi cõtentissimi incominciorono à disponere il necessario, per far li primi fondamenti all'Edifitio primiti-uo. L'effetto, che cagionò in lei tal visita, lo palesa alle sue Monache col-le seguenti parole: *Vi assicuro, ò figli-uole, che posso Io dire del Padre Frà Giouanni; quello disse Iddio di Dauid, ch'hò ritrouato vn Huomo secondo il mio cuore, & hauendolo trouato, vedo di già*

già dilatata per il Mondo la Vigna del Carmelo.

Non era per ancora entrato in Sacris il Beato Giouanni, quando conobbe la Santa Madre; mà nel mentre s'andauano disponendo le cose disse Messa, & per la celebratione di quell'altissimo Sacrificio, si preparò alcuni giorni prima, facendo sacrificio di se medesimo al Signore, che voleua comunicarseli tanto liberarmente, accioche lui si offerisse in sacrificio all'Eterno Padre per i peccati del Mondo. Per quest'effetto si dispose con rigorosissime Penitenze, e Mortificationi: con vna profondissima Humiltà, e conoscimento della sua indegnità, e vilezza, e parimente dell' Altezza di quel Ministero, doueua essercitare. Consideraua attentamente, che non essendo degni gli Spititi Angelici di trattar Misterij così sublimi, che saria lui essendo com'era vn vaso fragile di sua natura, formato d'vna massa terrena, e sempre sposto a gl'incontri del Mondo,

doue

doue è tanto facile il rõperſi, ſe la mano Onnipotente nõ lo difendeua? Fiſſaua gl'occhi ſuoi in quell'immacolato Agnello, e ſupplicauali vna grande candidezza, e ſincerità di cuore, acciò che poteſse ſeguitar li paſsi ſuoi in queſta vita, ſi come ſperaua ſeguitarli eternamente nell'altra, in compagnia di quell' immacolata turba di puriſsime Verginelle, *quæ ſequuntur Agnum quocumq; ierit*.

§. III.

Si ſcalzò in Duruello il B.P.Giouanni, e la ſua Vita di Scalzo.

Essendo di già giunto il tempo determinato dalla Diuina Prouidenza per vſcire alla luce la Sacra Riforma dell'Ordine di ſua Santiſsima Madre, e tenendo le licenze neceſsarie di tutti li Superiori à chi aſpettaua il darle, veſtito d'vn ſuiſceratiſsimo deſiderio

ſiderio d'vnirſi ſtrettiſsimamente con Dio, s'accinſe il Beato à ſpogliarſi del Mondo, & ad'eſser il Primo, ch'entraſse ſcalzo in quella Santa Terra à riconoſcere li Miſterij di quel Rouo Diuino, ch'ardeua, e non s'abbrugiaua.

Vi è nel Veſcouato d'Auila vn piccolo Villaggio nomato Duruelo, Tutte le di cui Caſe ſi riduceuano à mezza dozzina, e Dio sà ſe hora vi ſono tante; Il Gentilhuomo Patrone di queſto Luogo conceſse à Santa Tereſia vna d'eſſe della quale ſi ſeruiua per granaro; Riduceuanſi le grandezze di queſt'Anfiteatro ad vn piccolo Portico, due Stantiole, e la Cuccinola; Queſta gran Mole diſegnò la Santa, come prattica Architetta dell'Opere di Dio in forma di Monaſtero nel ſeguente modo; Il Portico ſeruì per Chieſa, vna Camera per Coro, e l'altra per Celle da dormire, e la Cuccina per queſt'effetto, come anche per Refettorio, con vn ſpartimento fattoui; Queſta fù la primi-

tiua fabrica, qui si piantò la Vigna del Carmelo, le di cui germoglianti Viti si dilatorono poi nó solo per tutte le Spagne, mà per l'Italia, Francia, Fiandra, Germania, Polonia, Persia, & anche in ambe le Indie per maggior gloria di Dio, honore della sua Chiesa, & vtile dell'Anime.

Questo è il Luogo doue giunse il Beato Giouanni carico di Croci, Teste di morti, & Orologi di poluere, per misurare regolatamente nò dirò l'hore, mà i suoi minuti, stimando questi addobbi di gran lunga vantaggiosi ad ogn'altro, che potesse partorir la Terra, ò produr il Mare per adornar le vaste pareti del suo ricco Mausoleo; e con tutte queste cose abbellì la sua habitatione, rimanendo in tanta, e sì diuota pouertà, che non solo i secolari, mà anco la Gran Teresia vedendolo in tale stato, non potè contenere gl'occhi, che non irrigassero le guãcie con torrenti di tenerissime lagrime; Si spogliò subito l'Habito dell'

Os-

Osseruanza, e si vestì quello de' Scalzi, ch'era vn'aspro sacco, stretto, corto, penitente, e che rendeua mortificatione, il quale assieme colle sue Compagne S. Teresia haueua cuscito; si leuò anche le scarpe, rimanendo nuda col piede anche la gamba; e cogl' occhi fissi in terra, & il cuore in Cielo, mortificato il volto, chiusa la bocca, modestissimo nell'esterno, nell'interno vnito con Christo, si fece vedere al Mõdo la prima Idea d'vn Carmelitano Scalzo, Che Iddio haueua ab eterno ideato nel suo intelletto Diuino.

Due mesi dopo vi peruenne in quel luogo il Padre Fra Antonio di Giesù; che anche lui prese quell'habito, e fù il primo Priore di quel Conuento; Fece la professione il Beato Giouãni della Regola primitiua, lasciando la mite adì 28. Nouembre 1568. e lasciato anche il nome di S. Mattia, prese quello della Croce. Professò anche vn'altro Padre, che si chiamò Fra Gioseppe di Christo, si che frà tutti trè formaua-

no vn Giesù Christo Crocifisso.
S'incominciò à intauolar la Vita cõmune, e fù sì rigorosa, che faceua scordare li Deserti dell' Egitto, e Tebaide già emuli sacri de' passati secoli, e cõfusione de' nostri. Il Digiuno era senza termine, e parchissimo il mangiare, che ordinariamẽte si formaua d'erbe, e per grã regalo veniua stimata vna saracca, ò pure vn poco di merluzzo; le vigilie erano continue, spessissimo si frequentaua il Coro, poco il sonno; Andauano al Matutino à mezza notte, e rimaneuano iui in oratione sino Prima. Le Celle erano sì strette, e basse, che appena capiuano in esse, e non vi poteuano stare in piedi, e sì malamente soffittate, che ben spesso li succedeua nel alzarsi per andar al Coro trouar li poueri habiti carichi di neue; che à suo beneplacito entraua dal tetto. Il letto era vn poco di fieno, il cuscino vna Pietra, ò pur vn Legno, gl'addobbi vna Croce, & vn Teschio Discipline, Catene, Cilicij, che

che ſpeſſiſſimo pratticauano, com'anche molt'altre mortificationi ordinarie, e ſtraordinarie; e non oſtante tanto rigore vſciuano à predicare, confeſſare, & inſegnare la Dottrina Chriſtiana per queſte Terricciole, ſcalzi calpeſtando la neue, & i ghiacci, che ſpeſſo li rompeuano i piedi, e così grondinando ſangue predicauano, facendo più profitto colle ſue Sante Opere, che colle parole, con grand' ammiratione, & vtile di quei Popoli, che ancorche rozziſſimi, e non auuezzi à vedere che miſerie, compaſſionauano molto li Padri, l'habito, e nudità de'quali li cauſaua vn diuoto horrore, com'anche faceuano li loro piedi martirizzati, e conſiderauano impiegarſi tutte queſte fatiche, & ſtrapazzi non per altro, che per far entrare nel loro rozzo intelletto il lume della ragione; Finito di predicare ſe ne tornauano al Conuento à cibarſi, nonvolendo ne anche accettare queſto piccolo premio in ricompenſa

 di

di tante fatiche, e questo stile l'osseruò tutta la sua vita il Beato Giouanni, che quando sapeua douer andare à predicare lontano, e non poter ritornare à pranzo al Conuento, si portaua seco vn tozzo di pane; col quale in vicinanza di qualche Riuo, ò Fontana, faceua splendido Pasto, rendendo infinite Gratie, à Dio per tanto fauore.

Questa è apunto la vita primitiua, ch'il nostro Beato piantò in Duruelo, e poi in altri molti Conuenti, ch'esso fondò, ò gouernò, ponendo per basa, e fondamento principale del tutto l'osseruanza rigida della primitiua Regola, e sopra ogn'altra cosa l'Oratione, mortificatione, penitenza, solitudine, e ritiratezza, virtù tutte, che pareua andassero fuggitiue dagl'huomini, ò pur si celate, che apena le conosceuano. Non si puol con poche parole esprimere la vita, ch'il Beato Giouanni faceua, doppo, che li venne trà le ma ni l'occasione, che deside-

raua.

raua. Se vſciua rapito dall'impeto dello ſpirito per quelle ſolitudini, e sfogando il ſuo cuore oppreſſo dalle ſtrettezze terrene con grandiſſima cōtemplatione ſi dilataua nella grandezza delle Perfettioni Diuine; Quì erano copioſe le ſue lagrime, e ſenza numero i ſoſpiri, e sì ardenti i ſuoi deſiderij, ch'haurebbe voluto abbruggiar il Mondo intiero colle fiamme dell'Amor Diuino; Quì anche ſi metteuano in opra le rigoroſe Diſcipline, le Penitenze, le Mortificationi, Croci, procurando eſſere non ſolamente vn perfetto Carmelitano Scalzo, mà ſtare intimamente vnito, e Crocifiſſo col ſuo Redentore, e queſte erano tutte le ſue anſietà, e deſiderij.

§. IV.

Alcuni successi della sua vita fino la sua Carceratione in Toledo.

NEl Conuento di Duruelo, & in quello di Manzera, doue fù trasportato questo, esserctò il Beato Giouanni la carica di Maestro di Nouitij con gran discretezza, e prudenza più che humana, come molto bene l'han predicato quelli, che furono suoi Discepoli. Successe, ch'vn huomo versatissimo nelle lettere, e che per tale anch'esso si stimaua, prese l'Habito Carmelitano, e non trouando nel Conuento la quantità de Libri, che hauerebbe desiderata, se ne rammaricaua; onde conosciutosi dal Beato Giouanni il vano fondamento faceua costui del suo sapere, li tolse tutti li Libri, e dandoli quello della Dottrina Christiana, e ponendoli in mano vn signacolo; come se appunto fusse

fusse stato vn bambino, li disse; *Che per la scienza Diuina, che veniua à cercare nella Religione; hauendo lasciato il Mondo, non li giouaua punto tutto il suo sapere mondano.* E però, li diceua, ch'incominciasse à computare le lettere di quel Libretto; scruttinando in esso con pietosa attentione la Dottrina, che contiene, e vederebbe quanto li riuscirebbe profitteuole; Obbedì prontamente il Nouitio à chi fù communicata da Dio tanta luce, e diuotione, che si liquefaceua in lagrime di tenerezza, per hauer imparato facendo fanciullo; Quello non haueua saputo, essendo si gran letterato.

Ritrouandosi vn poco indisposto il Beato Padre fece colatione vn giorno prima delli Compagni; ma considerato doppo il mal'essempio, e l'inconueniente, che nelli principij potrebbe cagionar tal'vsanza, volse riparar col buon'essempio al creduto fallo; Nel fine dunque, che li Compagni faceuano la colatione, comparue il nostro

Atlet-

Atletta colle spalle nude, con vna fune al collo, bendati gl'occhi, la Croce in vna mano, e nell'altra la Disciplina, & inginocchiatosi incominciò rigorosamente à battersi, confessando la sua colpa con si copiose lagrime, con tanta abbondanza di spirito, e parole si ponderate, che la vehemenza con cui le proferiua, e il spettacolo con cui l'accompagnaua, fece tremar gl'Astanti, à chi pareua vedere vn'altro Iona minacciante, la desolatione di Niniue.

Di Manzera se n'andò à Pastrana à dar la forma di perfettione, e virtù à quel Nouitiato felicissimo Seminario di Santità; D'indi poi à gouernare il Collegio d'Alcala doue riunì con si gran prudenza, e discretezza gl'essercitij della primitiua Religione, e quelli delle Lettere, ch'in quelli sembraua il Collegio vna Casa di Penitenza, come quelle descritte da San Giouanni Climaco, & in questi vna Scuola di tutte le scienze; Di quì fù mandato

dal Commissario Apostolico per Confessore delle Monache dell'Incarnatione d'Auila, doue era stata eletta per Priora la Madre Santa Teresia. Cinque anni essercitò quest'vfficio con marauiglioso profitto di quelle anime Religiose, à chi insegnò il modo di far Oratione mentale, come principio d'ogni bene, e consolò tutte con grandissima carità, & amore, guadagnandole tutte à Iddio colla dolcezza, e suauità del suo Tratto, gl'andaua sminuendo gl'imbarazzi, ch'impediuano l'vtile delle loro anime; gli tolse alcune affettioni mondane poco vtili, ancorche paliate col Titolo di Diuotioni. In questa forma suanirono le visite, si serrorono poco à poco li Parlatorij; Di già non compariua nell'Incarnatione gente otiosa, e quello, che non haueua negotio d'importanza, non vi andaua in quel luogo; E fù si grande il feruore originato in quella Casa, che pareua, che alcun Serafino le andasse riscaldando nel

Di-

qui. Vi era vna Giouane assai ciuile, e bellissima, che molto si vanagloriaua della sua bellezza, colla quale incatenaua chiunque la guardaua, & essa all'incontro procuraua esser guardata da molti; Ad istanza d'alcune Persone, à chi premeua vederla ridotta in maggior honestà, e modestia di quella professaua colla sua disinuoltura, fù costretta confessare li suoi peccati col Beato Giouanni; E ancorche il Demonio facesse ogni sforzo per ostargliclo, vna sola confessione fù bastante à cambiar in vn miracolo di virtù. Quella, che era stato vn portento di vanità. Vn huomo assai ricco viueua in peccato scandaloso con vna Donna consacrata à Dio, furono tali, & hebbero tanta efficacia le essortationi fatte dal Beato alla Donna, per distorla dal peccato, che essa fece ferma risolutione di non hauer più commercio col sacrilego, à chi nè anche volse più ascoltare. Adiratosi perciò fuor di modo costui, per hauer

per-

per sa l'amata, contro chi n'era stata la causa de' suoi perduti piaceri, s'accinse alla vendetta; onde aspettando in certo luogo il Beato, che verso l'Aue Maria se ne ritornaua al Conuento, lo bastonò malissimamente; lasciandolo in terra per morto; ma però grandemente consolato, affermando esserli state si gustose le bastonate, come già furono le sassate à San Stefano per hauer tolta quella preda al Demonio, e restituitola à Christo. Et ancorche conoscesse benissimo l'agressore, mai lo volse manifestare, anzi faceua oratione per lui, acciò Iddio lo rauedesse.

§. V.

§. V.

La sua Prigionia in Auila.

COme volse Iddio, li PP. Carmelitani Calzati a i quali poco piaceua la riforma dal Beato introdotta lo fecero carcerare, e prouare infiniti trauagli, di tutto il che molto prima n'hebbe riuelatione, che communicò ad vna Religiosa di eleuato spirito, ed ancorche potesse sfuggirli colla fuga, ò col nascondersi, non lo volse pratticare, aspettando lo carcerassero, come fecero vna sera, assieme col suo cõpagno, il quale fù portato ad vn Conuento, & il Beato in Toledo, hauendoli per prima tolto l'habito di Scalzo,, e vestitolo da calzato; in proposito di che, disse; *Potranno ben sì calzarmi il corpo, mà non già il cuore.* Per la strada, li furono fatti si mali trattamenti dal Religioso, che lo conduceua, che vn Giouane, che andaua in

loro compagnia, mossosi à compassione, per le tante inhumanità vsateli, li si offerse, volerlo liberale; al che ringratiandolo, rispose: *far lui quel viaggio per volontà di Dio, e de' suoi Prelati, e che quel Religioso non lo maltrattaua tanto, quanto lui meritaua.*

Carico di patimenti giunse il Beato Giouanni in Toledo, doue li Padri Calzati, lieti della preda, lo rinserorono in vn'oscura prigione, tenendolo sì celato, che niuno delli Scalzi lo seppe, nè anche l'istessa Madre Santa Teresia, che era solita dire: *Che Iddio tenena gran cura del Padre Giouanni, mētre non manifestaua doue fusse, nè anche alli suoi amici.* Voleuano quei Padri, che condescendesse al loro intento, e perciò li dauano à mangiare pane di lagrime, ed acqua di Tribulatione. Era la sua Prigione vn' nascondiglio oscuro, in vicinanza d'vna Sala, che seruiua propriamente per nascondere i vasi immondi, quando in questa veniuano alloggiati i Passaggieri, ò al-

tre

trè persone, à pena era lungo dieci piedi, e largo sei, senz'altro lume, che quello entraua per vn buco di trè dita di circonferenza; & era si alto, che per poter recitare l'Officio, saliua sopra vn scanno; il suo letto poi era da malfattore, Quì stiede noue mesi, patendo tanti trauagli, e scommodità, che sarebbero stati sufficienti à romper le pietre, mà solamente seruirono questi colpi à pulire, e perfettionare quella pietra fondamentale, e primitiua della famiglia Scalza. Tutti li venerdì era condotto al Refettorio, e doppo hauer mangiato in terra pane, ed acqua, li dauano vna circolare disciplina, contandoli ogn'vno li colpi, che li dettaua il zelo. Se fosse veramente pietoso, ò nò, lo publicorono molt'anni doppo l'immensità delle cicatrici vedute nelle spalle del pouero patiente, fatteli in questa congiontura: In tutto questo tempo non si mutò mai i panni infracidandoseli sopra la carne, la tonica di stame, e da tutto

questo aggiungeuansi le asprissime riprensioni, che continuamente li veniuano fatte dal Prelato, che haueua in oltre ordinato, non li fosse anco portato lume la notte, accio viuesse in continue tenebre, e più di quello li veniua ordinato, faceua il Carceriere huomo assai fiero, e crudele; Mà quel, che più afflisse il Beato fù, il non hauer potuto in tutto questo spatio di tempo ottenere licenza di dire, ne manco d'ascoltare la Messa, che fù vno de'maggiori cordogli, che prouasse, se bene à tal mancanza supliua con replicate orationi. A tutti questi trauagli, s'annumerauano anche quelli del nemico commune, che continuamente li essageraua, quanto male hauesse fatto in scalzarsi, e lo scandalo, che haueua recato nella Religione, e che presto sarebbero stati suppressi affatto li scalzi, essendosi di già ordinato il suo disfaccimento.

E finalmente pareua, che tutte le Creature vi fossero contro lui congiurate,

rate, già che da nessuna parte riceueua alcuna consolatione, e sino l'istesso Iddio li s'era nascosto, lasciandolo patir tanti trauagli, e vedendosi senza la protettione del suo amatissimo Signore, incominciò quell'amorosa Canzone, *doue ti nascondesti, ò amato, e mi lasciasti trà sospiri*, & à pena incominciò la bocca ad articolare le querele amorose dell'Anima sua, che sentì vna voce soauissima, che li diceua: *Eccomi teco, Giouanni per liberarti da ogni tribulatione*. Subito sparuero tutte le nuuole d'afflittioni, e rimase il suo cuore come vn Cielo sereno. Narrasi tutto ciò nelle Croniche *lib.6. c.11. num.2. pag.* 30. con aggiungersi, che il Beato fù visitato molte volte da Christo Nostro Signore, e dalla sua Santissima Madre in questa prigione, portãdoli spesso lume dal Cielo, che li duraua tutta la notte, con sua grandissima consolatione. E quì principalmente li si fece conoscere l'infinito valore delli trauagli da lui

patiti per Christo, e di quì vscì tanto affettionato ad esso, come vedremo in appresso.

Terminati già li noue mesi della sua prigionia, come parimente si riferisce nelle dette Croniche li fù commandato da Christo nostro Signore, e dalla sua Santissima Madre apparseli in visione, che vscisse fuori, dicendoli il modo, il tempo, & il luogo: erano però tante le difficoltà da superarsi, che pareua quasi impossibile l'essecutione, mentre douea vscire da vna finestra altissima, che cadeua sopra il Fiume Tago, cō euidente rischio di precipitarsi in vn'abisso, iui contiguo, e mentre staua dubbioso li disse il Signore: *Che chi haueua fatto, che Eliseo passasse il Giordano, separando l'acque col mantello di Elia, haurebbe anche superate le difficoltà*, al sentire di che, pospose li discorsi humani alli commandamenti Diuini, e gettandosi nelle braccia della sua Prouidenza, si accinse alla fuga, nella quale vi fu-

furono più prouidenze, che passi, mentre l'aprire le porte della Carcere, doue erano posti due luchetti per sicurezza, l'vscir di essa, senza esser inteso da alcuni Hospiti, che erano nella Sala, il gettarsi da vna finestra altissima, attaccando alcune striscie di coperta al manico d'vna lucerna, e scẽdẽdo per esse, l'essersi fermato in parte si pericoloso, doue se due soli piedi si slargana, cadeua in vn profondissimo precipitio, l'esser disceso in vn'Portico, doue erano muraglie altissime, & impossibili à scaualcare, l'esser vscito da queste con industria d'vn cane, il rimaner di nuouo rinserrato in vn cortile chiuso di muri senza ritrouar l'vscita, l'esserli apparso vicino vn lume, che lo guidò per parti tanto difficili, che pareua impossibile il passare senza precipitarsi, e finalmente l'esser stata tocca d'vn accidente grauissimo vna Religiosa Carmelitana Scalza in quella medesima hora, ed'arriuato iui il Beato, l'essergli state su-

bito aperte le porte, acciò la confessasse, & hauer egli in questo modo potuto superare tutte le diligenze delli Calzati, che veniuano cercandolo: Tutte furono altissime, & amoreuoli Prouidenze di Dio, per i fini della sua gloria, & vtile di sua Religione, che palesano la cura teneua di questo suo fedelissimo seruo.

§. VI.

Breue Relatione delle Cariche, & Offitij, che hebbe.

ESsendosi alquanto rihauuto delli trauagli patiti in quella lunga prigionia, s'incaminò il Beato Giouanni verso il Conuento di Almodouar del Campo, doue fù riceuuto con ammiratione, & allegrezza tale, come se ritornasse dall'altro Mondo.

Quiui li peruenne vn'ordine, che andasse a esser Vicario del Conuento del Caluario, che stà situato in vna par-

parte remota, e dilitiosa vicino il fiume Guadalchiuir nella Prouincia di Andalutia. Passò per il Conuento delle Monache di Veas, pure Carmelitane Scalze, che rimasero marauigliate nel vederlo si sfigurato, come l'haueuano ridotto tanti patimenti.

Giunse al Caluario il Beato Giouanni, doue fù riceuuto, e rimirato come se fosse stato vn Angelo del Cielo. La sua vita fù perfettissima impiegandola tutta in oratione, e penitenza, e come veniua dalla prigionia, si innamorato delli trauagli, diede facoltà al suo spirito, acciò largamente s'impiegasse in essi, aiutandoli à ciò fare, non solamente il Posto remoto, mà il nome di Caluario, per quello ci rappresenta, poiche l'vno lo stimolaua ad ogni genere di rigore, e l'altro ad abbracciarsi intimamente in vna Croce col suo Christo; si che col suo essempio, quei Santi Heremiti faceuano prodigij in santità, e virtù. Qui venne soccorso da Sua Diuina Maestà

con

con miracolosi aiuti in premio della sua amorosa confidenza, come anche in altri Conuenti, si diranno alcune cose, quando si trattarà di essa.

Di qui si partì à fondar il Collegio di Baeza, per far il che molto prima haueua tenuta riuelatione Diuina, come anche, che sarebbero morte alcune Persone, che per tal fondatione hauerebbero lasciato il loro capitale, come successe. Lo fondò con molta pouertà, ritiratezza, oratione, e penitenza, e con si grande edificatione di quell'Vniuersità, che tirò à se la volontà, & affettione d'ogn'vno.

Doppo fù eletto Priore di Granata, poi Vicario Prouinciale di Andalutia, e poi anche ritornò ad esser Priore di Granata. Assistè al Capitolo Generale, doue fù eletto primo Diffinitore, e Vicario del Conuento di Segouia, che all'hora si fondaua sotto gli auspicij, e diuotione di Dõna Anna Pegnalosa Signora virtuosissima, e grandemente affettionata al Santo Padre

dre, per il molto profitto ne cauaua il suo spirito dal trattar seco. Esercitò tutte queste cariche, & altre con inuiolabile integrità, e gouernò li suoi sudditi con prudenza più diuina, che humana, consolando gli afflitti, rallegrando li mesti, souuenendo li bisognosi, ed hauendo in fine per tutti viscere di vero Padre, era affabile, e benigno con tutti, e mostrauasi sempre il primo alle cose humili, e rigorose; E con tutto che fusse mansuetissimo, e di conditione soaue, s'opponeua à qual si fosse rilassatione, con inuincibile valore. La principal mira del suo Gouerno fù perfettionare li sudditi nell'osseruanza della primitiua regola, insegnandoli colle sue parole, & essempij la principale obligatione dell'Instituto primitiuo (che andaua in quei tempi in opinioni) procurando fondarli nell'oratione. & intimo commercio con Dio, nella mortificatione de'sensi, e potenze, nella ritiratezza dalle Creature, come mezi princi-

cipalissimi della professione nostra per
ottenere il fine del nostro instituto,
che è la carità, & vnione con
Dio, à chi con questi
mezi deue ricor-
rere
annellante il Car-
melitano
Scalzo.

* *
*

C A-

CAPITOLO II.

La ſua vltima infermità, il ſuo tranſito feliciſsimo, le apparitioni dopò di eſſo, e la traslatione del ſuo ſanto Corpo.

§. I.

L'vltima infermità del Beato Padre, & alcuni trauagli, co'quali lo regalò il Signore.

L'ANNO 1591. à di 6. Giugno ſi celebrò il ſecondo Capitolo Generale della Riforma in Madrid, & andato il Beato Giouanni à licentiarſi dalle ſue Monache per andare ad aſſiſtere in eſſo, li diſſe vna di queſte, che l'hauerebbero fatto Prouinciale in quel Capitolo, per far godere in queſto modo della ſua Dottrina tutti li Con-

Conuenti, al che rispose il Beato, *non vorrà già Iddio dare castigo sì grande alla Prouincia, anzi succederà tutto il contrario di quello pensate, sendo che il Capitolo non farà niun conto di me, come benissimo viddi, nel mentre raccomandauo caldamente al Signor Iddio, la buona risolutione del Capitolo, esser presa la mia persona appunto come si sarebbe fatto vn straccio immondo, e poi gettata con dileggio in vn Cantone.* Manifestò più diffusamente li trauagli doueua patire ad altre Religiose, & ad alcune Persone fece consapeuoli del fauore, che Sua Diuina Maestà li doueua fare, facendolo partecipare della sua Croce. Finito il Capitolo, e rimasto senza Offitij, il Beato Giouanni se n'andiede, con licenza de' suoi Superiori, al Conuento della Pegnuela, che stà in Sierra Morena nella Prouincia di Andalutia situato in vna solitudine, quanto diuota, tanto aspra. Gran segni di allegrezza, & osequio mostrorono li Religiosi, quando lo viddero comparire

rire. Era anche angelica più che humana la vita, che qui menaua, essercitandosi in rigorose penitenze, in altissima oratione, e commercio con Dio, senza separarsi vn punto dalla sua amorosa presenza. Spesse volte se n'vsciua per quelli alpestri montagne, doue lo ritrouauano li Religiosi in altissima contemplatione delle cose Celesti, facendo questa rigorosa vita, fù assalito da acuta febre, che per lo spatio di quindici giorni, disprezzò col seguitar à caminare, e far altre fatiche, senza riceuere alcun'lenitiuo da Infermo, sin che enfiataseli grauemente vna gamba, che l'impediua lo star in piedi, fù costretto sottomettersi à medicamenti, e perche in quel Deserto non vi era nè anche la commodità di questi, li si fece intendere, che scieglies se l'andare à Baeza, ó pure ad Vbeda distante ambe queste Parti da quel luogo 18. miglia, per medicarsi, onde il Beato Giouanni si scielse Vbeda col solo oggetto di douer

pati-

patire maggiormente, già che iui non era conosciuto da nessuno, che in Baeza veniua honorato da tutti; E di qui se ne ricaua il gran desiderio haueua di patire, poiche douendosi medicare, non volse andare, doue il regalo, la conoscenza, e gli amici temperassero li suoi dolori, ma bensì doue li succedesse il contrario, per meritar maggiormente con Dio.

Se ne partì dalla Pegnuela sopra vn Asinello, e patì per il viaggio insoffribili dolori, e trauagli. Interrogato dal fratello, che l'accompagnaua; se volesse mangiar alcuna cosa, li rispose, che di quante cose erano al Mondo, nessuna appetiua, fuor che li spàragi, che molto dispiacque al Compagno, di sentire, sapendo non poterlo compiacere, si per non esser la stagione di tal frutto, (mentre questo successe il giorno auanti San Michele, che viene di Settembre) si anche perche in quel Paese caldissimo, difficilmente si trouano. Peruennero al fiu-

me Guadalimar, e riposandosi vn poco all'ombra del suo Ponte, vidde il Compagno sopra vna pietra vn fascetto di sparagi freschi, e belli, e di ciò marauigliatosi, lo disse al Beato Giouanni, che l'ordinò guardasse bene se alcuno iui li hauesse posti, mà non vedendo nessuno, volse il Beato, si lasciasse sopra la pietra il prezzo poteuano valere detti sparagi, e rendendo infinite gratie à Dio, per quella misericordia, s'incaminorono verso Vbeda, doue anche rimasero stupiti quelli Religiosi nel vedere sparagi in quel tempo.

Non fù molto gustoa al Priore di quel luogo la venuta del Beato Giouanni, e subito le incominciò à dar segni del suo mal afferto; Trattanto andaua sempre più aggrauandosi il male al Beato, e li venne vna resipola in vna gamba, gli s'apersero prima quattro bocche nel piede, e doppo vn'altra nel collo di esso, appunto, doue i chiodi trapassorono quelli del nostro

Redentore, nella di cui rifleſſione, prouaua grandiſſima conſolatione. Scaturiua gran copia di putredine da tutte le piaghe, non già puzzolente, come naturalmente douerebbe eſſere, mà odorifera, veniua tormentato con bottoni di fuoco, con tagli di pezzi di carne viua, e fra le altre coſe con le forbici, li fù aperto più d'vn palmo dal talone ſino la polpa della gamba, ſopportãdo il tutto cõ sì gran patiẽza, che rimaneuano ſtupefatti gli operanti, i quali ſi ammirauano, come mai tolleraſſe ſi horrendi dolori, che già mai non haueuano veduti patire maggiori à neſsun'altra Perſona, ſi dilatò poi il male in altre parti del Corpo, naſcendoli nelle ſpalle vna poſtema grandiſſima, che li cagionaua acerbiſſime pene, e dolori, con i quali ſtaua ſi contento, che li ſembraua il patire, ſtar godendo delitie. Già mai nella ſua bocca ſi ſentì vn lamento, ne il ſuo viſo moſtrò diſguſto, ò afflittione per tanti mali, bensì ſi vedeuano quella, e que-

e questo impiegati à render gratie à Dio, perche lo faceua partecipe della sua Croce. Teneua attaccata vna fune al soffitto della Cella, che veniua à cader sopra il suo letto, & à questa si attaccaua con le mani, quando mai si voleua muouere, ò voltare. Gradiua in sommo grado ogni picciolo seruitio li veniua fatto, & spessissimo domandaua perdono à gl'Infermieri, per l'incommodo, ancorche non fosse molto, che per sua causa prouauano. In questa malattia, hebbe molte communicationi Diuine, come anche molti estasi, à segno tale, che spesse volte lo ritrouaua il Medico, eleuato, e li conueniua aspettar molto tempo, sinche li ritornasse lo spirito, con sua grandissima edificatione, & vtile dell'anima sua.

Tutte queste pene, e dolori erano toccanti al corpo, quelle poi che toccauano l'anima, erano il ritrouarsi in mano d'vn Priore di natura si aspra, & inhumana, che nõ tralasciaua alcuna

occasione di mortificare il Beato, dandoli disgusti sì lontani dalla pietà, che benissimo si conosceua tēder il Demonio autor di essi à farli dare in impatienza. Non haueua minima compassione al Patiente, nè le di lui piaghe, e dolori lo commoueuano più, che se l'hauesse veduti in vn'animale, e se per sorte all'infermo, era inuiato alcun regalo, subito lo ritornaua à mandar in dietro, col dire, bastare, & esser superfluo al Padre Giouanni vn poco di carne, altre volte li riceueua, e li faceua sapere all'infermo, mà non già glie li daua. negaua la licenza di visitarlo àgl'altri Religiosi, mandaua spesso à dirli cose che li potessero recar disgusto, e lui medemo di persona, anda solo per dirli aspre, e pungenti parole, e trà l'altre, che era vn Religioso imperfetto, e commodo, e che distruggeua la Religine, & altre simili, che sembrauan più tosto vscite da furia infernale, che da petto Religioso, come lui era, e questo medesimo Superio-

periore dopò confessò le vehementi tentationi, con che veniua persuaso dal Demonio à ciò fare, e lui si era lasciato guidare dal Nemico, mortificandosi aspramente chi era ricorso à cercare da lui pietà, e misericordia in sì grandi tribulationi, e necessità. La venuta però del Padre Fra Antonio di Giesù, suo antico Compagno, fece moderar molto le cose, ordinando, che independentemente del Priore, fosse assistito con ogni delicatezza, e che lo visitassero tutti, e mosso dalla gran stima faceua della santità dell'infermo, e dell'Eroica patienza, con cui sopportaua il tutto, disse: *Aprite ò Padri miei le Porte, accioche non solamente il Conuento, mà la Città tutta conosca il gran Tesoro, che tiene racchiuso nella persona di questo pouero Religioso sepolto con profondissimi dolori in vn sì misirabile letto, e d'entrate à vedere questo spettacolo di santità, acciò possiate rimaner edificati nella sua ammirabile patienza*, colla quale tolleraua il Beato

tutte queste mortificationi, domandando humilmente perdono, per li disgusti li potesse hauer dati, ed'essortò i Religiosi a non dire minima parola in discredito, ò pregiuditio del Prelato, anzi animandoli alla patienza, li essortò à riflettere nella persona del Priore, quella di Christo, e fù di gran profitto il suo essempio.

Non mancorono già trà queste pene molte prouidenze Diuine, fece Iddio mouere à compassione vna Signora principale, che ogni giorno li mandaua il mangiare benissimo conditionato, & faceua marauigliare ogn'vno il vedere, che ogni cosa che bisognaua per sua cura, ò regalo, ancorche impropria del tempo, e difficilissima, subito si ritrouaua, anche in hore strauaganti di notte, parendo che per il suo solo seruitio, stassero aperte tutte le botteghe della Città, la notte intiera. Per cosa rara, predicaua detta Signora, che quando si doueua cauare qualche sostanza per il

Bea-

Beato Giouanni, vsciua sempre il doppio, che non faceua per il suo marito, se bene erano vguali l'ingredienti, come anche essageraua, che già mai vidde seruire con tanta carità, e puntualità la sua seruitù, quanto in seruitio di questo ammalato, facendo à gara, e stimandosi beato quello poteua essere il primo ad impiegarsi in suo seruitio. Doppo alcun tempo, saputosi dal Beato, che il suo alimento li veniua conditionato di fuori del Conuento, se ne rammaricò, e non lo volse più permettere in auuenire, per non introdurre qualche rilassatione, il che grandemente spiacque, sì alla detta Signora, come alla sua seruitù, à chi parue scemasse l'allegrezza, e cõsolatione, prouauano, quando seruiuano il Beato Giouanni, quando lasciorono di farlo, ma non già per sua colpa.

L'altra prouidenza fù l'essersi offerte sua spontè due virtuose Verginelle per lauare tutti li panni s'adoprauano

per l'infermo, essendo che simili cose soglliono essere di sua natura schifose, mai se ne nauseorono, ancorche li venissero portare canestre piene di putredine, che in vece di rendere cattiuo odore, causauano fragranza tale, che pareua alle deuote lauatrici maneggiare tanta quantità di fiori, quãta maneggiauano immonditia. Et era sì grande il cõtrasto faceuano queste due sorelle, per essere ogn' vna di loro preferita in questo mestiere, che fù forzata la lor genitrice rapacificarle, coll' ordinare s'impiegassero vna volta per ciascheduna in sì pietosa faccenda. Cognobbero chiaramente le sirocchie esser sopranaturale quel tãt' odore, e maggiormente si confermorono nella loro opinione in certa occasione, che portatesili assieme colli panni del Beato Giouanni, mischiati altri d'vn certo Religioso, il quale di gran lunga haueua minor male del Beato, fù sì grande la puzza senti in questi la lauatrice, che voltatosseli lo stoma-

stomaco, si rese inhabile a lauarli, onde volutasene chiarire di tal nouità, chiese all' Infermiere, se colli Panni del Beato, vi fossero stati mischiati de gl'altri, e ripostosegli di sì, vennero tutti in cognitione de' fauori cõpartiti dal Cielo al suo indispostoCortigiano. Successe in oltre, che sendo stata raccolta in vna scudella quantità di putredine, della quale in abondanza ne scaturiua dal tormentato corpo, gettaua questa sì soauissimo odore, che non si potè contenere vn buon Religioso di non prenderne due sorsi, dicendo: *queste non sono già putredini, mà ben sì liquore soauissimo*, & ipso facto sbãdì da se vn fierissimo dolore di testa, che continuamente lo trauagliaua. Et vn altro Religioso se ne beuè vna scudella intiera, sembrãdoli in appunto vna saporitissima salsa fatta per aguzzare ogni smarrito appetito, e finalmente colli panni, con cui si medicaua il Beato, Iddio si cõ-

piac-

piacque far molti miracoli sì in vita, come doppo la sua morte.

Non si puol dire quanto si mostrasse grato il Beato verso chi l'haueua seruito come trà gli altri l'esperimentò il Barbiere, che lo medicaua, poiche tenendo la sua Consorte in fine della vita per vn pessimo parto, & hauendoli per trè giorni continui applicati grandissimi medicamenti, in vece di giouarla la noceuano; prese per espediente applicarli sù'l corpo delle fascie sporche, che haueuano seruito il Beato, e non s'ingannò punto, mentre non solo partorì subito, mà rimase libera da ogni dolore, come si riferisce nelle Croniche.

lib. 8. cap. 49. num. 3.

§. II.

§. II.

Vna persecutione, che hebbe il Beato in questo tempo, & il restante della sua infermità, fino la sua felice morte.

FRà gl'altri Superiori, che furono eletti nel Capitolo Generale di Madrid, vno fù il Padre Fra Diego Euangelista Soggetto accreditato, & eccellente Predicatore, questo dunque fù fatto Diffinitore Generale, e perche per il passato era stato alcune volte mortificato dal Beato Giouanni, col restringerli qualche larghezza, che col pretesto della Predica, si haurebbe volsuto pigliare, conseruò vna certa auersione contro esso, e la dimostrò poi, sendo che datasseli incumbenza di visitare due, ò trè Conuenti, & in essi fare vn'informatione della vita, e procedere d'vn'Religioso, di gran lunga si volse prendere autorità maggiore

giore di quella datali, e non contento di hauer visitate le due Prouincie di Andalutia alta, e bassa; publicò tener commissione di prender informatione della vita del B. Giouanni; e per tale effetto si portò à Granata; incominciò ad essaminare Testimonij cōtro di lui, con tanto rigore, che ne rimase ogn' vno marauigliato, ricercādo cose sì lōtane dalla purità della sua vita, e sātità della sua Persona, che per modestia si tralasciano. Le depositioni de i Testimonij le scriueua à suo modo, e dopò glie le faceua sottoscriuere, senza però leggergliele, ò lasciargliele leggere; vsaua in oltre altri mezi violentissimi, imponendoli sotto rigorose censure il silentio; sino con i medesimi Confessori, e prohibendoli la communicatione con alcun'altro, che con lui, sino che durasse l'essame. Faceua grandissime offerte, acciò deponessero in discredito del Beato Giouanni, & il tutto operaua con sì grande artificio, che chiaramente si conosceua il

suo gran desiderio di far criminale questo negotio, e di dar ad intendere al Mondo, che era stato molto sospettoso il commercio, che il Beato Giouanni haueua tenuto colle Religiose, ancorche benissimo si sapesse, che nel trattarle, e communicarle, non haueua hauuto altro fine, che vnirle con Dio, & adempire à quanto la Santa Madre Teresia li haueua imposto nella cura delle sue figliuole. Ne i Conuenti delle Religiose, fece esso l'informatione, à chi poteua più facilmente ingannare. E' ben vero, che procurò anco farla in quelli de' Religiosi, mà non li riuscì, mentre conosciuti questi i suoi pensieri, senza temere punto le sue minaccie, lo costringeuano à voler mostrare la sua commissione, il che non volendo fare, non lasciò di prouar molti disgusti per questa causa.

Non cauò già poco frutto il Demonio da questa persecutione; Primieramente per per la diuisione, e pertur-

batione di tutti i Religiosi, che generalmente rimasero marauigliati de i Superiori, e tanto diuisi in pareri, e giuditij, che era vna grandissima confusione. Secondariamente, perche in questa occasione s'abbruggiorono molte lettere d' altissima Dottrina, che molti Religiosi, e Religiose teneuano conseruate; le quali erano del Beato Padre, in risposta à dubbij in materia di spirito, propostili da diuerse persone; e finalmente per le molte offese si faceuano à Dio, che era quel, che più dispiaceua al Beato Giouanni.

Essendoli peruenuto all' orecchio questa gran persecutione contro il suo honore, nel mentre staua nel letto trauagliato da i soliti dolori, ne concepì grandissima allegrezza, e dato di mano ad vn Crocefisso con humile deuotione, posta la sua bocca sopra i suoi santissimi piedi, li rese infinitissime gratie, per il fauore li faceua nel participarli anche li suoi obbrobrij. Fù sì grande la patienza, con che tollerò

tutte queste ingiurie fatte al suo honore, e purità di sua vita, che parue souerchia à coloro, che lo voleuano bene, & stimauano; mai proferì parola contro li suoi Persecutori, anzi li difendeua, & scusaua, ne permise mai, che alcuno sparlasse del Visitatore, nè voleua trattasse questa materia, e quādo veniua toccata, diceua: *esser tanti li suoi difetti, che lui certamente non arriuaua à saperli tutti*; se ne condoleuano li suoi affettionati, dicendo: che non si poteuano più sopportare modi sì indegni, con che veniua oltraggiato il suo honore, e lo consigliauano volesse scriuere al suo Superiore, dolendosene di sì manifesti aggrauij, mà non volse in ciò sentire nessuno, come ne anche acconsentire, che si facesse alcuna diligenza in reparatione del suo honore, e credito, disponendo l'animo à riceuere qual si fosse penitenza, lasciando à Dio la giustificatione della sua Causa.

46 Publicaua il sudetto Commissario, esser

esser tale l'informatione fatta contro il Beato Giouanni, che per il manco li sarebbe tolto l'Habito, il che hauendoli scritto vn Religioso suo confidente, li rispose in questo tenore: *Figliuolo mio non vi prendete fastidio, che mi si possa toglier l'habito, il che non si prattica, che coll'Incorrigibili, & Innobedienti, & io mi ritrouo prontissimo per emendarmi, se mai hauessi errato in cosa alcuna, e per obbedire à qualsiuoglia precetto mi verrà imposto.*

Il fine di tutta questa machina fù che finita l'Informatione si mandò al Vicario Generale, il quale incominciando nelle prime linee à scuoprire il mal'animo, che conteneua, la rigettò, dicendo: *Nè il Commissario teneua tal facoltà per questo, nè il Padre Fra Giouanni puol esser capace di tali cose pretese dal Commissario.* Mà non li diede altro castigo, ch'il non ne far nessun conto; Rimase così la cosa fino al Capitolo Generale, & essendo morto il Vicario Generale Fra Nicola di Giesù

Maria; il suo successore fù Fra Elia di San Martino, mortificò il detto Commissario, ancorche con meno rigore di quello meritaua per rispetto di esser di già stato eletto Prouinciale; Mà però fece squisite diligenze, per hauer nelle mani la detta Informatione, quale fece subito abbrugiar in sua presenza, abominando com'era il douere vna attione si temeraria, e scandalosa contro Persona tanto Religiosa.

Ma di già il Cielo conscio della sceleraggine del Prouinciale gli haueua preparato il castigo douuto. E nel mẽtre s'affrettaua esso per venire al centro della sua Prouincia, ch'è la Città di Granata, e pensando trionfar vittorioso nella Città doue haueua commesso il delitto, si compiacque la Diuina Prouidenza troncarli i passi; Era di già gionto in Alcala Reale 24. miglia distante di Granata, quando mandò colà a prefiggere il giorno della sua entrata, e veramente li successe, ma però morto, sendo che li sopra-

giunse vn male si terribile, ch'in pochi giorni lo priuò di vita. (Terribile, ma giusta fatalità:) Ogn'vno auuerta com'opera, essendo opera di Dio il far giustitia. Di questo successo n'hebbe riuelatione vna Religiosa chiamata Beatrice di San Michele Compagna di Santa Teresia di gran spirito, e assai fauorita di Dio, la quale amorosamente querelandosi cō Sua Diuina Maestà, perche fosse stato creato Prouinciale di quella Prouincia Quello, che poch'anzi era stato persecutore del Padre di tutta la Famiglia Scalza; li fù risposto, che non entrarebbe viuo in Granata in castigo delle false operationi fatte contro il Beato Giouanni: E tal riuelatione la manifestò ad altre Persone, ch'erano afflitte per la medesima causa, e tutte rimasero non meno marauigliate, che timorose delli giusti, e profondi giuditij di Dio, quando la viddero adempita; Con questo, e con altri molti miracoli, che colle sue fascie tinte di

putredine si faceuano, illustrò il Signor Iddio doppo la sua morte l'opinione di Santo, che haueua tenuta tutta la sua vita. Ne rimase si poco sodisfatta la Religione del Priore di Vbeda, che giammai l'impiegò più in carica alcuna; Essercitò la Predicatione, ma non già colla moderatione, che il Santo l'insegnaua, e per questo li sopraggiunse la morte fuori del suo Conuento, senza l'assistenza de' suoi Fratelli, che sono la maggior consolatione che habbia vn Religioso, che hà lasciato il secolo: Così finirono quelli, che perseguitorono il Beato.

§. III.

Transito felicissimo del Beato Fra Giouanni della Croce.

ERano di già trè mesi, che il Beato Giouanni staua in quel letto trauagliato da grandissime pene, dolori, & amarezze quali tutti sopportò con ammirabile patienza; E volendo il Signor Iddio cauarlo fuori da tante miserie li riuelò assieme colla Santissima Vergine Maria il giorno, e l'hora, che doueua andare à godere le felicità eterne: Si che passato il giorno della purissima Concettione ben spesso domandaua quanti giorni vi erano fino al Sabbato, pasſandosela trattanto in altissima contemplatione, e si infocato nell'amor di Dio, che sembraua vn Serafino; Volsero darli il Santissimo Sacramento per Viatico, e lui rispose li si desse per diuotione, ch'hauerebbe esso auuisato il tempo li si doueua

ueua dar per Viatico ; Ogni mattina domandaua, che giorno era, & arriuato il Giouedì ordinò li si desse il Viatico, e lo riceuè nella medesima hora che Christo Signor Nostro l'institui con tanto feruore, e con si amorosi affetti, & ansietà si grandi, che il suo volto sfigurato, e macilente per li tanti patimenti li si accese in tal guisa, che pareua vi hauesse dentro vna gran fiamma, che l'abbrugiasse; Prima di riceuerlo chiese perdono à tutti del mal' esempio, che loro haueua dato con grandissima tenerezza, & affetto; Poi pregò il Priore, che volesse andar à vederlo, e con profonda humiltà li chiese perdono per le brighe, e disgusti per sua causa patiti, e nel medesimo tempo li chiese vn habito pouero da seppellirsi; Alcuni delli Religiosi, e Secolari assistenti li chiesero volesse lasciarli alcune delle sue pouere suppellettili, com'è à dire la Croce, Rosario, e Breuiario, già che non haueua altre, al che rispose: *Non*

sapete ò figliuoli, ch'io son pouero? e che hò il voto di pouertà? Andate dunque dal Padre Priore, e se lui ve li verrà dare pigliateuele in buon hora; Gionto il Venerdì non domandaua più che giorno fosse, mà ben sì che hora; E passandosela lietamente colla Vergine Santissima diceua: *sia pur benedetta questa Signora, che vuole, che io parta da questo Mondo nel suo giorno di Sabbato*; E vedendosi attorniato di Religiosi il suo letto col suo solito affetto paterno gl' essortò con parole piene d'amore all' obbedienza delli Prelati, all'osseruanza della Regola, e vita primitiua, & alla carità fraterna, & era sì grande l'efficacia con cui proferiua queste parole, che pareua glie le volesse scolpire nel cuore.

Verso le 23. hore domandò ch'hora era, e dettali, soggiunse: *Fortunato me, che questa sera andarò à dire il Matutino nel Cielo*; Alle due hore di notte domandò di nuouo per l'hora, e dettagli, disse *Ancora deuo stare tanto*

tem-

tempo in questa vita? E soggiunse Incolatus meus prolongatus est; Chiese subito il Sacramento dell'estrema vnzione, il quale riceuè con grandissima deuotione, e tenerezza, rispondendo à tutto con singolar attentione; Chiese in gratia alli Religiosi, ch'andassero à riposare, che lui hauerebbe auuisato quando fosse stato il tempo di raccommandarli l'Anima; Alcuni sen' andiedero, rimanendo altri assieme con alcuni diuoti Secolari suoi affettionati per non perdere l'occasione di godere del suo felice transito; E subito prese in mano vn Crucifisso, e bacciandoli dolcemente i piedi faceua ferventi Atti accompagnati da parole tanto amorose, ch'hauerebbero intenerito vn cuore di Diamante; Alle quattro hore, sentendo vna Campana domandò: *perche sonaua*, e rispodendoseli sonare al Matutino certe Monache replicò: *et Io per la bontà del mio Dio lo deuo andare à dire nel Cielo colla Vergine Santissima*, e doppo soggiunse:

se: *Vi siano rese infinite gratie, ò Regina del Cielo per il fauore, che mi hauete fatto, volendo portarmi à goderui nel vostro medesimo giorno di Sabbato*; E doppo attaccatosi alla fune pendeua sopra il letto per muouersi, si posse à sedere in esso, e disse; *Iddio mi aiuti, mi ritrouo leggerissimo*; Et ordinò à gl'Astanti dicessero alcuni Salmi; li risposero, ch'incominciasse, e lui principiò il Miserere mei, dicendo lui vn verso, egl'Altri vn'altro, & in questa forma dissero alcuni Salmi, bacciando spesse volte il Beato Giouanni li piedi del Crocifisso, che teneua in mano.

Doppo domandò le fosse letta alcuna cosa delle Cantica della quale era era molto diuoto, & essendoseli letto vn Capitolo, disse: *ò che pretiose Margherite*; Vn'hora prima, che spirasse senti, con straordinaria consolatione, & allegrezza, cessate le pene interiori, ch'insino quel punto haueuano tenute quasi impedite le attioni esterne, come anche senti ritornare il Signor

Iddio

Iddio (ch'amoreuolmente li si era nascosto) à fauorirlo dolcemente di nuouo, & abbracciando teneramente il Crocifisso imprimeua nelli suoi sacratissimi piedi amorosissimi bacci; Domandò di nuouo l'hora, e dettoli esser le cinque, e mezza della notte, ordinò, che fosse chiamata la Communità, perche già era gionta la sua hora; Venne la Communità, e con essa il Padre Prouinciale, il quale disse all'Infermo, come tutti desiderauano, che prima partisse da questa vita gli desse la sua Benedittione, e che alla presenza Diuina li raccommandasse Tutti, li rispose; che l'vltimo l'hauerebbe fatto volentierissimo, mà che l'altro era officio di sua Reuerēza, come Prelato, e Padre della Prouincia, mà istandone i Religiosi, e comandandoglielo il Prelato li diede la Benedittione, facendo sopra di loro il segno della Croce con grand'amoreuolezza; Incominciorono subito à raccomandarli l'Anima, mà lui disse à

quello faceua tal'Officio, che si fermasse vn poco, e dato il Santo Christo in mano ad'vn Secolare, che assisteua, mise le mani sotto i panni, & accommodò il suo Corpo con ogni decenza, & honestà, e prendendo di nuouo il Crocifisso s'abbracciò dolcemente, e chiusi gl'occhi rimase come in Oratione con grandissima quiete.

In questo punto viddero alcuni degl'Astanti vn globo di luce, che pareua fuoco, molto chiaro, e bello, e tanto risplendente, che offuscaua à guisa del Sole lo splendore qual rendeuano 23. lumi, che erano nella Cella, il qual Globo calò poco à poco, e circondò il Corpo del Beato Giouanni, che nel mezo d'esso si vedeua come rapito nell'Amor Diuino; Ritrouandosi in questo stato fù sonata la Campana del Conuento, e domandatosi da quell'incarnato Serafino, *perche sonasse*, li fù risposto, per il Matutino, al sentire di che, doppo hauer data vna pietosa guardata à tutti in segno

segno, che da loro si licentiaua disse: *Io me ne vado al Cielo à recitar il Matutino*, e ponendo la bocca sopra i piedi del Crocifisso, pose la sua benedetta Anima nelle sue pietose mani, dicendo; *In manus tuas Domine commendo spiritum meum*, & spirò in modo si soaue, che parue restasse adormentato, e non morto; Successe la sua morte il Sabbato 14. di Decembre 1591. in età di 49. Anni, 23. de quali era stato scalzo, morì nel giorno, & hora, che prima si era predetti, lasciando Tutti ripieni di merauiglia, per hauerlo veduto morire, senza dar minimo dei segni soliti darsi da chi muore, anzi mostrò fino l'vltimo spirito tutti li suoi intieri sentimenti, essendosi da per lui poco anzi accommodato il suo virginal Corpo, acciò restasse colla decenza, e modestia, che haueua tenuta in vita. In tal maniera finì quel gran Scalzo, quello, che diede principio alla Riforma dell'antico, e venerabile Carmelo, quel Dottor mistico per il-
lustra-

Instrationi, & sperienza de fauori Diuini, quello, che fù immacolato nella vita, e tremendo alli Demonij, ben volsuto dagl'Angeli, e tenerissimo Amante di Christo, e della sua Santissima Madre.

Rimase il suo corpo si composto, che pareua stasse in Oratione, scaturendo da esso vn soaue odore, e cagionò tal diuotione nell'anime di tutti, che pareuano li si volessero separar dal corpo per la gran consolatione, & allegrezza prouauano; la sua effigie rimase bianca, e bellissima, con tutto che fosse stato alquanto bruno il Beato, & in fine rimase si gratioso, e diuoto il suo volto composto da vn non sò che di sopranaturale, che non rendeua già orrore di morte, mà bensì euidentissimi segni di vita eterna; S'accostorono tutti à bacciarli li piedi, e mani acclamandolo per Santo, e come di tale furono rapite tutte le sue cose, fino li minimi stracci, che per lui haueuano seruito, e la corda

da li pendeua sul letto; Chi li tagliaua l'vnghie, chi li capelli, & in fine tutti faceuano à gara per hauer qualche sua Reliquia; Il suo Breuiario fù dato dal Priore à D. Bartolomeo d'Ortega marito di Donna Chiara Benauides, che già hebbe tanta cura del suo cibo, & à lei il suo Centurino. Fù il Santo Padre di statura piccola, di colore oliuastro, e per la gran Penitenza macilento, ma però ben proportionato; Era caluo, haueua la fronte spatiosa, gl'occhi neri soaui, e benigni, il naso daua nell'aquilino, e tutta la sua Persona, ancorche piccola, era graue, gustosa, e modestissima à tal segno, che colla sola sua vista rassegnaua ogni dissolutezza.

Quella medesima sera vn Religioso chiese licenza al Padre Priore per tagliare vn dito al Defonto, & ottenutola, dispose le cose in modo, che s'inferrò solo nella Cella per tagliarglielo; ma fu sì grande lo splendore, e Maestà, che vidde nel Santo Corpo, e sì

e si grande il timore, e riuerenza li causò che non ardì toccarli ne anche l'habito; & impaurito del successo, se n'vscì dalla cella, & andiede à raccontar il seguito al Priore.

§. IV.

Fù sepolto il Santo Corpo.

SAputasi la mattina per la Città la morte del Santo Padre concorse al Conuento si gran numero di gente, che non solo era pieno di dentro, mà appena si rendeuano capaci le strade circonuicine. Tutti l'acclamauano per Santo; Tutti voleuano vedere il Santo Corpo; Tutti voleuano li si desse qualche cosa sua per Reliquia, e quelli, che non poteuano ottenerla si contentauano col baciarli li piedi, e le mani. Attorniauano molti Religiosi il Santo Corpo, acciò non li tagliassero pezzetti del suo Habito, ò carne, & appena erano bastanti ad impedirlo;

pedirlo: Tutti toccauano li Rosarij, e corone, e con questo andauano molto contenti già che non poteua hauere altro. Vn Religioso Minimo mostrò sì gran diuotione, ch'inchinatosi per baciarli i piedi lo staccò co' i denti l'vnghia d'vn dito, e sela portò seco. Vn altro Religioso Domenicano affettionatosi al Beato Padre per hauerlo veduto vn giorno nel suo Conuento di Baeza doppo hauer celebrato, partire dall'Altare gettando dal suo volto vn splendore sopra naturale, inginochiatosi per venerar il Santo Corpo, cadde sopra d'esso; Fù giudicato à prima vista segno d'affetto, tenerezza, e diuotione, mà vedendosi poi, che faceua lũga dimora in tal modo, l'alzarono in piedi, e lo viddero si turbato, & impaurito, che causò nouità ad'ogn'vno; E ciòli successe, perche hauendo preso in mano vn dito del Beato per talgliarglielo, fù si grande il timore, e riuerenza, che li sopragiunse, che li fece perdere affatto i Sentimenti.

Gion-

Gionta l'hora dell'Essequie tutta la Città si commosse di nuouo, & era sì grande la moltitudine, che causaua ammiratione; V'interuennero il Clero, Religioni, Magistrato, e Confraternità, & hauendo cantati gl'Officij con grandissima solennità, e diuotione, e predicato il Dottore Bezerra gran Predicatore, senza esserli motiuato, mà solo per sua diuotione, nella quale Predica chiese la gratia in nome del Santo Padre Frà Giouanni della Croce, e non in quello della Vergine Santissima com'è il solito, venerandolo come Cortigiano Celeste: Lo seppelirono con gran diuotione, facendo à gara li Frati d'altre Religioni se chi doueua portare il Santo Corpo al sepolcro, doue seppellirono anche li suoi affetti in veneratione del Beato Defonto.

Nella veneratione del suo sepolcro successero alcuni casi degni di molta riflessione, vno de quali fù, che stando tutti i Religiosi nella Chiesa per disci-

plinarsi

plinarsi il Lunedì doppo la sua morte, appena smorzato il lume; ne scaturì dal Sepolcro del Beato vn altro più chiaro, ch'illuminaua tutta la Chiesa; Il Priore batteua le mani acciò si smorzassero i lumi, mà quelli, che stauano à basso, e vedeuano il mistero stauano si ammirati, che non attendeuano ad' altro, che à rimirar il lume; Durò poco più d'vn Aue Maria, e doppo cessò, e quelli, che lo viddero rimasero con si riuerente timore, che l'oscurità doue poi rimasero li causaua orrore. Ciò si riferisce nelle Croniche vn'altra volta per disciplinarsi si pose vn Laico sopra la sepoltura del Beato Giouanni, quando volse incominciar à battersi, si sentì attratto in tal modo, che non potè muouer il braccio; Fece questo riflessione sopra l'impedimento, & accortosi doue staua, si slontanò vn poco, e rimase libero, sì come anche con scio dell'honore si doueua a queste Sante Reliquie; Fù poi accommodato honorificamente il sepolcro, acciò

F

ciò non fosse più calpestato da nessuno, mà bensì honorato da tutti. Donna Chiara di Benauides sentiua si gran consolatione, nel mettersi à far oratione vicino questo sepolcro, che mai se ne sarebbe volsuta slontanare, Et essendo stato di li trasportato il Santo Corpo, senza sua saputa, si posse ella al solito à far oratione iui, e non sentendo nel suo cuore gl'effetti d'altre volte, venne in cognitione, che fosse stata tolta la Reliquia, e ne rimase assai sconsolata per il suo mancamento. Vn'altro Religioso, hauendo cauato il Santo Corpo entrò poi nella sepoltura, forsi con poca riuerenza, mentre subito si sentì ardere le piante de' piedi, à tal segno, ch'hebbe carestia d'vscirne fuori tutto compunto.

§. V.

§. V.

Alcune Apparitioni doppo la sua morte, che manifestano la Gloria dell'Anima sua.

MOlte sono state le volte, che il Beato Giouanni è apparso doppo morto con singolar gloria, e bellezza, che ci manifestano quella, gode nell'Impireo. Ne raccontaremo però solamente alcune le quali anche si potranno riconoscere nelle Croniche.

Cronich. lib. 8. c. 50. nu. 4.

Ritrouandosi la Madre Beatrice del Sacramento Carmelitana Scalza in Segouia per spatio d'alcuni anni stroppiata nel letto, vna sera assalita più dell'ordinario da crudeli dolori incominciò à piangere dirottamente, onde apparsoli il Beato con vn'Habito ricamato d'oro, & vna corona in capo lucente, e bellissimo la consolò, e confortò à patir con gusto li trauagli, e

dolori per l'amor di Dio, dicendola; che quelli veniuano graditi nel Cielo.

Essendo assalito da fiero accidente, per il quale si stimaua morto il Padre, Fra Diego del Sacramento andato à predicar à Luque, gl'apparue il Beato, e lo consolò, e disse, che fra breue starebbe bene, & il giorno in appreso predicarebbe, e che s'apparecchiasse à tolerar con patienza vn trauagglio grande li souraſtaua; Sparue il Beato, e lui rimase libero, e predicò, e d'indi à poco fù posto nel Sant'offitio di Cordoua, doue patì grand'afflittione, oltre il dishonore, essendo innocente.

Chron. lib. 8. cap. 50. num. 4.

In Baeza apparue ad vna Religiosa, e la confortò nel transito di questo all'altro Mondo con sua grandissima sodisfattione.

lib. 8. cap. 50. num. 4.

§. VI.

§. VI.

Trasportatione del suo Santo Corpo da Vbeda in Segouia.

CON ordine delli Prelati della Religione, & ad istanza di Donna Anna di Pegnalosa sorella di Don Luigi di Mercado Consigliere Regio di Castiglia, noue mesi doppo la morte del Beato Giouanni si scuoprì il suo Corpo per portarlo in Segouia, e fù trouato si fresco, & incorrotto come se all'hora fosse stato sepolto: Mà in vece di venerare quell'incorruttione miracolosa li aprirono il ventre, e cauateli gl'interiori lo riempirono di calce viua; E tagliatoseli vn dito per far vedere alla sodetta Signora, che non era in stato di trasportar il Santo Corpo, nel tagliarglielo vscì sangue dalla ferita, come se fosse stata carne viua; E pur tutto questo non bastò à fare, che il Santo Corpo fosse trattato

Cron. lib. 8. cap. 50. num. 5.

con più veneratione, e stima di quello si sarebbe pratticato con vn'altro cadauero; Si tornò di nuouo à chiudere il sepolcro nella conformità che staua prima, dissimulandosi il successo, perche se la Città hauesse penetrate tal pretensioni; è certo che haurebbe fatto ogni suo sforzo per impedirla; Mà vennero gl'ordini con tanta secretezza, e con tante minaccie di censure à chi l'hauesse palesato, che nessuno lo penetrò, nè anche i medesimi Religiosi fuorche quelli à chi n'era stata data l'incumbenza.

Decorsi altri noue Mesi, credendosi essa Signora D. Anna, che di già con tanta calce si sarebbe consumata la carne, rimandò la medesima Persona d'anzi con dupplicate circostanze di secreto, e censure, & aperto il sepolcro colla medesima circospettione, trouorono la carne asciuta, mà non già consumata, e rendeua suauissimo odore. Si tenne per Miracolo, che si gran copia di calce non hauesse

con-

consumato il Santo Corpo, & accomodato dentro vna Valigia, si portò quella medesima notte à Segouia. Per la strada, in vicinanza d'vna Collina, sentirono ad'alta voca dire: *Doue portate il Corpo del Santo, tornatelo dou'era*, e tal voce spauentò molto li portatori, che molto ben sapeuano non poterlo hauer penetrato Anima nata, fuorche loro, e quelli, che stauano assai lontano; Era si grande la fraganza, ch'vsciua dal Santo Corpo, che per tutte le strade, & alloggiamenti veniuano continuamente molestati dalla gente curiosa di sapere d'onde procedesse sì grato odore; In Madrid poi l'accommodorono dentro vna Cassa per portarlo con più decenza, e decoro à Segouia, doue fù riceuuto colla stima si doueua à cosa, tanto pretiosa.

Cron. lib. 8 c. 50. n. 9.

Al grido di si gran Reliquia si commosse tutta la Città in tal guisa, che furono necessitati i Religiosi serrare le Porte del Conuento, e della Chiesa;

mà essendo anche venuto il Vescouo, Canonici, & altra Gente d'autorità, hebbero per bene il manifestarlo, & apertesi le Porte della Chiesa fù grandissima la moltitudine, che vi entrò, e quasi Tutti s'impiegauano in toccare il Santo Corpo colle Corone, Rosarij, Croci, & in sino co' fazzoletti, & altre cose, che poi tennero in grandissima veneratione. Durò molto tempo questo concorso, & era si numerosa la Gente, che vi accorreua, che nè à piedi, ne à cauallo si poteuano prat-ticare le strade; Li fù fatto vn sontuoso Sepolcro doue per all'hora fù collocato, & iui gl'offersero molti voti per le molte gratie, e fauori, che ad'intuito d'esso riceueuano alla giornata dall'Onnipotente Iddio, che si compiaceua, far molti Miracoli per denotar la Santità del Beato Gio-uanni.

Lasciamo Segouia in tanta letitia, e ritorniamo alla mesta Vbeda, che accortasi del furto, inuiò subito à Roma

per

per litigare la sua restitutione, supplicando il Pontefice Clemente Ottauo restasse seruito d'ordinare li fosse restituito quel pretioso Corpo rubbatoli dai Segouiani, adducendone tutte le buone ragioni haueua per la restitutione; Fù si grande la ponderatione, & stima, che sua Santità fece nel vedere litigare due si nobili Città con tanta istanza l'impiagato corpo d'vn pouero Religioso, come se da esse dipendesse ogni loro fortuna, che più volte si trattenne molte hore con Pietro di Mollina Sollecitatore di questa Causa, informandosi delle virtù, e Santità del Beato Padre, con circostanze, & affetto tale, che rendeua ammiratione; Ottenne vn Breue fauoreuole la Città d'Vbeda; mà considerati si maturamente dalla Religione gl'inconuenienti poteua partorire l'essecutione d'esso hebbe per bene, che li suoi medesimi Prelati fossero Mediatori, per ouuiar contrasti, e far restar concordemente le Parti; onde pre-

presero per partito dare alla Città d'Vbeda vn braccio, & vna gamba del Santo Corpo, & in questa forma restarono contentissime ambe le Città sudette; Grandissima fù la fraganza si sentì nel taglio delle Sante membra, e li ferri per ciò adoprati conseruorono per molto tempo l'odore Diuino.

CAPI-

CAPITOLO III.

Le ſue heroiche virtù, Eſtaſi, Riuelationi, Doni, e Gratie communicateli dalla liberaliſſima mano del Onnipotente Iddio.

§. I.

Le Virtù Theologali del Beato Padre Fra Giouanni della Croce.

SE in queſto Tema Io rubbaſſi à S. Girolamo le parole da lui proferte, quando ſcriſſe le Virtù di Santa Paola, cioè: *Che ſe tutte le membra del ſuo Corpo ſi conuertiſſero in lingue, non ſarebbero nè pure ſtate baſtanti ad ſpiegare la grandezza delle ſue Virtù*, ſarebbe da ogn'vno commendato il mio

mio furto; mà essendomi solamente accinto à mostrare in questo breue compendio,ò vogliamo dir cifra alcune delle heroiche attioni del Beato Giouanni, lasciarò, che alla mancanza de concettosi Discorsi, supplisca l'abbondanza di tanti Prodigij, già che per vedere il lume, non vi bisogna suon di Tromba, mà bensì buona vista; e dando principio dalla sua Fede dico.

Fede. Esser la Fede il principal fondamento della Religione Cattolica, & il primo scalino per la vita eterna, & vna luminosa Torcia, che dà il lume all'Anima non chiaro, mà certo, acciò, che certamente creda quelche vede all'oscuro toccante li Misterij della Luce eterna. Questa virtù fù posseduta dal Beato Padre in altissimo grado, essendo sì grande la certezzà della sua Fede, e trattando si altamẽte li Misterij riuelati da Dio,che non solo pareua hauesse fede in essi,mà euidẽza, e parlaua con tanta soauita, e con sì

amo-

amorosi sentimenti di questi Misterij Diuini, che non pareua li credesse solamente, mà che vnitamente li guardasse. Staua con questo vincolo della Fede si strettamente vnito con Dio, e si separato dalle creature, come se apunto queste non vi fossero state nel Mondo; Procuraua sempre scolpire nel cuore di quelli, che lui gouernaua colla sua Dottrina vna gran veneratione, & stima verso questa incomparabile gratia fatta da Dio all'humana Generatione, dandoli questa candela Diuina della Fede, colla quale ci fà partecipi della felicità di quelli, ch' habitano nella Patria; Già che trà il lume della Fede, & il Lumen gloriæ non vi è altra differenza, ch'il mostrare questo scopertamente nella gloria quello credono per la Fede gl'habitanti in questo valle di lagrime; Veniua da lui chiamata la Fede: *la Chiaue Maestra*, che Dio ci l'hà data per poter entrare l'Anima contemplatiua sempre, che vuole dentro se stessa

nelle

nelle Stanze Reali di quelli, che stanno in gratia di Dio; doue esso si compiace dimorare; E diceua anche, che tenendo Iddio per autore: *Il viuere in fede*, reccaua all'Anima incomparabili beni di Pace; e sicurezza in qualsiuoglia accidente il viuere in questa forma; E per il contrario tutte le perturbationi nascono; &. hanno le sue origine per non trouarsi bene attaccata à Dio coll'Ancora della Fede l'Anima, ch'è apunto come vna barchetta; che nel Mare del Mondo và continuamente fluttuando trà l'onde infuriate d'errori, passioni; e trauagli.

Quando pareua che la barchetta della Congregatione primitiua contrastata da furiosi venti di contradittioni, e persecutioni fluttuasse; e si vedeua esposta à certissimi naufragij, ò per il meno à sdruscirsi nella vicinanza di tanti scogli, combattuta dall'enfiate onde della Religione alterata, solamente la Fede del Beato (trà Religiosi) stiede salda; come bene lo mostra-

moſtrano le ſue lettere di quel tempo; le quali tutte publicauano bonaccia certiſſima nel maggior furore della tempeſta: Finalmente tutta la Dottrina de'ſuoi Libri ſi riduce à viuer in Fede colla ſola dipendenza, & attentione à Dio; e colla total lontananza dalle creature, e nel medeſimo modo, che l'inſegnaua, veniua da lui pratticato, anzi perche lo pratticaua lo predicaua, credendo fermamente, che eſſendo guidato dalla mano amoroſa della paterna Prouidenza, & attaccato alla fede della ſua Diuina parola, non li poteſſe ſucceder coſa che l'inquietaſſe; E da queſto procedeua eſſer ſi grande la ſua Pace in mezzo alli più diſguſtoſi accidenti, che nulla nouità, ò alteratione li cauſauano queſti, come ſe à lui non toccaſſero. E tutti quelli, che lo cognobbero, e pratticorono, predicorono la fermezza della ſua Fede per vna coſa miracoloſa, e mai più veduta, teſtificando anche lo ſmiſurato deſiderio, ch'eſſo moſtraua

con più veneratione, e stima di quello si sarebbe pratticato con vn'altro cadauero; Si tornò di nuouo à chiudere il sepolcro nella conformità che staua prima, dissimulandosi il successo, perche se la Città hauesse penetrate tal pretensioni, e certo che haurebbe fatto ogni suo sforzo per impedirla; Mà vennero gl'ordini con tanta secretezza, e con tante minaccie di censure à chi l'hauesse palesato, che nessuno lo penetrò, nè anche i medesimi Religiosi fuorche quelli à chi n'era stata data l'incumbenza.

Decorsi altri noue Mesi, credendosi essa Signora D. Anna, che di già con tanta calce si sarebbe consumata la carne, rimandò la medesima Persona d'anzi con dupplicate circostanze di secreto, e censure, & aperto il sepolcro colla medesima circospettione, trouorono la carne asciuta, mà non già consumata, e rendeua suauissimo odore. Si tenne per Miracolo, che si gran copia di calce non hauesse

con-

consumato il Santo Corpo, & accomodato dentro vna Valigia, si portò quella medesima notte à Segouia. Per la strada, in vicinanza d'vna Collina, sentirono ad'alta voca dire: *Doue portate il Corpo del Santo, tornatelo dou'era,* e tal voce spauentò molto li portatori, che molto ben sapeuano non poterlo hauer penetrato Anima nata fuorche loro, e quelli, che stauano assai lontano; Era si grande la fraganza, ch'vsciua dal Santo Corpo, che per tutte le strade, & alloggiamenti veniuano continuamente molestati dalla gente curiosa di sapere d'onde procedesse sì grato odore; In Madrid poi l'accommodorono dentro vna Cassa per portarlo con più decenza, e decoro à Segouia, doue fù riceuuto colla stima si doueua à cosa, tanto pretiosa.

Cron.lib.8 c. 50. n.3.

Al grido di si gran Reliquia si commosse tutta la Città in tal guisa, che furono necessitati i Religiosi serrare le Porte del Conuento, e della Chiesa;

mà essendo anche venuto il Vescouo, Canonici, & altra Gente d'autorità, hebbero per bene il manifestarlo, & apertesi le Porte della Chiesa fù grandissima la moltitudine, che vi entrò; e quasi Tutti s'impiegauano in toccare il Santo Corpo colle Corone, Rosarij, Croci, & in sino co' fazzoletti, & altre cose, che poi tennero in grandissima veneratione. Durò molto tempo questo concorso, & era si numerosa la Gente, che vi accorreua, che ne à piedi, ne à cauallo si poteuano prat-ticare le strade; Li fù fatto vn sontuoso Sepolcro doue per all'hora fù collocato, & iui gl'offersero molti voti per le molte gratie, e fauori, che ad'intuito d'esso riceueuano alla giornata dall'Onnipotente Iddio, che si compiaceua, far molti Miracoli per denotar la Santità del Beato Gio-uanni.

Lasciamo Segouia in tanta letitia, e ritorniamo alla mesta Vbeda, che accortasi del furto, inuiò subito à Roma

per

per litigare la sua restitutione, supplicando il Pontefice Clemente Ottauo restasse seruito d'ordinare li fosse restituito quel pretioso Corpo rubbatoli dai Segouiani, adducendone tutte le buone ragioni haueua per la restitutione; Fù si grande la ponderatione, & stima, che sua Santità fece nel vedere litigare due si nobili Città con tanta istanza l'impiagato corpo d'vn pouero Religioso, come se da esse dipendesse ogni loro fortuna, che più volte si trattenne molte hore con Pietro di Mollina Sollecitatore di questa Causa, informandosi delle virtù, e Santità del Beato Padre, con circostanze, & affetto tale, che rendeua ammiratione; Ottenne vn Breue fauoreuole la Città d'Vbeda; mà considerati si maturamente dalla Religione gl'inconuenienti poteua partorire l'essecutione d'esso hebbe per bene, che li suoi medesimi Prelati fossero Mediatori, per ouuiar contrasti, e far restar concordemente le Parti; onde pre-

preſero per partito dare alla Città d'Vbeda vn braccio, & vna gamba, del Santo Corpo, & in queſta forma reſtarono contentiſſime ambe le Città ſudette; Grandiſſima fù la fragranza ſi ſentì nel taglio delle Sante membra, e li ferri per ciò adoprati conſeruorono per molto tempo l'odore Diuino.

CAPI-

CAPITOLO III.

Le sue heroiche virtù, Estasi, Riuelationi, Doni, e Gratie communicateli dalla liberalissima mano del Onnipotente Iddio.

§. I.

Le Virtù Theologali del Beato Padre Fra Giouanni della Croce.

SE in questo Tema Io rubbassi à S. Girolamo le parole da lui proferte, quando scrisse le Virtù di Santa Paola, cioè: *Che se tutte le membra del suo Corpo si conuertissero in lingue, non sarebbero nè pure state bastanti ad spiegare la grandezza delle sue Virtù*, sarebbe da ogn'vno commendato il mio

mio furto; mà essendomi solamente accinto à mostrare in questo breue compendio, ò vogliamo dir cifra alcune delle heroiche attioni del Beato Giouanni, lasciarò, che alla mancanza de concettosi Discorsi, supplisca l'abbondanza di tanti Prodigij, già che per vedere il lume, non vi bisogna suon di Tromba, mà bensì buona vista; e dando principio dalla sua Fede dico.

Fede. Esser la Fede il principal fondamento della Religione Cattolica, & il primo scalino per la vita eterna, & vna luminosa Torcia, che dà il lume all'Anima non chiaro, mà certo, acciò, che certamente creda quelche vede all'oscuro toccante li Misterij della Luce eterna. Questa virtù fù posseduta dal Beato Padre in altissimo grado, essendo sì grande la certezzà della sua Fede, e trattando sì altamẽte li Misterij riuelati da Dio, che non solo pareua hauesse fede in essi, mà euidẽza, e parlaua con tanta soauità, e con sì amo-

amorosi sentimenti di questi Misterij Diuini, che non pareua li credesse solamente, mà che vnitamente li guardasse. Staua con questo vincolo della Fede si strettamente vnito con Dio, e si separato dalle creature, come se apunto queste non vi fossero state nel Mondo; Procuraua sempre scolpire nel cuore di quelli, che lui gouernaua colla sua Dottrina vna gran veneratione, & stima verso questa incomparabile gratia fatta da Dio all'humana Generatione, dandoli questa candela Diuina della Fede, colla quale ci fà partecipi della felicità di quelli, ch' habitano nella Patria; Già che trà il lume della Fede, & il Lumen gloriæ non vi è altra differenza, ch'il mostrare questo scopertamente nella gloria quello credono per la Fede gl'habitanti in questo valle di lagrime; Veniua da lui chiamata la Fede: *la Chiaue Maestra*, che Dio ci l'hà data per poter entrare l'Anima contemplatiua sempre, che vuole dentro se stessa

nelle

nelle Stanze Reali di quelli, che ſtanno in gratia di Dio; doue eſſo ſi compiace dimorare; E diceua anche, che tenendo Iddio per autore: *Il viuere in fede*, reccaua all'Anima incomparabili beni di Pace; e ſicurezza in qualſiuoglia accidente il viuere in queſta forma; E per il contrario tutte le perturbationi naſcono; &, hanno le ſue origine per non trouarſi bene attaccata à Dio coll'Ancora della Fede l'Anima, ch'è apunto come vna barchetta; che nel Mare del Mondo và continuamente fluttuando trà l'onde infuriate d'errori, paſſioni; e trauagli.

Quando pareua che la barchetta della Congregatione primitiua contraſtata da furioſi venti di contraditioni, e perſecutioni fluttuaſſe, e ſi vedeua eſpoſta à certiſſimi naufragij, ò per il meno à ſdruſcirſi nella vicinanza di tanti ſcogli, combattuta dall'enfiate onde della Religione alterata, ſolamente la Fede del Beato (trà Religioſi) ſtiedè ſalda; come bene lo moſtra-

mostrano le sue lettere di quel tempo; le quali tutte publicauano bonaccia certissima nel maggior furore della tempesta: Finalmente tutta la Dottrina de'suoi Libri si riduce à viuer in Fede colla sola dipendenza, & attentione à Dio; e colla total lontananza dalle creature, e nel medesimo modo, che l'insegnaua, veniua da lui pratticato, anzi perche lo pratticaua lo predicaua, credendo fermamente, che essendo guidato dalla mano amorosa della paterna Prouidenza; & attaccato alla fede della sua Diuina parola, non li potesse succeder cosa che l'inquietasse; E da questo procedeua esser si grande la sua Pace in mezzo alli più disgustosi accidenti, che nulla nouità, ò alteratione li causauano questi, come se à lui non toccassero. E tutti quelli, che lo cognobbero, e pratticorono, predicorono la fermezza della sua Fede per vna cosa miracolosa, e mai più veduta, testificando anche lo smisurato desiderio, ch'esso mostraua di

mà essendo anche venuto il Vescouo, Canonici, & altra Gente d'autorità, hebbero per bene il manifestarlo, & apertesi le Porte della Chiesa fù grandissima la moltitudine, che vi entrò; e quasi Tutti s'impiegauano in toccare il Santo Corpo colle Corone, Rosarij, Croci, & in fino co' fazzoletti, & altre cose, che poi tennero in grandissima veneratione. Durò molto tempo questo concorso, & era si numerosa la Gente, che vi accorreua, che nè à piedi, nè à cauallo si poteuano pratticare le strade; Li fù fatto vn sontuoso Sepolcro doue per all'hora fù collocato, & iui gl'offersero molti voti per le molte gratie, e fauori, che ad'intuito d'esso riceueuano alla giornata dall'Onnipotente Iddio, che si compiaceua, far molti Miracoli per denotar la Santità del Beato Giouanni.

Lasciamo Segouia in tanta letitia, e ritorniamo alla mesta Vbeda, che accortasi del furto, inuiò subito à Roma

per

per litigare la sua restitutione, supplicando il Pontefice Clemente Ottauo restasse seruito d'ordinare li fosse restituito quel pretioso Corpo rubbatoli dai Segouiani, adducendone tutte le buone ragioni haueua per la restitutione; Fù sì grande la ponderatione, & stima, che sua Santità fece nel vedere litigare due sì nobili Città con tanta istanza l'impiagato corpo d'vn pouero Religioso, come se da esse dipendesse ogni loro fortuna, che più volte si trattenne molte hore con Pietro di Mollina Sollecitatore di questa Causa, informandosi delle virtù, e Santità del Beato Padre, con circostanze, & affetto tale, che rendeua ammiratione; Ottenne vn Breue fauoreuole la Città d'Vbeda; mà considerati si maturamente dalla Religione gl'inconuenienti poteua partorire l'essecutione d'esso hebbe per bene, che li suoi medesimi Prelati fossero Mediatori, per ouuiar contrasti, e far restar concordemente le Parti; onde

pre-

presero per partito dare alla Città d'Vbeda vn braccio, & vna gamba del Santo Corpo, & in questa forma restarono contentissime ambe le Città sudette; Grandissima fù la fragranza si sentì nel taglio delle Sante mem-
bra,
e li ferri per ciò adoprati
conseruorono per mol-
to tempo l'odo-
re Diui-
no.

CAPI-

CAPITOLO III.

Le sue heroiche virtù, Estasi, Riuelationi, Doni, e Gratie communicateli dalla liberalissima mano del Onnipotente Iddio.

§. I.

Le Virtù Theologali del Beato Padre Fra Giouanni della Croce.

SE in questo Tema Io rubbassi à S. Girolamo le parole da lui proferte, quando scrisse le Virtù di Santa Paola, cioè: *Che se tutte le membra del suo Corpo si conuertissero in lingue, non sarebbero nè pure state bastanti ad spiegare la grandezza delle sue Virtù*, sarebbe da ogn'vno commendato il mio

mio furto; mà essendomi solamente accinto à mostrare in questo breue compendio, ò vogliamo dir cifra alcune delle heroiche attioni del Beato Giouanni, lasciarò, che alla mancanza de concettosi Discorsi, supplisca l'abbondanza di tanti Prodigij, già che per vedere il lume, non vi bisogna suon di Tromba, mà bensi buona vista; e dando principio dalla sua Fede dico.

Fede. Esser la Fede il principal fondamento della Religione Cattolica, & il primo scalino per la vita eterna, & vna luminosa Torcia, che dà il lume all'Anima non chiarò, mà certo, acciò, che certamente creda quelche vede all'oscuro toccante li Misterij della Luce eterna. Questa virtù fù posseduta dal Beato Padre in altissimo grado, essendo si grande la certezzà della sua Fede, e trattando si altamẽte li Misterij riuelati da Dio, che non solo pareua hauesse fede in essi, mà euidẽza, e parlaua con tanta soauità, e con si amo-

amorosi sentimenti di questi Misterij Diuini, che non pareua li credesse solamente, mà che vnitamente li guardasse. Staua con questo vincolo della Fede si strettamente vnito con Dio, e si separato dalle creature, come se apunto queste non vi fossero state nel Mondo; Procuraua sempre scolpire nel cuore di quelli, che lui gouernaua colla sua Dottrina vna gran veneratione, & stima verso questa incomparabile gratia fatta da Dio all'humana Generatione, dandoli questa candela Diuina della Fede, colla quale ci fà partecipi della felicità di quelli, ch' habitano nella Patria; Già che trà il lume della Fede, & il Lumen gloriæ non vi è altra differenza, ch'il mostrare questo scopertamente nella gloria quello credono per la Fede gl'habitanti in questo valle di lagrime; Veniua da lui chiamata la Fede: *la Chiaue Maestra*, che Dio ci l'hà data per poter entrare l'Anima contemplatiua sempre, che vuole dentro se stessa
nelle

nelle Stanze Reali di quelli, che ſtanno in gratia di Dio; doue eſſo ſi compiace dimorare; E diceua anche, che tenendo Iddio per autore: *Il viuere in fede*, reccaua all'Anima incomparabili beni di Pace; e ſicurezza in qualſiuoglia accidente il viuere in queſta forma; E per il contrario tutte le perturbationi naſcono; &. hanno le ſue origine per non trouarſi bene attaccata à Dio coll'Ancora della Fede l'Anima, ch'è apunto come vna barchetta; che nel Mare del Mondo và continuamente fluttuando trà l'onde infuriate d'errori, paſſioni; e trauagli.

Quando pareua che la barchetta della Congregatione primitiua contraſtata da furioſi venti di contradittioni, e perſecutioni fluttuaſſe, e ſi vedeua eſpoſta à certiſſimi naufragij, ò per il meno à ſdruſcirſi nella vicinanza di tanti ſcogli, combattuta dall'enfiate onde della Religione alterata, ſolamente la Fede del Beato (trà Religioſi) ſtiede ſalda; come bene lo moſtra-

mostrano le sue lettere di quel tempo; le quali tutte publicauano bonaccia certissima nel maggior furore della tempesta: Finalmente tutta la Dottrina de'suoi Libri si riduce à viuer in Fede colla sola dipendenza, & attentione à Dio; e colla total lontananza dalle creature, e nel medesimo modo, che l'insegnaua, veniua da lui pratticato, anzi perche lo pratticaua lo predicaua, credendo fermamente, che essendo guidato dalla mano amorosa della paterna Prouidenza; & attaccato alla fede della sua Diuina parola, non li potesse succeder cosa che l'inquietasse; E da questo procedeua esser si grande la sua Pace in mezzo alli più disgustosi accidenti, che nulla nouità, ò alteratione li causauano questi, come se à lui non toccassero. E tutti quelli, che lo cognobbero, e pratticorono, predicorono la fermezza della sua Fede per vna cosa miracolosa, e mai più veduta, testificando anche lo smisurato desiderio, ch'esso mostraua

di voler illuminar con questa tutte le creature, e farli per questa via capaci del sommo bene, che lui ne parteciрaua; e spesse volte proferiua queste parole, che dall'intimo del cuore li scaturiuano. *Sù sù figliuoli miei, che facciamo quà? andiamo caminando verso la vita eterna.*

Dalla Fede li nacquero ardentissimi desiderij d'esser martirizzato; mà non li potè pratticare per non esserseli presentata l'occasione; Per dar alcun suario alla trauagliata natura si concedeua alli Religiosi licenza di far trà loro alcuna Representatione di Martiri, e per esser in vna successa cosa degna d'esser intesa si motiuarà breuemente. Essendo il Beato Vicario Prouinciale d'Andaluzia, e trouandosi nel Giardino del suo Conuento, ordinò si dichiarassero i Giudici, il Martire, i Manigoldi, & tutti gl'alrri Ministri necessarij per tal Rappresentatione. Fece il Beato il Martire, à chi ordinò il Giudice sedente pro Tribunali

bunali fossero scoperte le spalle, e che legato ad vn arbero fosse seueramente battuto, e non vi dubbitate che l'obbedì prontamente il Manigoldo, che si bene menò le mani, che à poche batiture cominciorono à scaturire sangue le spalle, e pur n'hebbe molte; E se ciò per il Martirio non è gran cosa, non è nè anco piccola per vna Representatione; Ma quello era d'ammirare, era la Patienza in tolerare, & il feruore in difender la Fede, & irritaua maggiormente il Tiranno, e Ministri, acciò gl'accrescessero i tormenti, chiamandoli pusillanimi, e dapochi; Gl' Atti poi mostrati verso il Cielo erano tanto naturali, che faceua commouere tutti, dispiacendoli solamente, che quel Martirio non fosse quello, che lui bramaua per la Fede in mano de i Nemici d'essa, e per questo inuidiaua li Martiri grandemente, non già per il premio, mà per la pena de' loro tormenti, e per l'occasione, ch'hebbero di patire, e spargere il sangue per

 Chri-

Christo. Sentenza Diuina, e da pochi Santi pratticata, sendo che essi voleuano ben patir per Christo, sperando per premio de' suoi tormenti; Il Paradiso, mà questo Beato voleua patir per Christo; Si che se fosse stato possibile, non hauer altro premio de suoi patimenti per vn' Eternità, che i medesimi patimenti per Christo, sarebbe stato patendo vn' Eternità pene per Christo, senza voler altro premio de' suoi patimenti, che patirli vn Eternità per il suo Redentore, ò Amore ammirabile! ò Fede più ch'incredibile! Diceua ben spesso, che già che il Cielo non li concedeua l'esser Martire col sangue, lo voleua essere colle pene, e dolori.

Sperãza. Al pari della sua Fede era la sua speranza, che non teneua già fondata nella piccolezza del cuore humano, mà nella vastezza dell'onnipotenza Diuina; Si che non speraua alcun bene, ne temeua alcun male dalle Creature; anzi si rammaricaua grandemente

te

te nel vedere, che gl'huomini creati per le felicità eterne, e redenti col pretioso sangue dall'istesso Christo; eleuassero sì poco il volo delle loro speranze, che poche volte s'inalzaua dalle cose terrene; E da questo disordine, diceua, originarsi tutte le perturbationi, & afflittioni del Mondo, già che tutto quello ci trauaglia proviene dall'amare sozzamente, e sperare disordinatamente, e dall'abbracciare cose aeree come se fossero condensate, e ferme, e si come è impossibile stringer l'aere, senza che se ne fugga, e scappi, così si ritrouano ingannati li mortali nel colmo delle loro vane speranze, e burlati in quello sperauano possedere con grandissima fermezza; E per questo teneua il Beato Giouanni si radicata in Dio la sua speranza, che non vi fù Persecutione, contrasto, trauaglio, dolore ne difficoltà per insuperabili, che fossero, che li potessero scemar punto la certa speranza teneua in Dio; E questa spe-

ranza era talmente congionta colla sua Fede, che diceua, che quando per tutte le parti era chiusa la strada alla speranza, la Fede l'apriua la Porta per la sicurezza, & in questo modo otteneua quello che desideraua; Del nostro Beato è quella sentenza: *O speranza del Cielo, che tanto ottienghi, quanto speri*, la quale soleua pronunciare con tanta Diuina efficacia, che pareua la lasciasse scolpita nell'anime, e le liberasse dalle angustie della disperatione, che li cagionauano li tranagli, e tribulationi; Nelle sue prattiche essortaua molto li Religiosi ad hauer speranza ferma in Dio, e li diceua, esser la ferma speranza in Dio, *il Patrimonio delli Poueri*; E massime delli Religiosi, che lasciano il tutto per Sua Maestà alla quale doueuano accorrere nelle loro necessità, più che alli agiuti humani; Non hauendo bisogno vn Religioso per sua sostentatione altro, che porre la sua speranza in Dio, e seruirlo, già che è Padrone si opulento,

lento, mà noi altri medesimi colla nostra diffidenza li leghiamo le mani. *Ponete* (diceua) *la vostra speranza in Dio, e non vi mancarà niente*; Così lo faceua il Beato Giouanni, e per questo anche non voleua, che nelli Conuenti da lui gouernati li suoi Religiosi andassero chiedendo elemosina per quei contorni, non già perche riprendesse le diligenze humane, mà perche la sua confidenza in Dio, così il dettaua, & in premio d'essa vsò seco Iddio grandi prodigij, fauorendolo molte volte con Diuine Prouidenze.

Nel Conuento del Caluario situato in vn deserto mancò vn giorno il Pane, & hauendo data la benedittione ad vn sol pezzo, che vi si trouò, fece il Beato Padre vna prattica alli Religiosi in lode della pouertà patita per Christo si feruente, che tutti si ritirorono alle loro Celle contentissimi; benche digiuni; Appena si pose in oratione il Beato, che li comparue auanti il Portinaro con vna lettera, ch'

vn giouine haueua portata afsieme con vna soma di farina, e pane, letta la lettera incominciò dirottamente à piangere il Beato, del che marauigliatosi il Portinaro, sapendo benissimo esser sua la sentenza: *Che solamente per i peccati erano bene impiegate le lagrime*, fù costretto dirgli: se perche piangeua, e li rispose il Beato: *Perche il Signore ci tiene per si da pochi, che non si è fidato lasciarci vn sol giorno senz'Alimenti*. E quel medesimo giorno vna diuota Signora d'Vbeda mandò due altre some cariche di vitto.

Nel Conuento di Baeza vi furono in vn'Anno più di 18. infermi, senz' altri 9. che portorono dal Caluario, e non essendoui materazzi, ne lenzola, ne pure vn medicamento, chiesero licenza al Beato per andar à procacciarsi nella Città simili robbe, che non la volse concedere, col dire, ch'Iddio haurebbe proueduto; Sene andiede poi auanti il Santissimo Sacramento per raccomandarli questo bisogno, e sen-

senz'vsar altra diligenza, furono mandati al Conuento più di 24. mataraz-zi e gran quantità di camisce, lenzola, e cappezzali, & vna femina hauendo veduto portar li noue infermi, se n'andiede ad Ibros luogo vicino à Baeza, e portò 30.Polastri, senz'esser stata peruenuta, che dall'onnipotenza di Dio.

In Granata andiede vn giorno il Padre Procuratore à dire al Beato Giouanni, che non vi era da mangiare per l'altro giorno, e che sarebbe stato bene prouedersene, & hebbe in Risposta: *che ancora restaua à Dio tempo di prouederli, senza voler accusarli si presto la ribellione*, e non li volse conceder licenza, come ne anche l'altro giorno, nel quale all'improuiso sopragiunse vn huomo ricco della Città, e chiese, se haueuano di bisogno d'alcuna cosa per il bisogno del Conuento, e che glielo douessero palesar subito, sendo, che vna voce interna non l'haueua lasciato dormire quella not-

te, dicendoli: *Tu te ne ſtai regalato in tua caſa, e li Religioſi delli Martiri non hanno da mangiare*, e paleſatoli il tutto diede vna groſsa elemeſina, colla quale ſi rimediò al tutto.

Vn'altra volta patendoſi la medeſima neceſſità ādiede trè volte il Padre Procuratore à chieder licēza per andar à cercar qualche ſollieuo, & eſsendoli ſtata negata riſpoſe. Auuerta Voſtra Riuerenza, che pare eſſer queſto vn voler tentare Iddio, ſe nè ſorriſe il Beato, e poi li diſse. *Andate figliuolo prendete vn Compagno, mà vedrete come preſto vi farà Iddio rimaner confuſo.* Aſſieme col Compagno ſe n'andiede eſso Procuratore alla volta della Città, & à mezza ſtrada incontrorono vn Miniſtro della cancellaria, ch'informato del loro viaggio li diſse non vadino più innanzi Padri, prendano bensì queſti dodici ſcudi d'oro cauati da vna condanna, che dalla giuſtitia poi è ſtata applicata al loro Conuento, e con eſſi ſouuengano à i preſenti biſo-

bisogni: Se ne ritornò molto confuso il Procuratore, mostrando rossore di comparire auanti il Beato, che caritateuolmente le riprese per la poca confidenza hauuta.

Vn altra volta nel mentre il Beato confessaua Donna Giouanna Pedraza, andiede il Padre Procuratore à chieder licenza per cercare il vitto, non essendouene modo da comprarlo, e trè volte gliela negò, il che sentito dall'istessa Signora li disse, se perche non glie la concedeua, già che non si poteua rimediar senza cercarlo. Non glie l'hò concessa, soggiunse il Beato perche presto ci sarà portata l'elemosina, e si euitarà il viaggio, e l'esser molesti nel cercare. Finì di confessarsi la Signora, e ritornandosene à Casa, per la strada trouò vna Donna, la quale rispose alla Signora sodetta, che l'interrogò doue andasse, che andaua à portar quattro scudi d'elemosina à i Carmelitani Scalzi, acciò pregassero Iddio per il buon

esito

esito d'vna sua lite pendente, & in termine di darsi la sentenza, Et all' hora rimase chiarita la Signora, che tal soccorso fosse stato dal Cielo riuelato al Beato Giouanni; E di simili Prodigi n'occorsero molti ne i Conuenti della Pegnuela. Cordoua,& altri, che per breuità tralascio; Dirò solo, che il Beato era solito dire, che li suo Padre Procuratore doueua essere vn'altro. *Giouanni spera in Dio*, che colla sua oratione, e confidenza in Dio, senza partirsi dalla Cella, hauesse forza di cauar dalle mani del Creatore, e dal seno delle creature fedeli l'elemosina.

§. II.

§. II.

Del suo ardente amore verso Iddio, e Carità verso il prossimo.

QVesto è colui, che si viuamente credeua, si fermamente speraua, e si ardentissimamente amaua Iddio, verso chi mostraua si eccessiui Incendij del suo Amore (se pur nell' amar Iddio vi si puol dar eccesso) che di solo amarlo pareua, che viuesse; Sono inesplicabili le continue ansietà, e sospiri di quel Cuore innamorato, che non proferiua parola, che non fosse di Dio, e si ardente, ch'accendeua l'Anime nel Diuino Amore. Affermaua; hauerli Iddio fatta questa gratia, che nessuna occupatione, nessun negotio, ò altro erano bastanti à distorlo da questa amorosa attentione verso Iddio à chi sempre mostraua d'amare, e riuerire, e che fuori di Dio non ritrouaua consolatione in alcuna

cuna creatura, e che ſtimaua più lo ſtare in gratia, & amor ſuo, ancorche foſſe patendo terribili pene per tutta vn'eternità, ch'il guſto hauerebbe prouato nel goderlo vn'eternità intiera, ſe l'vno poteſſe eſſer ſenza l'altro. Il Giorno di Natale li moſtrorono certe Religioſe,) à cui era andato à dar le buone Feſte) il Bambino Gieſù dormendo colla ſua teſta appoggiata ſopra vn'altra d'vn morto, e preſolo in mano proruppe in amoroſiſſime eſagerationi, dicendo: *ò mio Gieſù ſe gl' Amori m'hanno d'vccidere, adeſſo è il tempo*. Queſto Diuino amore l'alienaua tanto dalle creature, che li pareua, non eſſerui Mondo al Mondo, e quando era coſtretto trattar con eſſe ne prouaua diſguſto, che li veniua però mitigato dall'anſietà grande di ſtradarle à Dio. Era ſi potente la forza del Diuino Amore, & in tal modo ſi era impoſſeſſato dell'Anima ſua, che molte volte sfuggiua lo ſtare in Cella, per non eſſer trouato rapito da

que-

questo, & affermaua, ch'era sì grande la consolatione sentiua l'Anima sua, che non ardiua stare in parte raccolta, perche la debolezza della sua natura non era capace à sopportare gl'influssi del Diuino Amore, dicendo: *Temere non li succedesse in publico alcuna cosa notabile, e per questo tralasciaua il Sacrificio alcuni giorni; E che supplicaua Sua Diuina Maestà volesse inuigorir la sua debolezza, ò pure toglierlo da questo Mondo*. Andaua sempre tanto vnito con Dio, che per farlo trattar d'altri negotij, bisognaua farli grand' impulsi, acciò vi applicasse, e si suegliasse da quell'amoroso sogno; e per risuegliarsi alle volte sbatteua alle muraglie gl'articoli delle dita, che quasi sempre portaua segnati, & altre volte si ristringeua vna catenella, che portaua, e si fortemente, che faceua scaturir il sangue viuo, come ben spesso copia di questo si vedeua apparir fuori nelli vestimenti, e tal tormento vso per il corso de molt'Anni; E nel me-

medesimo tempo, ch'Iddio con tanta violenza li toccaua gl'intimi nascondigli dell'Anima sua, lo costringeua anche ad'adempire gli oblighi esterni della Carica, e dell'obbedienza; Essendo stato vna volta visitato da suo fratello Francesco di Yepes, questo si malinconì grandemente, per vedere, ch'il Beato non li rispondeua à tono, dal che accortosene disse: *che cosa vorreste? Iddio non mi permette altro tempo.*

Da questo Amoroso Incendio nacquero gl'Estasi, che lo rapiuano ben spesso quando discorreua di Dio con grand'ammiratione, e diuotione degl'Astanti, come si riferisce nelle Croniche, nelle quali si possono riconoscere, tralasciandosi in questo Compendio per non trasgredire le leggi della breuità, che s'è prefissa. Mà trà l'altri è memorabile il Caso sequente. Discorrendo con Santa Teresia nel di lei Monasterio dell'Incarnatione d'Auila sopra il Mistero della Santissima Trinità, s'ingolfò tant' oltre

Cron. lib. 6 c. 15. n. 5.

Cronich. lib. 6. ca. 9. nu. 2.

tre in quell'Oceano immenso, che
on potendo resistere le forze huma-
a gl'ardori de i lumi celesti, se ne
sero tributarie, e crebbe tanto l'im-
essione celeste, che si portò dietro se
peso del corpo colla facilità, che
Aquila portarebbe vn Russignolo,
attaccò alla sedia per resistere a
ella tanto dolce, quanto potente
olenza, mà non potè ne anche in
esta forma resistere all' amorosa
rannia, sendo che con tutta la se-
a fù eleuato sino al soffitto del Par-
torio, sì grande fù la violenza Di-
na. La Santa, che con grandissima
tentione ascoltaua le parole del
ato, prouò li medesimi effetti, e la
edesima violenza, venendo anche
rapita; Entrò in questo mentre la
rtinara a far vn'ambasciata, e ve-
to quel portentoso spettacolo, rima-
fuori di se, e domandando doppò
causa alla Santa di quell'Estasi me-
uiglioso, li rispose questa, che di-
orrendo il Padre Fra Gio-anni del
Mi-

Mistero della Santissima Trinità con parole più che humane, e concetti Diuini, & amorosi esponendo sourane notitie l'haueuano fatti vscir fuori di se.

Era merauigliosa la Gratia mostraua nel discorrere di Dio a chi tanto amaua, il che faceua con parole tanto potenti, ardenti, & amorose, che rapiua le Anime, a segno tale, che à molte Persone conuenne restare in estasi, sentendoli parlar si dolcemente delle Grãdezze di Dio, e perfettioni Diuine, come successe a S. Teresia, & a molt'altre: *siche essa Santa era solita dire, non potersi discorrere di Dio col Padre Fra Giouanni, perche subito vsciua di se, ò faceua vscir gl'altri.* Due, e trè hore alle volte succedeua il discorrer di Dio, e le persone, che l'ascoltauano rimaneuano sì pendenti dalle sue parole, che tal tempo li pareua vn minuto, sì grand'era la dolcezza intrinseca prouauano causando in vna vehemẽtissima compuntione de'

e'suoi peccati, rauuedendosi nell'au-
enire, & in altre accendeua vn fuo-
o d'Amor Diuino, che pareua voles-
ro nell'amare competere con i Sera-
ni. In altre imprisionaua vn gran-
ssimo desiderio di patimenti per
hristo, nel che haueua sì efficace
ratia, che affermò vna persona di cre-
ito, ch'essendo stata dal Beato esor-
ta a soffrire con patienza i trauagli,
ne le parole proferte, & il modo, con
ii le proferiua hebbero tanta forza
presso lei, che nell'auuenire deside-
sempre i trauagli per combattere, e
ettere in esecutione li Documenti
el Beato: e tutti affermano, che le
e parole non erano fredde, mà ar-
enti, & efficaci, e che haueuano la
rtù nel medesimo tempo, ch'entra-
ano ne' cuori, di portar seco quel
nto persuadeuano. oltre che toglie-
ino tutte le difficoltà potessero darsi
lla loro essecutione, nel modo ap-
unto, ch'il fanno le parole di Dio;
per questo diceuano molte Persone

H dotte.

dotte: *Che quel Religioso era dato da Dio per grand'vtile delle genti, e ch'era la Fede in opere, e la Dottrina di Christo in fatto.* Quelli, che lo conuersauano diceuano hauer pratticato con vn Cortigiano del Cielo, le di cui parole spirauano santità per la grande abbondanza del Diuino Amore, che lui possedeua: Diceua vno, che mentre dimoraua seco non si ricordaua di cosa alcuna del Mondo; Et vn'altro huomo ammoggliato diceua, che se li fosse permesso, hauerebbe volentierissimo lasciati li proprij Figli, e Consorte per andar dietro il Beato, godendo le parole di vita Eterna; Et era cosa rara, che già mai gl'vditori si stancorono di sentirlo discorrere di Dio per la suauità con che lo faceua, e nessuno l'ascoltò, che non concepisse desiderij di migliorar la sua vita, venendo alcuni da Paesi lontanissimi per sentirlo, & hauer seco commercio. Ne i Conuenti, doue lui era Superiore sollecitauano gl'Offitiali i loro affari

al

al possibile per andare à goder la soauità della sua dolce conuersatione; E quando andaua à confessar le Monache le lasciaua si feruenti nell'Amor Diuino, che pareua hauesse tocchi li cuori di tutti con vna face Diuina, come l'affermano molte; E per questa causa veniua chiamato da molti Serafino incarnato, e Torcia accesa, che fa lume, & abbruggia, e da altri Sirena Diuina, che colla suauità del suo canto addormentaua le anime per il Mondo, e le risuegliaua per il Cielo; Altri chiamauano grani d'oro, le sue parole, senza mistura; Altri che colle sue parole incantaua nell'Amor Diuino, quelli l'ascoltauano.

Splẽdori

Dall'amoroso incendio dell'Amor Diuino nel quale ardeua l'anima sua, vsciuano nell'esteriore molte fiate lucidi splendori, che lo vestiuano d'vna certa Maestà più che humana. Attesta il Dottor Villegas Canonico Penitentiere della Cathedrale di Segouia, hauer veduto molte volte vscir dal volto

Cron. lib. 8. cap. 12. num. 1.

del Beato Padre certi ſplendori celeſti, che li cauſauano non minor ammiratione, che riuerenza. Donna Angela d'Aleman bizzarriſſima Signora nell'entrar nel Confeſſionario del Beato, vidde vſcir dal ſuo volto vn ſplendore ſi grande, che la trafiſse l'anima, e fù il motiuo, e cauſa della ſua conuerſione, come ſi dirà in appreſso; In altra occaſione queſta medeſima Signora lo vidde circondato da vn gran lume con vna riiucente diadema in teſta; E molt'altre volte lo vidde veſtito di lucidiſſimi ſplendori. Andatoſi à confeſsar dal Beato Giouanni vn Religioſo vidde vſcir trè volte, che fù aperta la porticella del Confeſſionario ſplendore ſi grande, che l'abbagliò la viſta à ſegno tale, che la terza volta non ſi potè aſtenere di dire, che coſa è queſta Padre noſtro? Prouò diſguſto il Beato, che quel Religioſo l'haueſse accurato, e volendo disfare il Miſtero portentoſo, l'impoſe ſilentio; Finita la Meſsa vn giorno, lo vid-

Ibi. nu.3.

Ibi.

de

le vn ſtudente ſecolare partire dall' Altare con vn ſplendore ſi grande nel viſo, che ancorche lui non haueſſe animo di laſciar il Mondo li trafiſſe tanto il Cuore ſpettacolo ſi Diuino, ch'hebbe per bene l'abbandonar ogni coſa per farſi Religioſo Domenicano, e fù vn gran Seruo di Dio. Furono due huomini à trattar certi affari col Beato Giouanni, & eſſendo quaſi notte viddero vſcir dal ſuo viſo belliſſimi ſplendori, e partitoſi con gran diuotione, lo predicauano poi per vn Santo, qual' era da per tutto; Molt'altre volte fù veduto con queſti ſplendori più, ò meno, ſecondo il voler Diuino, & in ſpecie quando vſciua da fare Oratione, ò finiua di dir la Meſſa, e per queſto lo chiamauano Serafino incarnato. Et in vna occaſione vidde vn Serafino, che con vna fiamma d'ardente fuoco li feriua l'anima ſi delicata, e penetratiuamente, che cauſandoli aſſieme pena, e gloria eccesſiua, glie la laſciaua arſa colle viue fiamme dell'amor Diuino.

Cron. lib. 6 cap. 16. n. 8

Carità. La sua Carità verso il Prossimo fù grandissima, e non tanto in seruitio del Corpo, come in quello dell'anima l'impiegaua; Et specialmente fù ardentissima verso i suoi figliuoli, che erano quelli, che più immediatamente li erano raccomandati da Dio; Consolaua tutti nelle afflittioni, gl'animaua alle fatighe, e rallegraua nelle malenconie; Vi era vno trà gl'altri trauagliatissimo da vna oscura nebbia di spirito, & in questa s'era tant'inoltrato, che staua in pensiero di parteciparla al Sant'Offitio, communicatala però prima al Beato Giouanni li disse; *Và via sciocco, che tutto questo che tu dichi non è nulla*. Solamente con queste parole come se le hauesse vdite dall'istesso Iddio rimase quieto, e consolato, e sbandì da se tutte l'ombre, e dubbij, che lo molestauano. Di simili successi vene sarebbono moltissimi da' raccontare, che per breuità si tralasciano. Insomma con viscere da Padre accorreua à porgere aiuto altrui, doue la sola cari-

carità lo chiamaua: Non ſparammiaua fatiga per vtile del Proſſimo, aſſiſtendo tutti, ſenza eccettuar le Perſone. E come le ſue parole erano ſi cocenti, che pareuano vſcite da vn ardente fornace, era marauiglioſa la mutanza di vita, che cagionauano negl'Vditori. Già vedeſſimo in Auila il miracoloſo frutto che fece con eſſe, e tanto in eſſa Città, come in altri Paeſi colle ſue eſſortationi, cauò fuori molte Perſone dal fango, doue erano ſepolte; Per liberar vn'anima li furono date molte percoſſe vna ſera, e per ſoccorrere vn'altra, cadde per opera del Demonio in vn rapido fiume con pericolo della ſua vita, doue certamente ſi ſarebbe affogato, ſe la Vergine Santiſſima non l'haueſſe agiutato con la ſua protettione. Vi era in vn'hoſteria vna sfacciata Donna, che colli ſuoi geſti, e parole incitaua tutti alla libidine; E ſopra queſta poſti gl'occhi il Beato la ripreſe con parole ſi pungenti, che cadde in terra ſuenuta, e mez-

za morta, col colore, & il polso perduti, & essendoli stati applicati rimedij, ritornò in se con tanta abbondanza di lagrime, e sospiri di penitenza, che per dolore de'suoi peccati li crepaua il cuore. Chiese la confessione con fermo proposito di voler mutar vita, mà vedendo il Beato, che necessitaua di più preparatione, e contritione per fare vna buona Confessione l'inuiò à Cordoua, doue si confessò, e mutò vita in tal modo, che vestitasi l'habito Francescano, diede grand'essempio di virtù, e penitenza anche à quelli, che poco anzi haueua precipitati colle sue vitiose operationi. In Baeza vi era vn Caualiere giouine si dissoluto, e sfrenato, ch'era tenuto lo scandalo della Citta; Andatosene questo à confessar vna sol volta dal Beato Giouanni, hebbero tanta potenza, & efficacia le parole dettegli, che per l'inanzi non trattaua d'altro, che d'attioni virtuose, & orationi, & in somma era si risoluto à disprezzar il Mondo,

do, che chiese licenza al Beato per poter commutar li suoi ricchi vestiti Caualereschi in altri colorati, e molti ordinarij, e lasciar la spada, mà non glie la volse concedere, dicendoli, *Che nell'interiore disprezzasse al possibile le pompe, e vanità del Mondo, e nell'esteriore andasse conforme gl'altri Caualieri della sua sfera*. Con le spade nude vsciuano da vn'Hosteria due huomini si accesi nella bile, che faceuano ogni sforzo per darsi la morte l'vn l'altro; incontratosi à passare iui il Beato Giouanni, e vedendoli si infuriati, li gettò addosso il cappello, dicendo: *In virtù di Giesù Christo vi commando, che non vi battiate più*, subito rimasero sospesi, guardandosi l'vn l'altro con marauiglia, trà tanto il Beato Padre parlandoli amoreuolmente li riconciliò, e li fece diuenir si grandi amici, che si abbracciorono, e si baciorono i piedi l'vn l'altro, con grand'ammiratione de i riguardanti, à quali per trè volte

era-

erano riusciti vani li sforzi fatti per rapacificarli.

Ne addurrò vn solo essempio, tralasciando indietro per breuità li molti, ne potrei addurre della quantità d'Anime da lui distolte dalle vanità, in cui erano ingolfate. Donna Angela d'Aleman era vna bellissima, e bizzarra creatura, ch'al pari della bellezza possedeua la vanità, si confessò col Beato Giouanni, e fù sì grande il lume concepì nell'anima sua, per hauerlo veduto circondato di splendori, che abborrì li ricchi addobbi, disprezzò la sua bellezza, e si tagliò le sue superbe treccie d'oro, e burlandosi del Mondo, che di lei si era burlato, si vestì vn'habito rozzo, e si diede tanto da douero in preda all'Oratione, e Penitenza, che fece merauigliar ogn'vno, che per prima haueua conosciuta in Segouia, doue ciò successe. Nel rimuouere le Anime à maggior perfettione, haueua vn'efficacia Diuina, co-

me

me lo manifesta S. Teresia scriuendo alla Madre Anna di Giesù Priora di Veas, che si querelaua, non hauer iui le Monache alcun soggetto, che maneggiasse, & essercitasse le loro Anime, e dice: *O mia figliuola vi lamentate à torto, hauendo iui il mio Padre Fra Giouanni della Croce, ch'è vn'huomo Celeste, e Diuino; e vi assicuro, ò figliuola, che doppò che se n'è venuto costì, non hò trouato in tutto il Regno di Castiglia vn'altro suo pari, ch'indrizzi con tanto feruore nella via del Cielo: Non vi potete credere la malenconia mi reca la sua lontananza: Auuertite bene, ch'è vn gran Tesoro quello hauete così in esso Sãto, fate dunque in modo, che tutte del vostro Conuento trattino, e communichino le loro Anime con esso lui. e ne prouarete ben presto il profitto, e vedrete quanto andaranno auanti nello spirito, e perfettione, essendo stato per ciò dotato da Dio di particolar gratia.* Ardentissimamente desideraua ad ogn'vno il bene dell'Anima, consolaua gl'Afflitti, inanimiua

miua i Pusillanimi, quietaua quelli veniuano tentati, & in fine Tutti partiuano dalla sua presenza consolati, tenendo particolar gratia, per quietar le Anime trauagliate, poiche se bene stauano alterate com' vn vasto Pelago di Passioni, e Tentationi, con vna sola parola le faceua tornar in calma, potendosi dir di lui: *Quis est hic, cui Mare, & Venti obediunt?* Patì vna Religiosa d'Illustre Santità per lo spatio di molt' anni grauissime afflittioni di spirito, senza prouar alcun sollieuo, perche nessuno di quelli la communicauano intendeua il sentiero, per cui Dio la guidaua, subito, che palesò al Beato lo stato dell'Anima sua, ne rimase capace, e disse quello doueua fare, dandoli animo, per tollerare quello li rimaneua, e rimase consolatissima, & assicurata; Anche prima di parlar col Beato li diceua l'Anima sua, che quel Religioso haurebbe capito il suo bisogno, come seguì. Vn' altra Religiosa haueua tanta difficoltà nell'Oratione

tione mentale, che non poteua ritirarsene, ancorche lo procurasse con ogni sforzo molt'anni, à segno che persa la speranza, con suo gran rammarico, non voleua più trattar di questo; lo confidò al Beato, e subito cognobbe l'origine della sua difficoltà, e gouernandola à suo modo, riuscì vn' Anima grandemente contemplatiua, e virtuosa.

Erano le pupille degl'occhi suoi gl' Infermi, li visitaua con amore paterno, e gl' accarezzaua dandoli à mangiar colle sue mani, e nettandoli li vasi più immondi, e non vi era cosa per abietta, che fosse, che non la pratticasse con loro; Quando era Prelato spendeua abbondantissimamente in essi, dicendo, che per lo soccorso, e regalo de gl'Infermi non vi si doueua allegare necessità, ne pouertà. Ordinò si portasse vna beuanda per vn Laico nella quale si doueuano spendere sei scudi, e se douesse costare sei mila, e lui li hauesse hauuti, haurebbe fatto

l'istesso. Ritrouandosi assente di Baeza nel mentre essercitaua la carica di Rettore di quel Conuento, s'ammalò vn Laico, ch'il Padre Presidente, per varie scommodità vi erano nel Conuento, mandò all'Hospedale, doue veramente con gran carità, e pulitia si trattauano gl'Ammalati, essendo questo il luogo doue si portauano li Religiosi della Pegnuela, prima che vi si fondasse il Conuento in Baeza: quando ritornò il Beato, e ciò seppe, n'hebbe vn fiero disgusto, e doppo fatta vn'aspra riprensione al Presidente per la mancanza di carità, mandò a pigliar il suo infermo, come se fosse stato vn ricchissimo Tesoro, e lo seruì con sì gran cura, e vigilanza, come se fosse stato il Generale della Religione; Et in certa occasione mandò ad impegnar vn Calice per comprare à gl'Infermi Medicine, e Regali.

A tutti gl'altri poueri soccorreua con quanto poteua. Quando era Prelato ordinaua al Portinaro, che non

licen-

licentiasse mai alcun pouerello, senza dar l'elemosina, e che se per far ciò non vi fosse, li si facesse auuisato, che sarebbe stata sua cura il trouarlo, & ancorche l'Anno fosse sterile, per la la Pouertà non haueuà â mancar mai, anzi che negl'Anni più sterili faceua più abbondanti le viscere della sua carità, e mai li mancaua che dare. Soccorreua secretaméte li poueri vergognosi con denari, e vestiti, & altro necessario con grandissimo giubilo; Et in fine il Beato Giouanni mostraua à tutti viscere amorose, e pietose, consolandoli, rimediandoli, & instruendoli nella salute delle loro Anime lasciate tanto raccomandate da Christo Signor Nostro, quando partì da questo Mondo.

§. III.

§. III.

Le sue Virtù Cardinali.

Prudenza.

FV' ammirabile la sua Prudẽza, come molto bene mostrò nel gouerno delli Conuenti, doue fù Superiore, nel qual tempo ogn'vno haurebbe volsuto essere sotto il suo Dominio, per la gran discrettezza, con cui gouernaua, accompagnata da vna amorosa suauità, & efficacia per stradare à Dio le Anime di coloro, i corpi de' quali alimentaua. Era questa Prudenza più che humana, perche quanto doueua fare, lo consultaua prima con Dio nelle Orationi, nelle quali sua Diuina Maestà l'insegnaua quello cõueniua, e come questa sua Prudenza dipendeua tanto da Dio, era grande l'acierto nelle sue operationi; Riprendeua li mancamenti discrettamente, e così li colpeuoli restauano non meno pentiti de gl'errori, che gustati del modo,

modo, con cui erano ripresi. Vn Religioso, doppo hauerli battute le spalle per vn mancamento, li baciò la mano, dicendo: *Spero, che questa mano habbia à tenere gran gloria nel Cielo per questa attione*: Vn'altro per esser stato ripreso dal Beato s'alterò, dando licenza alla bocca di proferir quel tanto li somministraua la colera, mà il Beato prostratoseli a i piedi non s'alzò finche l'altro non sfogasse alquanto la stizza, ch'in se reuersus, rimase confuso nel vedere quella prudente humiltà, & prostratosi anch'esso a i piedi del Beato li chiese humilissimamente perdono del suo ardire, e questo l'abbracciò amoreuolmente, siche d'vna sola attione cauò Iddio frutto per ambe due, & edificatione per altri; Molte volte dissimulaua il dare le reprensioni per i mancamenti, secondo li pareua più conuenirsi, per non inasprire il colpeuole, finche si trouasse questo in stato di tolerarla con frutto. Hebbe non sò che da dire con vn Predicatore, &

arriuato il giorno, & hora, che doueua predicare, essendosi di già incominciata la Messa Grande, mandò à dire al Beato, che non poteua predicare, per trouarsi male, domandò il Beato se staua al letto, e saputo di nò, tornò di nuouo à farli intendere il mancamento grande faceua, mà non giouò nulla; Non già si turbò per questo il Beato, ch'ordinò si seguitasse la Messa, & auuisasse, non esserui Predica, e doppo trattò il sodetto Predicatore da Infermo per lo spatio di quindici giorni; & à quelli, ch'in questo tempo lo vennero à cercare, rispondeua, che staua ammalato, e che perciò non poteua vscir fuori esso Predicatore. Doppo tanto tempo ammollitosi l'ostinatione del Religioso nel vedere la gran patienza con cui lo tolleraua il Beato. Questo prese il tempo opportuno di darli vna fiera mortificatione per la sua impertinente ostinatione, che non si era curato macchiar l'istessa riputatione con tale mancanza.

In

In tutte le occasioni, & attioni, chè se li presentauano d'essercitar la Giustitia, la pratticaua con grandissima perfettione, senza che humano rispetto fosse bastante à farlo retrocedere dal giusto. Questo principalmente accadeua ne i Capitoli nelle elettioni, dando il suo voto à chi la conscienza li dettaua più meritarlo: L'esercitò anche ne i contratti; osseruando le conditioni si poneuano nelle scritture, quando fondaua qualche Conuento, ò altra memoria. Essendo Rettore di Baeza venne vn'huomo à portar certe Messe, che voleua, s'andassero dicendo ogni mattina fino il tal giorno, fece l'Ambasciata il Portinaro, mà essendo state prese delle altre Mese fino quel tempo, li fece dire, che se si contentaua, che finite quelle vi erano, si dicessero le sue, l'hauerebbe fatto volentieri, al che replicò il Portinaro, che douendo finire dentro trè, ò quattro giorni quelle vi erano, si poteuano benissimo accettare quest'altre, sog-

Giustitia.

giunse il Beato: *Il mio obligo è di dir la verità, e non ingannare nessuno, del resto poi Iddio hà la cura di noi altri, come anche di darci il necessario*, & in questa forma lo licentiò confuso, e mortificato.

Fortezza. In due modi s'essercita la Fortezza nell'intraprendere, e nel soffrire: Cose grandi tendenti alla gloria di Dio intraprese il Beato Giouanni, come vna ne fù la Riforma della Religione, opera tanto più insigne che fondarla, quanto che maggiori sono le controuersie, che per ciò nascono, non prouandosene già tante in fondare vna Religione da principio; Questa riforma la portò auanti con vna costanza, e magnanimità inuincibile, & ancorche per questa causa patisse grandissime persecutioni di carceri, battiture, disprezzi, & altra gran quantità de trauagli, tutti li superò, senza volersi mai piegare ad inuincibili difficoltà. Quando per questa causa stiede noue mesi carcerato in Toledo, l'offersero, se

se voleua desistere dall'impresa grandi partiti d'honori, e di Prelatie, mà tali offerte non fecero minima breccia nel suo magnanimo cuore, rispondendo con ammirabile costanza, che prima spenderebbe mille volte la vita, che retrocedere dall'incominciata intrapresa, che doueua ridondar in si gran gloria di Dio, & vtile della Religione, e che hauendola principiata colla licenzà del Vicario di Christo, speraua perfettionarla coll'aiuto d'esso Christo, e della sua Santissima Madre; Mentre stiede nell'osseruanza intraprese il viuere secondo la primitiua Regola, non facendo caso delli motteggiamenti di molti indiscreti, che mal volentieri soffriuano, ch'vn Ragazzo entrato l'altro giorno nella Religione, volesse esser più Santo di tutti, e far quello, che non faceua nessuno, e per questo patì molte scommodità nel vitto, e non poche mortificationi nell'anima.

Tempe-ranza.

La sua Temperanza fù grandissima

nel mangiare, e bere, nel che prendeua ſi poco piacere, che domandatoli molte volte ſe che coſa haueſse mãgiata, eſso riſpondeua aſseuerantemente non ricordarſene: Si contentaua con qualſiſia coſa, e non li recaua minimo faſtidio ſe ben foſse ſtata maliſsimo conditionata, non ricercando altro, che quella poca quantità li baſtaua à ſoſtener parcamente la pouera vita; Ma la Temperanza, e tranquillità, che haueua nelle ſue paſſioni era ammirabile. Vn ſuperiore di certa Religione pregò il Beato Giouanni voleſse entrare in vn Conuento di Monache, la cura de'quali à lui apparteneua, per rimediare ad vn certo vrgentiſſimo biſogno ſi difficile à ſuperare, ch'altro che la ſua ſantità poteua guarir ſimil piaga: Subito entrato il Beato Giouanni nel Conuento, accorſero tutte le Monache à baciarli diuotamente l'habito, & à paleſarli tutti li dubbij, & afflittioni, che loro ingombrauano la mente; Reſo in eſso

gran seruitio à Dio, guadagnandoli vn anima, che staua nell'vltima disperatione, & agonia.

§. III.

La perfettione con cui compì li trè voti della Religione.

FV si grande, e puntuale l'obbedienza del Beato, che quando era Religioso priuato, non vi era niun Nouitio, che l'vguagliasse, chiedeua licenza per ogni minima cosa fino per rappezzarsi; Quando poi era Prelato, si mostrò sempre obbedientissimo à gl' Ordini de' suoi Superiori. Stando il Beato Giouanni in Andaluzia, hebbe vn'Ordine del Prouinciale, ch'andasse ad abboccarsi seco in Madrid, e con tutto che il tempo rigoroso nel colmo dell'inuerno, e trouarsi lui indisposto, non glie lo permettesse, la sera hebbe l'ordine, e la mattina s'accinse al viaggio, rispondendo à quelli glielo

voleuano distornare con vna sentenza degna del suo gran spirito. *Malamente potrò io insegnare alli Religiosi la puntuale obbedienza, se essi non la vedono da me posta in essecutione con ogni puntualità.*

Il medesimo Prouinciale mandò il Beato Giouanni in vna Città d'Andaluzia à far certo negotio, & arriuato in essa, ritrouò le cose in tutto diuerse à quello si era figurato, e li veniua rappresentato, che vedute anche dal suo compagno, li disse: *e bene, che douiamo fare hora?* rispose il Beato. *Consultarci con Dio nell'Oratione*, si pose in oratione, e doppo vn buon pezzo disse al Compagno: *Ci potiamo andare à posta nostra, essendo così il giusto di Dio, e dell'Obbedienza*; & il Prelato commendò molto, che per all'hora hauesse sospesa la diligenza. Domandatoseli vna volta se haueua tenuta riuelatione d'vn certo successo, che poi venne confermato dall'Obbedienza, rispose: *Per me non vi è ne maggiore,*

giore, ne più certa riuelatione: che l'Obbedienza. Al pari dell'obbedienza era la sua Osseruanza, poiche sentendo il il campanello per gl'Atti della Communità, lasciaua qual si fosse occupatione ch'hauesse, dicendo, esser quella la voce di Dio; che non si poteua tralasciare d'obbedire, e d'accorrere, doue chiamaua, e seruire in quello voleua sua Maestà: Saputo nella sua infermità, che di fuori del Conuento li si portauano li cibi conditi, acorche glie li mandasse vn Benefattore, subito l'impedì, per non causare qualche relassatione nella Religione, e con tutto che fosse vn prodigio nell' Obbedienza, sempre dubitaua, se ciò praticasse colla perfettione, ch'era la volontà di Dio. Chiese vna volta con grandissima humiltà ad vna Persona Religiosa, e di gran spirito, che supplicasse il Sign. Iddio li concedesse gratia, per adempire intieramente la sua Diuina volontà, e raccommandandolo questa à Dio, vn giorno nel Co-

ro

ro vidde vna Corona bellissima, e risplendente, dandoseli ad intendere, esser quella per il Padre Fra Gio: della Croce, in premio della diligenza adopraua, per adempire in tutto la volontà Diuina.

Castità. Si come era vn Serafino nell' Amore, era vn'Angelo nella Castità, e purità; Visse nella carne sì lontano dalli impulsi d'essa, come anche sì alieno d'ogni impressione impura, che sẽbraua vn Cielo doue nõ arriuano le Nuuole, e tempeste, fù sempre vergine, e sì honestissimo, che pareua non hauesse concupiscenza di carne; Et affermano i suoi Confessori, che mai veniua trauagliato dal Nemico commune con queste sozze tentationi, il che s'attribuiua alla continua applicatione teneua con Dio, non lasciando modo, luogo, nè tempo d'essere in ciò assalito, ò pure à gratia, che li hauesse fatta Iddio vguale alla compartita alla Santa Vergine Teresia; Fù retrosissimo nel conuersar colle

Don-

Donne, mà che merauiglia s'era tale con se medesimo, non acconsentendo, per quanto poteua, che li applicassero certi medicamenti, per non essere toccato, ne visto, faceuaseli ben sì lasciare, e doppo il meglio, che poteua, e sapeua se gli applicaua da per se medesimo. Tocco dalla peste, li nacque vn carbonchio in parte secreta, per il che ne sentì sì gran dolore, ch'impiego tutte le sue preghiere con Dio, acciò li togliesse da quel luogo simil male, per non esser costretto ad iscoprir quelle parti, e si compiacesse raddoppiarglielo vna,ò più volte in altro luogo, essaudì il Signor Iddio la casta richiesta, e li fece suanir il male, non dandoli alcun' altro. Tutte le femine diceuano, che si vedeua nel suo viso l'honestà, e la Castità. Il Signor Iddio riuelò à Santa Teresia, *ch'il Padre Fra Giouanni della Croce era vna delle Anime più pure, e caste, che vi fossero nella sua Chiesa, nella quale sua Diuina Maestà, haueua riposti grandissi-*

mi

mi Tesori, di Purità, e Sapienza Celeste; Et in vn'altra occasione disse la Santa: *ch'era Sãto, e che tale era stato tutto il tẽpo di sua Vita*; Molti dicono gran cose della sua Angelica purità, vni, che pareua, ch'Iddio l'hauesse santificato nel ventre di sua Madre, altri, che pareua esser solamente nato per esser Santo, altri hauerlo Iddio confermato in gratia nel suo primo Sacrificio, altri, che non vsciua dalla sua bocca parola otiosa; Et altri, che lo confessorono generalmente nel fine della sua vita, diceuano, che appena trouauano, ch'hauesse commesso peccato veniale d'auuertenza.

Mà quel, che reca più marauiglia è, che non solo fù castissimo, mà che attaccaua a gl'altri la Purità, e castità, à tal segno, ch'à molti gagliardamente tentati dal Demonio contro la Castità, con solo toccarli le mani, ò li piedi con scusa di volerglieli basciare, li liberaua dalla tentatione; Vn Religioso con auuolgersi solamente dentro

vna

vna coperta, ch'haueua seruita per il Beato, fù liberato da vna graue tentatione; Vn'altro vestitasi vna tonica del Beato doppo morto, rimase libero, & ad vn altro successe il medesimo. Vna vergine nobile, e virtuosa perseguitata fierissimamente del Demonio contro la sua Castità, fece in modo, ch'arriuò à metterſi vn'habito vecchio del Beato sotto i suoi vestiti, e rimase libera, come se appunto non hauesse mai hauuta tal tentatione, e seguitando alquanti giorni à portarlo, rendeua sì suauissimo odore, che fù costretta leuarselo, essendo di già notata nelle conuersationi per il soauissimo odore portaua, senza sapere d'onde procedesse. Essendo stato costretto il Beato à lasciare vn' habito assai vecchio, se lo vestì vn Religioso, & incominciò à gettar tal fraganza d'odore, che tutti gl'altri lo molestauano, dicẽdoli, essere indecente, ch' vn pouero Religioso scalzo portasse tanti odori, affermò esso non portarne alcuna materia

teria odorifera, & era la verità; Mà poi chiaritisi vscir la fraganza dall'habito, rese le douute gratie à Dio, se ne priuò; e cognobbero tutti chiaramẽte, che quelle cose toccauano le sue carni pure, e castificate colla forza del Diuino Amore, rendeuano vn odore celeste, e pretioso: Ad vn'altra Religiosa fieramente trauagliata dalla sensualità, seruiua d'Antidoto contro l'infernal veleno la presenza, ò la memoria del Beato Giouanni cosa rarissima, che la presenza, ò memoria d'vn'huomo hauesse forza, di mantener casta vna Donna incitata alla Libidine dall'Inferno intiero.

Rendendoseli impossibile al Commune Nemico far breccia nelle operationi del Beato Giouanni, riuolse tutta la sua potenza per farlo cadere nella sensualità, facendolo assalire da gratiosissime femine, ma il tutto in darno, ritrouandolo tutto vnito con Dio. Se n'era innamorata del Beato in Auila sì ciecamente vna vergine te-

nuta

nuta per altro in concetto di virtuosa, che tralasciando indietro ogni rispetto, scaualcò le muraglie della sua casa, e penetrò nella contigua del Beato Giouanni, che appunto vi era solo dentro; essendo andato il compagno per negotio in vna di quelle Terre circonuicine, fù grande la copia delle lagrime, e l'abbondanza de' sospiri amorosi con cui l'innamorata vergine alla presenza del Beato Gioanni espri- meua le sue sensuali passioni, e gl' affanni, che per sua causa prouaua, dicendoli, che più tosto che partire senza goderlo, si sarebbe da se medesima data la morte; Fu terribile quest'assalto, e tanto più ch'il Nemico del genere humano li esageraua sì buona congiuntura, essendo di notte, senza esserui nessuno in casa, che potesse far ostacolo, vedersi prostrata ai piedi vna bellissima Giouine di lui innamorata, e che per sua riputatione doueua tener celato il misfatto.

Ma niuna di queste cose commosse

pun-

punto il Beato à peccare, bensì ſciolta la ſua Angelica lingua incominciò con parole tali a far conoſcere alla tapinella il ſuo errore, che pentitaſene, le lagrime, che dirottamente per amore ſpargeua, le aumentò nella Penitenza, e chiedendo perdono al Beato del ſuo ardire, ſe ne ritornò à Caſa ſana, e ſalua, come ſe mai tal paſſione haueſse patito, & il Beato Giouanni reſe humiliſsime gratie à Dio, che l'haueua liberato da pericolo ſi euidẽte. Venendo alloggiato il Beato da vn ſuo Benefattore nel viaggio faceua ſe ne inuaghì di lui fieramẽte vna belliſſima Giouine, la quale fece in maniera, che mentre eſſo ſtaua ritirato al letto nel maggior ſilentio della notte, entrò arditamente iui, e le ſue prime parole furono, che ſe non la contentaua, hauerebbe poſta ſoſſopra tutta la Caſa, dicendo qualmente lui l'haueſse volſuto sforzare, e di fatto ſe n'andiede à mettere ſotto la coperta, che copriua il Beato, il quale

sbri-

sbrigatamente saltò in piedi, vedendo tal sfacciataggine, e li disse parole tali, ch'hebbe carestia di toglierseli d'auanti per la vergogna, e confusione, e se ne chiamò pentita; Vn'altra, mentre il Beato passaua per certo luogo li disse, ch'andasse à dormir seco, e lui li rispose, che più tosto staria in compagnia d'vn demonio, che con lei.

Fù rara anche la sua Pouertà. Sempre ricercaua la Cella più pouera, e mal'all'ordine, & in essa non poneua altri adobbi, ch'vna Croce, vn Santo di carta, la Bibbia, & il Breuiario, non cercaua, ne voleua cosa di prezzo, ò che per tale potesse essere stimata: Mostrò in certa occasione esserli piacciuta vn'Imagine dipinta da buona mano, e volendogliela in ogni modo dare il Padrone, non fù mai possibile il fargliela prendere, dicendo non voler perdere la libertà dello spirito, che godeua ne anco con quella galanteria. Il suo habito era sempre il più pouero, e rappezzato, e se à sorte vi

Pouertà

fosse stato nel Conuento vn'altro più infimo, questo prendeua, e lasciaua quello; Quando era Superiore, procuraua con ogni studio togliere daReligiosi ogni superfluità, & staua accuratissimo s'osseruasse l'austerità, e pouertà; Comparue vn giorno trà gl'altri Religiosi vno con vn cappuccio di robba più sottile degl'altri, & hauendoglielo notato alcuni, à questi esso arditamente rispose: *L'Habito non fare il Monaco*, & in oltre, *non stare ne anche l'essenza della santità nella pouertà, ò ricchezza del vestito*. Quando ciò disse il tal Religioso,non si credeua già che lo sentisse il Beato Giouanni,ma li successe al contrario, e ne riportò in premio di si arguta risposta vn'aspra riprensione, insegnandoli prima, doue consistesse la santità, e toltoli il cappuccio li diede vn'altro molto pouero, e strapazzato, dandoli in questo modo ad intendere, che tal vestito denotaua l'austerità, e pouertà,e se questo non aiutasse alla perfettione ogni

Reli-

Religioso potrebbe à posta sua andar vestito di seta, e d'altre galanterie. *Sed quid existis in desertum videre? hominem mollibus vestitum?* Nelli Conuenti da lui fondati non volse ammettere le grandi entrate, e possessioni, le veniuano offerte, volendo possedessero poco, acciò i Religiosi stassero più pendenti dalla Prouidenza Diuina; Era spogliato da ogni cosa mondana, & era solito dire: *Che doppo che si era posto in nulla, nulla si mancaua.* Quando staua in transito domandò per amor di Dio l'habito per sepellirsi; Diede via vn piccolo Ritratto della Madre Santa Teresia, che teneua, dubitando che l'affetto le portaua, non l'impedisse in alcun conto lo spirito, dicendo; *Che ad un uccelletto tanto li reca impedimento, lo stare attaccato ad vn filo, come ad vna corda, mentre per esser legato l'impedisce il volo;* Ma non solo ne staua disunito, e spogliato dalle cose temporali, ma anche dalli piaceri spirituali, come si vede nell'altis-

ſima Dottrina delle ſue opere; Et in ſomma eſso fù vn vero pouero di ſpirito, e di ſpirito ſi ſeparato da tutto, che tutto pareua ſpirito. Sul principio s'andauano introducendo ſontuoſi apparati nelle ſue Chieſe, i quali fece vendere il Beato Giouanni, intendendo, ch'Iddio voleua eſser ſeruito da i poueri con gran diuotione, e con altretanta humiltà, e pouertà. Nella Città di Baeza per non eſſerui panno, per adornare il pulpito doue ſi doueua all'hora predicare, vi fù poſto per adobbo vn mantello d'vn Religioſo, e ne rimaſe edificatiſſimo ogn'vno di quella pouertà, vedendo due Predicatori in vn medeſimo pulpito, vno muto, & vn'altro, che parlaua, vno ch'inſegnaua colla ſua viſta, e l'altro colle parole.

§. V.

§. V.

Altre Virtù del Beato Padre Giouanni della Croce.

Religione.

NElla virtù della Religione fù raro, hauendo grandissima cura, che tutto quello apparteneua al culto Diuino, stesse pulito, e ben'all'ordine, e lui medesimo, essendo superiore, andaua spesse volte ad aggiutare il Sacrista à porre à festo gl'Altari, e scopare la Chiesa, e fare altre cose per pulitia d'essa. Era deuotissimo delli Misteri della Fede, che celebraua con si gran deuotione, e tenerezza, che edificaua tutti; Ma in quello della Santissima Trinità s'ingolfaua tanto, che si perdeua de vista, parlaua d'esso, e delle perfettioni Diuine altissimamente, e ben spesso diceua Messa della Santissima Trinità, & interrogato: perche ciò facesse, rispose. *Perche la tengo per il maggior Santo del*

Cielo. In Veas celebrando Messa della Santissima Trinità nell'atto della Consagratione, gl'apparuero le trè Diuine Persone in modo incomprensibile, circondate da vna bellissima, e luminosa nuuola, e furono tali le cose, ch'iui vidde, che fù sforzato ad esclamare, e dire: *O quanto saranno grandi le felicità goderemo nella vista della Santissima Trinità*. Et in certa occasione disse ad vna Santa Religiosa: *In modo tale partecipa il Signor Iddio à me peccatore il Mistero della Santissima Trinità, che se Sua Diuina Maestà non aiutasse la mia debolezza con particolare soccorso del Cielo, sarei costretto morire.*

Teneua singolarissimo amore all'humanità di Christo, e con grandissima diuotione celebraua la festa del suo Nascimento, e per rappresentare questo Santissimo Mistero, teneua molti Religiosi impiegati, e lui più di tutti s'affatigaua in mostrare il tenerissimo amore portaua à si santa memoria; Et era si grande la festa, & allegrezza

grezza

grèzza mostraua in tal occasione, che se ne vsciua non poco dalla sua ritiratezza solita.

Portaua poi si cancellata nell'anima la sua Santissima Passione, che qualche volta lo toglieua da sensi il dolore prouaua nella sua riflessione, & in specie quando la Chiesa celebraua questi dolorosi Misteri; Dimoraua l'anima sua in mezzo à quelle Sacratissime piaghe, ch'erano il suo nido, doue dolcemente riposaua. Entrato nel Conuento di Monache di Segouia, per confessare vn'inferma passato auanti vn'Imagine di Christo, che naturalmente rappresentaua questo Mistero, subito li si infiammò il viso, e mutò sembianza, e quando non si fosse sforzato resistere al motto interiore, di gia se ne andaua in Estasi; passato poi poco innanzi giunse ad vna Croce, che staua nel Claustro colla quale strettamente s'abbracciò, e proruppe in diuote parole, che per esser state latine non capirono le Mo-

nache, che vedendolo però in atto sì pietoso credeuano al certo se n'andasse in Estasi, come li sarebbe successo, quando non hauesse fatto ogni sforzo per vietarlo.

In esercitij acerbissimi in memoria della Passione di Christo se la passaua i Venerdì, nel qual giorno si priuaua di tutti li piaceri del Mondo, & incominciaua il suo pranzo in questi giorni con piante di Ruta, e d'altre herbe amarissime. Vna volta li si presentò auanti gl'occhi corporali Christo Nostro Signore impiagato, stracciato, e diformato come appunto l'haueuano lasciato li suoi Nemici, l'effetto che causasse nell'anima del Beato Giouãni tal visione, non mi voglio slungar nel racconto, essendo tanto facile la consideratione; Li rimase tanto impressionata quella strapazzata figura, che li si rese facile sparita la visione, dissegnarla in vna carta, e per quanto si vede nel disegno, gl'apparue Christe per vn fianco, scoprendoli la maggior

Cron. lib. 5. c. 9. n. 3.

gior parte delle sue sacratissime spalle impiagate dalle batciture, nel che non solo s'ammira il modo della Representatione per trafiggere maggiormente le viscere, & accenderle nel suo amore, ma anche il disegno in iscurcio, dou'è più difficile il formare la prospettiua, e come il Beato Giouanni non essendo Pittore potesse formare si artificiosa copia, ma che marauiglia se il medesimo che li si rappresentò era l'originale, e il Maestro.

Nel Santissimo Sacramento teneua fondati Tutti li suoi Amori, sempre, che poteua assisteua alla sua Real presenza, doue godeua straordinarie dolcezze: iui era il suo letto, iui il suo riposo, & iui trouaua il rifugio delle sue pene. Diceua la Messa con singolarissima diuotione à tal segno, che spesso rimaneua in estasi, ò pure vsciuano dal medesimo Sacramento splendori bellissimi, ch'illuminandoli il volto lo rendeuano ammirabile. Vn giorno in Baeza fù sì grande la

for-

Cron. lib. 6 cap. 15. n. 5

forza interiore, che fece per diuertire lo spirito, che lo rapiua in estasi, che apena potè consumare il Corpo, e Sangue di Christo, rimanendo doppo per buon pezzo col Calice in mano fuori de suoi sensi, senza far motto alcuno, ritornò vn poco in se, mà con si poca memoria di quello faceua, che sene volse andar dall'Altare, senza perfettionar il Sacrifitio; Guardandosi l'vn'l'altro, & attoniti rimasero gl' Astanti in vn profondo silentio, quando all'improuiso esclamò vna Donna tenuta in buon concetto di Santità, e proruppe nelle seguenti parole: *chiamate gl'Angeli, che finiscano questa Messa, ch'essi soli la possono proseguire con tanta diuotione, già che li si rendè difficile à questo Santo il farlo*, e fattone consapeuoli i Religiosi ne vscì vno fuori vestito, & aiutando in quel, che mancaua al Beato, fù questo doppo portato nella Sacrestia. Mentre diceua Messa nel Conuento delle Monache Carmelitane Scalze di Carauac-

Ibi num. 6.

ca,

ca, viddero alcune di queste il volto dal Beato Giouanni sopramodo lucente, e brillante come vna Stella, doppo, che haueua alzata l'Ostia, e merauigliate di cosa si rara, ne viddero vn'altra più portentosa, e fù, che dalla superfigie delli corporali vsciuano molti raggi bellissimi, che dando nel volto del Sacerdote causauano bellissimi riflessi; Viddero in oltre stare il Beato con vn'attentione si eleuata, cogl'occhi fissi nel Sacramento, senza verun motto, e sì sospese tutte le attioni del corpo, che pareua non fosse stato animato; Domandatoseli doppo dalla Priora, che cosa fosse stata quella, che le medesime haueuano veduta, la risposta fù vn profondo sospiro, e rimaner per buon pezzo eleuato, ritornato poi in se disse: *Con si gran Maestà si è volsuto il Grand'Iddio manifestar all'Anima mia, che non poteua perfettionare la Messa, & è sì grande la consolatione, che sente in questi giorni l'Anima mia: che non ardisco entrare*

trare in parte doue possa stare assai ritirato, parendomi, che di già non potrà più resistere la mia debolezza. E mi astengo alcuni giorni di celebrare, per timore non mi succeda alcuna cosa molto notabile; Prego continuamente questo Gran Signore voglia inuigorir la mia natura, ò pur mi tolga da questo Mondo senza addossarmi il carico delle Anime. Nelli ardui negotij, che per la loro conclusione necessitauano gran lume del Cielo, nel suo Sacrificio penetraua la risolutione si doueua prendere, e conueniua. Essendo il Beato Vicario Prouinciale, e douendo far in vn Conuento di Monache elettione della Priora, e rendendosi difficile il conoscere qual fosse la più meriteuole, volse prima dir la Messa, & in essa fù veduto da due Religiose circondato da vn gran lume, ch'vscendo dal Tabernacolo rifletteua in lui in tal modo, che quando si volgea al Popolo, gettaua luminosi raggi dal suo volto; Vna di queste per chiarirsene maggiormente

Cron.lib. 7.c 2. nu. 10.

mente mutò luogo, mà vidde l'istesso, e non sapendo à chi dar il suo voto, chiedeua istantemente il Signor'Iddio la volesse per ciò illuminare, e sentì vna voce interiore, che li disse: *fà quel, che ti dirà questo Religioso*; Finita la Messa si pose il Beato Padre alla Grata per far la prattica, e tutto il tempo, che dnrò questa, durorono nel suo viso luminosi splendori, che penetrando le Grate illuminauano il Coro; Si fece l'elettione di quella voleua il Beato Giouanni, per il che in ringratiamento disse alle Monache: *Iddio velo rimeriti Madri, già che haucte con quest'elettione fatta la volontà Diuina*. Era sì grande l'ardore d'amor Diuino li cagionaua la Messa, che spesse volte si partiua dall'Altare gettando scintille di fuoco celeste. In certa occasione l'haueua seruito à Messa vn Caualliere secolare, & aiutandolo anche à spogliare, li toccò in tal'occasione l'Habito, mà subito ritirò in dietro le mani, sentendo tanto calore, come se

le

le haueſſe poſte dentro vn'ardente fornace; del che ſtupito, lo guardò nel viſo, e glielo vidde ſi acceſſo, come ſe dentro vi haueſſe hauuto vn'ardente fuoco, che l'abbruggiaſſe. Quando parlaua di queſto Sacramento s'infiammaua tanto nell'Amor di Dio, che le ſue parole pareuano folgori, & il ſuo viſo vn'acceſa fiamma, e molte volte reſtaua aſtratto in mezzo al Diſcorſo con modo ſi diuoto, ch'inuogliaua ogn'vno, à ſeruire il Grand'Iddio; vna volta tra l'altre ſpiegando quel verſo del Pſalmo 45. *Fluminis impetus lætificat Ciuitatem Dei*, furono ſi alte le coſe diſſe, e ſi intimi li ſenſi del ſuo cuore inamorato, che per molto ſi sforzaſſe non potè euitar di rimaner eleuato in eſtaſi per grande ſpatio di tempo. Molte volte ſi viddero vſcir luminoſi raggi dalla Cuſtodia, ch'andauano à terminare nella Perſona del Beato orante auanti l'Altare, & il medeſimo li ſuccedeua cól Sacramento tenendolo in mano; Diſcor-

ſcorrendo delli Diuini Miſteri il Bea-
to con vna Signora tenuta in buon
concetto di Santità , vidde queſta,
che dal Tabernacolo vſciua vn lumi-
noſo Raggio , che feriua il petto d'eſſo
Beato Giouanni quaſi, che ſi compia-
ceſſe di quella conuerſatione, doue ſi
trattauano coſe Diuine per vtile delle
Anime .

Era ſuiſceratiſſimo, e filiale l'amo-
re portaua alla Beatiſſima Vergine , e
per queſto come vn figlio all'amata
Genitrice ricorreua ad'eſſa in tutte le
ſue Tribulationi, e trauagli; Quan-
do vedeua la ſua Santiſſima Imagine ,
li ſi liquefaceua il cuore, ſi grande
era l'Amore le portaua , e diceua eſ-
ſerli rimaſta talmente impreſsa la Bel-
lezza immenſa di queſta Signora d'al-
l'hora, che fanciullo la vidde, e li
diede per due volte la mano, e la vita,
ch'era impoſſibile lo ſcordarſene ;
ogni giorno recitaua in ginocchioni il
ſuo Officio , e quante volte li ſi racco-
mandò, la trouò ſempre Madre pie-
toſa

tosa, li fece molte gratie de quali alcune si seppero, ma le più occultò la sua modestia; Oltre l'hauerlo liberato come si è detto di sopra dal Pozzo, dal Lago, e dalla Carcere, lo liberò anche da vn corrente fiume, il quale passãdo à guazzo stimulato d'vna forza interiore fù costretto cadere in mezzo, senza speranza alcuna di saluar humanamente la vita, apparueli la Vergine Santissima, e presolo per la mano lo guidò alla riua, caminò innanzi sin'vna hosteria, doue trouò, che dal figlio dell'hoste era stato ferito mortalmente con trè pugnalate vn Viandante, vi accorse subito, e procurando guarirli l'Anima, già che del corpo non vi era speranza, trouò ch'il moribondo era Apostata: fece in somma ogni sforzo per aprirli la strada della saluatione, e per lo spatio di due hore, che durò la sua vita, l'ammonì sì bene nelle cose del Cielo, che quello se ne partì contentissimo da questo all'altro Mondo, per hauer

Cron. lib. 7. cap. 7. num. 5.

nell'

nell'estremo bisogno trouato sì eccellente, e Diuino Medico. Per perfettionare la fabrica del Conuento di Cordoua, era necessario gettare à terra vna certa muraglia, e facendosi questa funtione, in vece di piegare il muro verso la strada, rouino sopra la Cella del Beato, che dentro vi dimoraua, e la sfracalsò tutta; Di già tutti credeuano ritrouarlo non solamente morto, mà in pezzi, & accorsi per vedere l'espettacolo, lo trouorono in vn piccolo cantone saluo, che staua rendendo gratie à Dio per quella riceuuta, e marauigliatosi di tal successo disse: *se non fosse stata quella del mantello bianco, sarebbe rimasto vittorioso il Demonio, facendomi hoggi morire, mà questa Signora mi hà difeso, & hà fatto rimaner deluse le sue astutie.*

Cron lib. 7. cap. [illegible] num. 7.

Nelle opere, e nelle parole visse sempre il Beato con vna profondissima humiltà, e quelle medesime cose, che alquāto l'haurebbero potuto causare vanagloria, erano quelle, che

Humiltà

più lo faceuano humiliare, come sarebbero à dire, esser stato lui il primo Scalzo, & hauer essercitate tante Prelatie. Dicendo vn suo Compagno in presenza d'alcuni, ch'il Beato Giouanni era stato Priore nel tal Conuẽto, lui rispose: *Et ancora nel medemo fui cuoco*. Quando era Prior di Granata il Beato Giouanni l'andiede à visitar vn Prouinciale di certa Religione, Persona assai nobile di sangue, & altretanto vana, trttandosi nella conuersatione delle cose della campagna, lo volse motteggiare il Prouinciale, con dirli *V. P. alcerto deue esser figlio di qualche Contadino*, alche rispose il Beato con vna profonda humiltà: *non sono ne anche tanto nobile Padre Reuerendissimo essendo mio Padre stato vn pouero Tessitore di tele*. S'arrossirono tutti gl'Astanti, e nel Prouinciale causò si grande confusione quell' humile confessione, ch'illuminato dal Cielo, aprì gl'occhi serrati dalla vanità del suo nobile sangue, e sbandire
da

da se tutte l'altre vanità mondane, fù nell'auuenire gran seruo di Dio, & Amico del Beato Giouanni: Disse vna volta: *Quando considero li spropositi fatti da me, quando ero Prelato, mi arrossisco.*

Procuraua tener sempre appresso di se Francesco di Yepes, che ancorche fosse de heroiche virtù, era pouero assai, andaua mal'all'ordine e tutto rappezzato, lauorando, e trauagliando assieme colle più infime persone, e quando il Beato Padre veniua visitato da qualche persona di consideratione, si faceua comparir auanti il fratello, con quel pouero, & humile vestito, & il Beato diceua alla Persona: *V.S. conosca mio fratello, che è la cosa, che più in questa vita stimo, & amo.* In due cose mostrò grandissimo disgusto per difesa della sua humiltà, la prima, per hauer saputo, che quando staua in Estasi in Granata, fosse stato ritrattato, e l'altra, che quando staua in angonia li dicesse il Padre Fra

Antonio di Giesù, che si ricordasse delle molte fatighe sofferte per la Religione della Vergine Santissima, al che subito rispose: *V. Reuerenza non mi ricordi questo, mà ben sì i miei peccati, acciò con vero pentimento ne chieda perdono d'essi al mio Dio.* Abborriua fuor di modo il commandare; Ne i Capitoli quando lo faceuano Superiore non lasciaua mezo intentato, per sfuggirlo, inginocchiandosi, e confessando ad alta voce, essere perciò indegno, disprezzãdosi, e chiamãdosi incapace per nõ esserlo, *sed in vanũ*, essendo troppo nota la sua bontà. Quando era Superiore, era anco superiore la sua humiltà, e sempre accorreua il primo alli Ministeri più humili, la scopa, e la spazzola, & altre simili cose si vedeuano prima nelle sue, che nell'altrui mani, caminaua à piedi, ò pur sopra vn'asinello con sì gran deuotione, che fino gl'hosti lo teneuano per Santo: Non se li sentì già mai parola, che toccasse il proprio sapere, ò il concetto di se

me-

medesimo, si che chi non lo conosceua l'haurebbe sempre giudicato per vn huomo Idiota, e di questo ne rimaneuano confuse le persone prudenti, che vedendo da vna parte l'humiltà sì profonda del suo trattare, e dall'altra la sublimità de' Discorsi in tutte le materie, confessauano, ch'il suo sapere fosse più tosto infuso, che imparato, sendo che il Beato fù gran Theologo, e Scritturario, & eccellentissimo Filosofo, mà lui non volse, nè Dio lo chiamò à nauigare per questi Golfi, mà ben sì per quello della mistica Teologia, per doue quel gran Pilotto de' Cieli lo Guidaua. Trè erano le cose, che continuamente chiedeua à Dio, che manifestano la profondissima humiltà dell'anima sua: Prima, *non morire Prelato*, seconda, *morire doue non fosse conosciuto*, e la terza *esser disprezzato, e trauagliato*, e tutte trè li furono concesse, come habbiamo veduto nella sua vita, e qualche cosa vederemo nella sua Patienza.

Patiēza.

Fù miracolosa la sua Patienza, colla quale sopportò grandissimi trauagli di fame, sete, freddo, nudità, Infermità, persecutioni, carceri, offese, fratelli traditori, e pessimi figliuoli, che procurono di torli l'honore. Patì grauissime infermità nel corpo, e particolarmente l'vltima, doue con gran Patienza soffrì li bottoni di fuoco, tagli di pezzi di carne viua, & altri dolori, e martirij, che tutti rassegnato in Dio, sopportò, come se à lui non toccasse il dolore, che era sì eccessiuo, che diceua tenerlo Iddio in quel letto, come in vna Croce crucifisso seco. Tolerò falsi Testimonij, che studiauano macchiarli la limpidezza del suo honore, & honestà; Ma quando gl'huomini stauano facendo le inique informationi già dette, Iddio consapeuole del tutto, faceua molti miracoli per mezzo delli più sozzi panni, e putride, mà odorifere materie del censurato, per maggiormente far palese la di lui Innocenza; e fù sì grande la sua Patien-

tienza, che non solo mai proferì, mà non volse, che nessuno proferisse parole indecenti in aggrauio de' Calunniatori, & in difesa di lui, anzi lo prohibì rigorosamente perdonandoli ogni offesa, e pregando Iddio per loro, e così morì come l'istesso Christo honorato dal Cielo, e da molti della Terra, e perseguitato, e dileggiato da altri; soffrì anche con eroica tolleranza l'assenza del Sommo Bene, ch'amaua, che spesso li si nascondeua, per raffinarlo nel Diuino Amore. Non communicaua le sue passioni con altri, per non hauere in esse la consolatione, si riceue dalla communicatione, mà voleua esser solo à patire per il suo assente, & amato Bene, bastandoli per sollieuo de' suoi trauagli, che solo Iddio sapesse le sue pene, e diceua: *Che cosa sà quello, che non sà patir per Christo? perche quanto più si patisce più s'acquista*: li furono pagati da Sua Diuina Maestà questi desiderij, & ansietà di patir pene, e trauagli per suo amore,

 of-

offerendoli ogni guiderdone volesse chiedere in ricompensa.

Ritrouandosi vna volta in Segouia facendo Oratione auanti vn Imagine di Christo, che portaua vna ponderosa Croce su le spalle li parlò sua Maestà, e disse: *Ioannes quid vis pro laboribus*, & esso ingolfato ne suoi amori, rispose: *Domine pati, & contemni pro te*. Rarissima richiesta: domandare per premio delli trauagli, & scherni altri scherni, e trauagli, e questo al medesimo Christo, che lasciaua in suo arbitrio l'elettione del premio, che si volesse sciegliere, e parlando doppo col suo Fratello Francesco di Yepes li disse: *O fratello, se mi vedrete patire Trauagli, e dishonori non vi rammaricate, sendo che io medesimo li hò chiesti al Signore Iddio*. Si grande era l'amore portaua alli patimenti, che da solo sentir nominare le pene rimase in estasi, come già habbiamo veduto. Parlaua con tanta efficacia delle pene patite per Chri-

Cron. lib. 8 cap. 13. n. 5

Christo, che molte Anime trauagliate da insopportabili passioni, non solo s'inanimiuano à tolerarli con patienza, mà le cercauano con grandissimo contento; Ad vn'Anima in questo per la sua Dottrina essercitata diede il Signore à beuere il suo Calice con tanta abbondanza, che per debolezza rimaneua priua de' sensi, & il Beato Giouanni la confortaua dicendo: *mandate giù questo boccone amaro, e non cercate il dolce, già che nel patir senza ristoro stà la vera Imitatione di Christo.* E come il Beato Giouanni sperimentaua nella sua persona il frutto del pane doloroso, e del calice amaro, la compartiua in abbondanza colle Anime da lui maneggiate; Diceuasi di questo huomo forte, ch'era insatiabile nell' Anima sua la fame delli trauagli, e per questo li si conosceua vn grandissimo amore verso le Anime, che patiuano con gusto.

Penitēza

Rigorosissima era la Penitenza, che faceua, e da fanciullo incominciò ad esser-

offerendoli ogni guiderdone volesse chiedere in ricompensa.

Ritrouandosi vna volta in Segouia facendo Oratione auanti vn Imagine di Christo, che portaua vna ponderosa Croce su le spalle, li parlò sua Maestà, e disse: *Ioannes quid vis pro laboribus*, & esso ingolfato ne suoi amori, rispose: *Domine pati, & contemni pro te*. Rarissima richiesta: domandare per premio delli trauagli, & scherni altri scherni, e trauagli, e questo al medesimo Christo, che lasciaua in suo arbitrio l'elettione del premio, che si volesse scegliere, e parlando doppo col suo Fratello Francesco di Yepes li disse: *O fratello, se mi vedrete patire Trauagli, e dishonori non vi rammaricate, sendo che io medesimo li hò chiesti al Signore Iddio*. Si grande era l'amore portaua alli patimenti, che da solo sentir nominare le pene rimase in estasi, come già habbiamo veduto. Parlaua con tanta efficacia delle pene patite per Chri-

Cron. lib. 8 cap. 18. n. 5

Christo, che molte Anime trauagliate da insopportabili passioni, non solo s'inanimiuano à tolerarli con patienza, mà le cercauano con grandissimo contento; Ad vn'Anima in questo per la sua Dottrina essercitata diede il Signore à beuere il suo Calice con tanta abbondanza, che per debolezza rimaneua priua de'sensi, & il Beato Giouanni la confortaua dicendo: *mandate giù questo boccone amaro, e non cercate il dolce, già che nel patir senza ristoro stà la vera Imitatione di Christo*. E come il Beato Giouanni sperimentaua nella sua persona il frutto del pane doloroso, e del calice amaro, la compartiua in abbondanza colle Anime da lui maneggiate; Diceuasi di questo huomo forte, ch'era insatiabile nell' Anima sua la fame delli trauagli, e per questo li si conosceua vn grandissimo amore verso le Anime, che patiuano con gusto.

Penitēza

Rigorosissima era la Penitenza, che faceua, e da fanciullo incominciò ad esser-

essercitarsi in essa; Nell'età di noue anni s'alzaua dal letto, & andaua à dormire sopra le fascine, per tormentare il suo picciolo corpicciolo. Nell'osseruanza dormiua in vna Matara con vn poco di Paglia, e nella Riforma sopra le Tauole con vna coperta sopra; Alcune volte era il suo letto fasci di Rosmarino, & altre li gradini dell'Altare maggiore del Santissimo Sacramento, doue doppo molt'hore d'oratione metteua sotto il suo capo per cuscino il suo mantello, e toltosi alquanto il sonno dagl'occhi ritornaua all'oratione, & in questo modo vegliando senza dormire, e dormendo vegliando, & orando, se li passaua tutta la notte senza hauer appena chiusi gl'occhi. Furono grandissime le sue vigilie, affermando quelli, che molti anni andorono in sua Compagnia, che fra giorno, e notte non dormiua due hore, spogliandosi perciò fare poche volte in casa, e fuori già mai. Erano sopra modo rigorose le

Di-

Discipline, perche oltre le trè della Communità ogni settimana se ne faceua molt'altre straordinarie, e tanto rigorose, che mossi à compassione li Religiosi accendeuano il lume, e glie lo portauano innanzi, acciò cessasse quel macello faceua della sua carne, & il Beato era solito dire ad vn Religioso, che per molti anni fù suo Compagno. *Che non lo perseguitasse, hauendo già lui gl'anni della discretione, per tenersi cura.* Compagni alle discipline erano li cilitij, e trà gl'altri vn giuppone, e calzoni di vinchi annodati, che portaua sopra la nuda carne, inuentione da pochi saputa. Essendo lui Vicario Prouinciale, nel montare à cauallo sù l'asinello, li vidde tali calzoni il Padre Compagno, à chi parendo Penitenza assai rigorosa, si mosse à persuadere il Beato à slontanarli da se, & hebbe per risposta: *Douer bastare alla bestial carne l'andare à cauallo, senza regalarla con delitatezza de' vestimenti.* Portò anche molt'

anni sopra la carne nuda vna catena con ferri acuti. Stando nel Conuento di Guadalcazar s'ammalò d'vn dolore di fianco, ò pur puntura si vehemente, che lo priuaua de' sensi; Fù visitato da Medici i quali lo diedero mortale, dicendo, hauer anche guasto il polmone, alche replicò il Beato Giouanni. *Deuo patir assai per quest' Infermità, mà non morirò d'essa, non essendo ancora à bastanza lauorata la Pietra per l'edificio della gloria.* Li ordinorono li Medici certa vntione, che fù si presto allestita dall'Infermiere, che il Beato non hebbe campo di leuarsi la catena, il che anche difficilmente hauerebbe potuto fare tanto era entrata dentro la carne, che da essa in alcune parti veniua coperto il ferro, e nel leuargliela prouò acerrimo dolore, e versò gran abbondanza di sangue, ma più di tutti i dolori li dispiacque, che fosse stato veduto l'Istromento della sua mortificatione: Sette anni l'haueua portata, e non se la sareb-

rebbe leuata in tutta la sua vita, se non fosse stata questa congiuntura; Pregò l'Infermiere volesse tener celata la cosa, e lui l'osseruò, ritenendosi la catena, colla quale, quando fù morto il Beato Giouanni applicata sopra vn figliuolo d'vn Benefattore, lo liberò da vna febre maligna, e letargo, per il che era stato di già spedito da Medici, e dentro poco tempo ritornò sano, e saluo, e venne à render gratie al Conuento per la gratia riceuuta; E finalmente per conoscere quanto fosse grande il suo amore alla penitenza si vede nella risposta, che dà ad vn suo figliuolo in Christo, che lo pregaua volesse moderar tanti rigori, e non consumar la sanità, come ne anche volesse abbreuiarsi la vita, ch'era di tant'vtile nella Religione: A questo rispose il Beato primieramente: *Che tutto quella che lui faceua non era niente*, e doppo diceua. *Vi acconsiglio ò figliolo, che se in auuenire, alcuno (ancorche Superiore) vi volesse persuadere ad al-*

cuna

cuna Dottrina larga, ancorche vi là confermi con miracoli, non la credete, ne abbracciate, mà bensì la stretta, e disunita dalle cose del Mondo; E già mai se volete arriuare à possieder Christo, lo cercate senza Croce, saiua però sempre la santa obbedienza, quando il Superiore comandò al suddito qualche cosa di sollieuo, e consolatione.

Astinenza.

Fù marauiglioso nell'astinenza, mà non fece già mai di se, ne consentì in quelli da lui gouernati proue, che potessero parere misteriose, gouernandola colle forze naturali. e colla regola della ragione, essendosi astinente, e moderato nel medesimo vitto, come se appunto non mangiasse, e del mangiar non ne cauasse piacere, & era così perche domandatoseli più volte se che cosa hauesse mangiato, rispondeua: *Non lo sò assseuerantemente, e ben vero, che mi fù dato à bastanza*, si poca attentione teneua alle cose di gusto; Mà non per questo lasciaua di star atten-to, per non essere ingannato, dandoseli

seli à mangiare cose, che lecitamente non lo potesse fare; Come accade vna volta in casa d'vn secolare, che li portò diuersi cibi di carne, ma si ben mascherati, che non sembrauano tali, del che accortosene; per molto, che lo sforzassero, non lo poterono astringere à pigliare ne pur vn boccone.

Tutta la sua Penitenza esteriore era ordinata alla mortificatione delli suoi appetiti, e passioni, e fù si grande, che la sua vita non fù già altro, che vna continua imitatione di Christo, vna perfettissima negatiua di se medesimo, & vna perpetua Croce, nella quale teneua il suo spirito, e carne crocifissi con Christo, senza darne al corpo, ne all'appetito gusto, ne riposo, negando, e contradicendo continuamente la sua propria volontà, e gusto à tal segno, che se poteua conoscere, che da qualche suo bel concetto esso potesse prender piacere, sfuggiua il pronuntiarlo, cercando solamente in esso la gloria di Dio, e dell'anime, li suoi Li-

Mortificatione:

bri,

bri, e Dottrine insegnano ciò, & il medesimo, ch'essi con insensati caratteri insegnano, il Beato Giouanni lo teneua si cancellato nell'anima colli viui caratteri del Diuino spirito, che in esso non si leggeua, ch'vn continuo essercitio di Passione ad imitatione di Christo. Passando per il viso, doue il Marchese Santacroce haueua fabricato vn sontuosissimo Palazzo, e l'haueua adornato con sì ricche suppellettili, che la fama della sua grandezza inuitaua i viandanti à slungar molte miglia di strade per vederlo; Passando dunque vicino detto Palazzo, il Beato Giouanni li disse il Compagno, ch'entrasse à vederlo, e li rispose. *Noi altri Carmelitani Scalzi, Padre mio, non andiamo per vedere, mà bensì per non vedere*, e seguitorono il viaggio. Era tanto spogliato delle cose del Mondo il suo spirito, che non v'era cosa della di cui possessione si compiacesse, ò per la sua perdita s'attristasse, anzi diceua, mortificarli il solo nome del Mon-

Mondo, e solamente li dispiaceuano le offese si faceuano à Dio, nel rimanente non li causaua impressione, nè immutatione alcuna, come se non stesse al Mondo, e con queste teneua rafrenatissime le sue passioni. Non fù mai visto inquieto, nè alterato, nè parlar alto, nè in collera, e con tutto che fosse affabilissimo nelle occasioni, che così lo richiedeuano non fù mai visto ridere, mostraua bensì in tali occasioni vn viso allegro, mansueto, & amabile, senza che i gusti, ò disgusti hauessero forza, di farli cangiar sembiante, possedeua vn'vgualità d'animo si grande, & vn dominio si superiore à se stesso, che ben si conosceua essere lui in tutto consegnato nelle mani del Padrone, che sempre andaua guardando, amando, e reuerentiando.

Mansuetudine.

Era anche grande la sua mansuetudine, non si adiraua mai, e quando era Superiore, e doueua riprendere qualche mancamento, il faceua con

tanta mansuetudine, e cortesia, ch'innamoraua; Solamente in caso, che la mansuetudine non fosse stata al proposito, come in difesa della Gloria di Dio, ò dell'Osseruanza, all'hora non perdeua la mansuetudine, mà la vestiua d'vn zelo ardente, per difendere la Gloria Diuina, ò il bene della Religione, ò pur l'osseruanza. Mà nelle ingiurie, e disprezzi della sua Persona staua mansueto come vn'Agnello, e come se con lui non si parlasse. Fù stimato geroglifico della sua mansuetudine vna colomba bellissima, e più grande dell'ordinario, la quale non mangiaua, non rugaua, nè faceua compagnia con altro, che col Beato Giouanni, nella fenestra del quale quasi sempre dimoraua, ò almeno doue esso la potesse vedere; Furono molti quelli, che sopra esso fecero riflessione, & alcuni la stimorono vcello del Paradiso; Altri l'Angelo suo Custode, altri, che fosse vn messaggiere Diuino, che li mandaua il suo amato

Spo-

Spoſo, in ſegno di quanto l'erano grate le ſue operationi. Vltimamente partendoſi il Beato da Segouia (doue ciò ſucceſſe) ſe n'andiede in Andaluzia, e non ſi vidde più la colomba; Onde molti diuoti, e curioſi fecero diligenze, per ſapere, ſe nel Conuento doue era andato il Beato diſtante dall' altro cento miglia vi foſſe andata anche la Colomba, e ſeppero, ch'anche iui faceua le medeſime operationi, che nel Conuento di Segouia, ſi che fù veduta miſterioſa.

Modeſtia.

Grandiſsima era anche la ſua Modeſtia, e la ſua ſola viſta haueua forza di far contenere ogni huomo diſſoluto. Hebbe non sò che diſguſto dal Conuento del Beato Giouanni vn Cittadino di Segouia, ch'infuriato ſe ne veniua à gridare col Beato, mà appena fiſsò in lui gl'occhi l'alterato Cittadino, che non ſeppe proferir parola, e sbandì ſubito da ſe ogni ſdegno, e fù ſi grande la commotione prouò di quel ſolo ſguardo, che poi fù ſempre

deuotissimo al Beato, & al Conuento. Afferma vn altro di se medesimo, esser si grande la grauità, e modestia del suo viso, che non ardiua fissarli gl'occhi, e quando il faceua, era con grandissimo rispetto, e riuerenza. Questa sua modestia, e le altre sue virtù li causauano gran stima, e veneratione, & afferma per cosa notabile vn Religioso, che con tutto che fosse il Beato Giouanni di piccola statura, e vestito d'vn'habito grossolano, e disprezzeuole, risplendeua in esso certa Maestà sopranaturale, che potentemente muoueua gl'huomini ad honorarlo, e stimarlo, e quando lo riguardauano vedeuano in esso certa Diuinità, come di persona amica di Dio, che si amorosamente dimoraua nell'anima sua, e di chi erano quei riflessi, che scaturiuano dal viso del Beato.

Non solo gl'huomini, mà anche gl'animali feroci lo rispettauano: Caminando vna volta col suo Compagno gl'vscirono incontro si infuriati due

Cani di Pecorari, ch' il Compagno si vidde perso, temendo non li hauessero à diuorar viui, li disse il Beato, che non temesse, & arriuati da vicino li detti cani li benedisse, e cambiata la voracità in mansuetudine, se ne vennero come due Agnelli à far carezza al Beato, che posteli le mani sopra le teste se ne ritornorono scherzando alle pecore, & il Beato proseguì il suo viaggio. Nel Conuento di Segouia vi era vn cane feroce, e grosso, ch'era solito entrare nel Refettorio à cercar da mangiare, entrò vna volta in occasione, ch' il Beato Giouanni staua discorrendo, e li Religiosi al solito pendenti del suo Discorso, e postosi à sedere sopra le gambe di dietro, e con gl'occhi fissi verso il Beato senza cercar punto di sfamarsi, stiede attentissimo sino la fine del Discorso, che non fù corto, e se ne ritornò ad vscir fuori. Diede questo materia da dire à gl'Astanti, che lo notorono poi nelle informationi.

Oratione. Tutte queste Eroiche virtù, e molt' altre, oltre molte gratie, e doni, che riceuè da Dio, il Beato Giouanni le conseruaua, accresceua, e perfettionaua col mezzo dell'Oratione, la quale era si continua, come la vita, e feruorosissima. Era poi si grande l'attentione portaua à Dio, che li bisognaua più cura per diuertirsi, che per ritirarsi. Tutta la sua vita la portaua nascosta in Christo, e per questo era si grande la ritiratezza delle sue Potenze nell'interiore, come anche nell' esteriore la lontananza dal commercio delle cose terrene, e dalle creature, che per trattar con esse, quando la carità, & obligo lo chiedeuano, era necessitato battere gl'articoli delle dita nelle muraglie, e stringersi il cilitio, ò catena per risuegliarsi da quel si amoroso letargo, per poter rendere conto di se, e tutto questo alle volte non bastaua à risuegliarlo. Fù anche vna gratia singolarissima fattali da Dio, che non vi fosse cosa veruna di que-

questa vita, che lo diuertisse dall'amorosa sua attentione. Quando staua disoccupato se n'andaua auanti il Santissimo Sacramento, nella di cui presenza spendeua molte hore, e diceua, esser quella la sua Gloria, non stimando in niente le mondane. Passaua le notti intiere in oratione, & alcune d'esse in Croce, si eleuato in Dio, e si Crucifisso in Christo, che non se li cadeuano le braccia dalla postura con cui cominciaua l'altissima Oratione. Per la continua oratione, e commercio con Dio nell'interno, e per l'astrattione dalle cose esterne lo chiamauano *L'huomo interiore*. Per questo amaua tanto la ritiratezza, e sempre che poteua, habitaua ne i Conuenti situati ne i Deserti, e parti remote, doue trà gl'arbori lo trouauano eleuato in altissima contemplatione, hora inginocchioni, hora in piedi, hora in Croce eleuato in aria, & hora col viso, che sembraua vn Sole per i copiosi Raggi gettaua; Mà

chi vuol conoscer la sua oratione non deue far altro, che guardar li suoi Libri, e Dottrine, e da essi si chiarirà dell'altezza delle Diuine communicationi, che teneua con Dio; mà la minima parte, e quella, che si è saputa, stando lui cautelatissimo in coprire le Gratie Diuine impartitegli con grandissima abbondanza.

§. VI.

Alcune Riuelationi, Doni, e Gratie communicateli da Dio.

LI riuelò Iddio, che doueua esser Religioso in vna Religione, doue haueua da erigere vna nuoua perfettione di molta sua gloria, & honore della Chiesa; Anche li riuelò, hauerli dato il Priuilegio della sua Confermatione in Gratia; Li riuelò anche la sua Prigionia, e liberatione; La fondatione del Collegio di Baeza, e che sarebbero morte alcune Persone, colla robba delle quali si doueua fondare; Come anche che si fondarebbe vn Conuento in Carauacca, doue doueua esser molto ben seruita Sua Diuina Maestà, & vltimamente li riuelò il giorno, & hora della sua morte, come appunto il tutto successe; Hebbe molt'altre riuelationi delle quali si dirà alcuna cosa nel dono della Profetia.

Riuelationi. Cron. lib. 6. c. 1. n. 6.

ibi. cap. 3. nu. 3.

Cron. lib. 6. cap. 14. nu. 1.

Cron. lib. 7. cap. 49. num. 1.

ibi. lib. 8. cap. 49.

Li

Li Doni,con li quali la Diuina Bontà è solita arricchir le Anime sono sette: *Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, e Timor di Dio.* Le gratie sono noue: *Sapienza, Scienza, Fede, Profetia, Sanità, Miracoli, Discrettione di Spiriti, Lingue, Interpretatione delle Scritture*, e con tutte queste arrichì la Diuina mano questo gran Seruo di Dio.

Intelletto.

Con il dono dell'Intelletto penetrò le cose della Fede con vn'intelligenza sì sottile, e delicatissima, che reca meraviglia, e formò sì alto concetto delli Misteri Diuini, e parlaua di essi con tanta eminenza, come se li vedesse cogl'occhi, e li toccasse colle mani, affermando molti, che ancorche hauessero sentito discorrere à sapientissimi, e grandissimi Serui di Dio delli Misteri della Fede, nessuno di gran lunga si poteua paragonare al Beato si veda la sua fede, e Discorsi di Dio.

Sapiēza.

Con il dono della Sapienza fece il douuto giudicio delle cose diuine, & a que-

à questo dono s'attribuisce la Diuina contemplatione tanto alta, eleuata, e sublime, che possiede, colla quale fece giuditio come connaturale delle cose Diuine, vnendosi strettissimamente ad esse con purissimo Amore. Si veda la sua Oratione.

Cō il Dono della Scienza fece delle cose create il Giuditio, ch'esse meritano, mentre che assieme col gran disprezzo di tutto quello viene stimato dal Mondo, e che li poteua essere occasione d'alcuna colpa, ò imperfettione, ò pure di non hauer sì libera la libertà di spirito, come l'hebbe, si dilettaua nell'Ordine, & armonia delle creature, sormontando per esse all'altissimo conoscimento del loro creatore, e per questo procuraua quasi sempre far oratione in parte doue potesse vedere li Cieli, le stelle, li fiumi, fontane, campi, fiori, arbori, & amenità, dilettandosi grandemente il suo spirito nella loro contemplatione, alzando da esse sublime il vòlo al facitor

Scienza.

tor

tor del tutto, si veda la sua oratione.

Con il Dono del Consiglio in molti casi grandemente dubbiosi elesse il mezo più proportionato al gusto Diuino, communicandolo con Dio nell' Oratione, e per questo riusciuano sempre prudentissimi, & accertati i suoi Consigli, à tal segno, che sempre, che si seguitò il suo parere, riuscì felicemente, e per non hauerlo seguitato molte volte, si fecero grandi errori; E per vltimo chiariti i Superiori delli inconuenienti, per non hauer seguitato il Consiglio del Beato, per rimediare, lo metteuano poi in prattica. Si veda la sua Prudenza.

Cõsiglio

Con questo Dono di Pietà procurò sempre la maggior gloria, & honore di Dio in tutte le sue attioni, amandolo come Padre amorosissimo, & obbedendo tutto quello, poteua essere di suo Diuino gusto. Si veda la sua Carità, & Obbedienza.

Pietà:

Con il dono della Fortezza rimase

Fortezza

sì

sì inuigorito, e robusto contro tutti li incontri, e persecutioni degl'huomini, e delli Demonij, come si disse nella sua Fortezza, Patienza, e Desiderij di Martirij, e si dirà nella sua Fortezza contro i Demonij.

Timor di Dio.

Cō il Dono del Timor di Dio l'hebbe sì grande alla colpa, & all'offesa Diuina, che tutta la sua vita non fù altro, ch'vn timore filiale, & amoroso verso Dio, da chi ne ottenne il premio, confermandolo in gratia nella sua prima Messa, vestendoli per sempre la stola immaculata dell'Innocenza, che conseruò tutta la vita sua, augumentando il suo candore, e bianchezza con felicissimi augumenti di gratia.

Profetia

Vediamo hora le gratie gratis date. Di già habbiamo discorso della Sapiēza, Scienza, e Fede. Entriamo hora nella Profetia circa la quale racconteremo solamente alcuni delli molti casi riferiti nelle Croniche.

Stando in Granata disse vn Religio-

so burlando, che quella notte si era insognato, che si faceua festa, e si recitaua in commemoratione di Santa Teresia, Rispose il Beato Padre: *Non lo dica burlando V.R. douëdolo vedere prima che muora*. Dubitò molto d'arriuarci; essendo di già vecchio, e per ancora non si erano incominciate à fare le prime Informationi, e finalmente s'adempirono ambe le Profetie, e non solamente vidde la Beatificatione, mà anche la Canonizatione della Santa. Al Padre Fra Pietro degl'Angeli, che per il negotio della Separatione della Fameglia Scalza dalla Calzata l'inuiorono à Roma disse: *V.R. và à Roma Scalzo, e tornarà Calzato*. e così successe con grand'ammiratione di quelli, che lo seppero, per che era vn soggetto virtuoso, e fauorito da Dio, mà *Qui Sanctus est, sanctificetur adhuc*.

Chron.lib. 8. cap. 25. num. 2.

ibi.

Era grande l'amicitia, che passaua col Beato Giouanni, Don Giouanni d'Orozco Couarrubias Archidiacono di

Ibi.

di Cuellar, e saputo esser consultato per l'Arciuescouato di Giorgento in Italia, pregò il Beato lo volesse raccommandare à Dio, e sapesse, se tal' accettatione fosse di seruitio di S.D.M. al che rispose il Beato, *Che caso glie lo volessero dare non l'accettasse, douendo patir grandissimi trauagli, e persecutioni.* Non ostante l'accettò, risplendendo molto vna Mitra, mà anco abbaglia gl'occhi di quelli la mirano con affetti terreni, e per questo non possono vedere li trauagli, e pericoli, che sotto d'essa si nascondono; Mà furono sì grandi, e sì numerosi gl'incontri, e persecutioni prouò, che fù necessitato rinuntiare il Vescouato, e ritornarsene fuggitiuo in Spagna.

Sor Beatrice del Sacramento Carmelitana Scalza viueua con sì gran timore della morte, che niuna cosa li si rappresentaua più horribile, e cruda, comunicò questo suo timore, e debolezza col Beato Giouanni, il quale le disse: *Che non se ne prendesse pena, & andas-*

Cron. lib. 8. cap. 13. num. 6.

andasse sempre ben disposta con Dio, perche morirebbe senza sentire, nè sapere, che moriua, e fù così, morendo con tutti li suoi sentimenti, senza alcun pensiero mortale, e senza che nessuno potesse mai dubitare, che lei douesse all' hora morire.

Cron. lib. 8 cap. 12. n. 2

Desideroso vn Giouine di Segouia d'esser Carmelitano Scalzo, lò confidò col Beato Giouanni, che li rispose, *non conuenirli tal stato*, procurò il medemo esser Francescano Scalzo, e ne anche li sorti, onde di nuouo andato à chiedere il parere del Beato Gioanni. Questo li rispose: *che non si stancasse d'auuantaggio, non volendolo Iddio Religioso, mà ben sì ammogliato, nel qual stato seruirebbe anche Dio*, come lo fece, procedendo da buon Cattolico.

Cron. lib. 7. cap. 2. num. 9.

In Granata vẽne vn huomo ciuile, e letterato à chiedere l'Habito Scalzo. Al Priore, & all'altri Religiosi piacque grandemente l'abbracciar tal soggetto, e lo communicorono col Beato Padre, ch'era Vicario Generale, che rispose

spose: *Non conueniua dare l'habito à questa persona; e che poiche glie l'hauessero dato, presto anche haurebbero veduto l'inconueniente*. Glie lo dettero, e frà pochi giorni vennero al Conuento, esclamando li figli à chiedere il Padre, e la Moglie il Marito. Iui medesimamente furono dati gl'Habiti à due Nouitij in assenzà del Beato Giouanni, che quando venne, e li vidde, disse, che vno professaria, l'altro se n'andaria via, e così successe.

ibi. nu. 8.

Andando vn giorno à Baeza col Padre Fra Martino dell'Assuntione (ch' ancorche Laico, era assai qualificato nel secolo) à visitar gl'Infermi della Casa di suo Padre, ne trouò 16. nel letto tutti con pericolo, e li 11. haueuano già hauuto l'Olio Santo per vna specie di pestilenza; Se ne afflisse fuor di modo il Laico, vedendosi auanti tanti ammalati, & in tale stato; e vedendolo il Beato Giouanni li disse: *Non vi prendete alcun fastidio, assicurandoui Io, che nessuno di questi 16. amma-*

Cron. lib. 6. cap. 16. num. 4.

lati morirà di quest' Infermità, l'interrogò l'altro, se come lo sapeua, e lui rispose: *Così mi è stato detto*, da chì? importunò l'altro tralasciando l'afflittione in dietro li termini della cortesia, e lui rispose: *Da chi lo puol fare*, e così successe con grande ammiratione d'esso Religioso, e di quanti ciò seppero. Hauendo vno nella Pegnuella preso l'Habito disse il Beato Giouanni, *che quella volta non haurebbe professato*, e così fù perche incominciò ad ammalarsi in tal modo, che fù costretto ritornare al Secolo, e guarire, e doppo sano riprese il medesimo habito in Vagliadolid, doue professò.

ibi. nu. 5.

Essendo Superiore in Segouia, veniua dal Demonio persuaso, & inquietato vn Religioso à passarsene trà' Certosini, doue haurebbe hauuto più campo di seruire Iddio, Non voleua andar solo, e per questo con efficaci ragioni ne haueua già guadagnato vn Compagno: Scoperse il Signor Iddio al Beato gl'animi, e negotiati d'ambedue,

Cron. lib. 6. cap. 25. num. 4.

due, e chiamato l'vltimo l'interrogò, *se che cosa haueua lui trattata col Compagno*, ma lui per osseruare il secreto promesso, copriua al possibile il negotiato, del quale li diede sì chiari inditij il Beato, che conuinto il Religioso, fù forzato confessarli il tutto, e domandarli, si come ciò fatto con tanto secreto, hauesse penetrato, li rispose: *hauerglielo manifestato Iddio per suo vtile, e che però si separasse da quel Religioso, perche era tanto impossessato dal Demonio, che l'haurebbe vinto, e precipitato*. A sentire ciò si ritirò questo, e l'altro colla mutanza, perse miseramẽte la vita. Vinto vn Religioso da vna infame tentatione, haueua posta in certo luogo vna scala, per vscirsene dal Conuento, à sodisfare il suo dishonesto appetito, glie lo riuelò Iddio al Beato Giouanni, che chiamato vn Religioso prudente, tacito, e caritateuole, li disse: *Vada, V. R. e tolga vna scala, che stà posta in tal parte, e li commando espressamente non palesare à nes-*

ibi. nu. 5.

suno, ne il mio ordine, ne quello vedrà iui. Andiede subito, e trouò la scala, & il Religioso in procinto di salirui, che vedendosi scoperto, rimase confuso, e li fù sì profitteuole tal mortificatione, ch'in auuenire, visse modestissimamente. Stando in Granata penetrò col lume Diuino, ch'vna Religiosa vinta dal rigore, staua in animo di ritornarsene al secolo, il Beato Giouanni sapendo la qualità della tentatione, & il tempo li doueua durare le disse; *Figliuola non voglio persuaderui ad esser Religiosa, mà bensì che fatte conto d'esserui condannata ad vna prigione volontaria nel Monastero per lo spatio di altri due mesi, finiti li quali vi andarete, se così vi parerà*: Accettò il partito, & il medesimo giorno, che si compiuano li due mesi, li fù illuminato l'intelletto dal Cielo, e rimase contentissima nella Religione, e professò à suo tempo con grand'allegrezza.

ibi. nu. 6.

Vn'altra Nouitia li palesò vna vehemente tentatione di lasciar l'habito,

ibi. nu. 7.

to, che mai volse scoprire ne alla Priora, nè all'altre Monache, per non soggiacere alle importunità, che le hauerebbono fatte, per ritenerla, & il Beato li disse: *Figliuola non dubitate di professare, essendo che douete esser Monaca, come le altre*; Lei se ne rideua, essendo risolutissima al contrario, & il Beato soggiunse: *Io sò benissimo, che questa tentatione non stà nella volontà: bensì nell'imaginatione, & appetito, doue vi fà guerra il Demonio con pensieri del secolo, che abborrite, e son repentini desiderij di quello, che non amate; Il Demonio tiene licenza da Dio per farui questa Guerra, mà non già per vincerui*. Li sopragiunse in questo tempo certo accidente di quelli, che impediscono la Professione, & essa molto se n'affligeua, dubitando non li togliessero l'habito, li soggiunse il Beato Giouanni. *Vedete come la tentatione non arriua alla volontà, ne trapassa l'appetito. Non vi affligete, perche la tentatione ne durerà molto, ne vi si vietarà la pro-*

fessione, e l'vno, e l'altro successe. Dato si il velo ad vna Nouitia in Segouia, il Beato Padre disse doppo alle Monache. *Iddio ve lo perdoni Madri, e perche hauete professata questa Monaca?* frà pochi giorni essa medesima scoprì la sua scōtentezza, e che senza suo gusto haueua professato, solo per timore di suo Padre, e diede in sì grande malenconia, che si dubitò grandemente non si conuertisse in maggior male.

Cron. lib. 7. c. 40. n. 6.

Vn Religioso prese vna scatola di cose dolci presentata al Beato in occasione del Santissimo Natale, alcuni giorni doppo il Beato ordinò ad vn altro Religioso, che l'andasse à prendere, doue era stata posta; andiede, mà non la trouò, e ritornato, glie lo disse al Beato, che doppo essere stato alquanto pensatiuo, e ricorso all'interiore, disse al sudetto Religioso, che andasse in tal parte, e l'hauerebbe trouata, come seguì, ch'era il luogo doue l'haueua nascosta, chi l'haueua presa. Passate le Feste chiamò à parte il Ladro,

dro, e lo riprese per tal mancamento; mà lui hauendolo fatto secretissimamente, costantemente negaua; Li furono però dal Beato dati tutti li contrasegni, tempo, e modo per il furto, che sentiteli con sua confusione l'altro non potè lasciare di confessarlo,

Per vltimo profetizò la falsità dello Spirito, e piaghe della Monaca di Portogallo, che fù si celebre, che le pezzette bagnate nel suo sangue erano state trasportate fino à Roma; Fù celebrato in Lisbona vn Capitolo Prouinciale, e tutti i Capitolari andiedero à vederla, e sentirla per merauiglia. Persuasero anche il Beato Giouanni ad andarui, mà non fù possibile, anzi rispose alle replicate istanze, che perciò li veniuano fatte: *Non voglio vedere altro, ch' il Santissimo Sacramento, ne altre piaghe, che quelle del mio Signor Giesù Christo. Che volete, che vada à vedere le illusioni d'vna Donna?* Tutti tennero per misterioso il modo sdegnoso con cui parlaua d'essa vn' huo-

Cron. lib. 6. c. 46. n. 8

mo si illuminato dal Cielo, e maggiormente quando disse ; *Che presto hauerebbe manifestato Iddio la falsità del suo spirito, e si scoprirebbero gl'inganni di questa Monaca*. E così successe in appunto, hauendo subito il Sant'Offitio poste le mani nell'essame di quel spirito, e si palesorono le astutie adopraua, per sostenere l'opinione di quella finta santità.

Discretione di spiriti.

Nella Gratia de Discrettione de spiriti, e conoscimento degl'interiori fù vno delli spiriti più illuminati dal Cielo, che si sentano per le historie. Si dilataua questo lume Diuino in conoscere gl'occulti peccati di quelli contrattaua, e seco si confessauano, rammentandoglieli, & in penetrare i più reconditi pensieri, & in vedere le afflittioni, e mestitie patiuano non solamente le anime da lui gouernate, e ch'erano presenti, mà anche quelle degl'assenti, & interrogato come ciò sapesse, rispondeua : *Che nell'anima sua, come in vn specchio vedeua il tutto*,

& an-

& ancorche stassero molte miglia da lui distanti, vedeua le loro necessità, e pericoli presenti, è futuri, e trauagli, e gli auuisaua come si douessero diportar in essi; e fù si grande questo Diuino lume, che quando si doueua assentar per lungo tempo, preueniua alle Anime, che gouernaua quello, li doueua succedere, come selo vedessero all'hora, e le istruiua nel modo doueuano gouernarsi. In Baeza vna Persona di grande spirito cominciò à trattare, e confessarsi col Beato, mà vedendo, ch'esso non faceua alcuna pompa di lettere; si credè, che d'esse ne fosse scarso; tal suo pensiero però non l'haueua communicato ad'Anima nata, andata vn'altra volta à confessarsi, le disse il Beato: *Figlia sono Io letterato, ancorche peccatore.* Ne chiese ella la causa, che lo muoueua à dir ciò, e lui replicò: *Perche l'hauete di bisogno*; Rimase stupefatta, e conobbe che le Lettere di quel Grand'huomo erano Diuine. Alla medesima Persona

Chron. lib. 6. cap. 16. num. 2.

na venne voglia di confessarsi vn'altro giorno con vn'altro Religioso, per dirli vn certo scrupulo, del quale il Beato Giouanni l'haueua detto, non ne facesse caso; e dissimulando chiese vn Confessore, peruenne il Sacrista à chieder licenza al Beato; acciò potesse calar in Chiesa vn Confessore; e lui rispose: *Dite à quella Donna, che sene vada à casa sua, non tenendo necessità l'Anima sua di confessarsi*, e così lei lo pratticò, merauigliata delle notitie haueua delli più intimi nascondigli del suo cuore. Vn'altra volta la medesima trauagliata da vn'afflittione interiore accorse alla Chiesa, e subito l'accolse il Beato tralasciando in dietro, altre stauano per confessarsi, e la liberò dal grand' affanno patiua. L'istessa chiese licenza al Beato, per potersi fare vna Disciplina sino l'effusione del sangue, e lui gliela diede con cōditione però, che si battesse con vna corda di lana, lei prontamente obbedì, e per tale obbedienza la

com-

communicò Iddio tanto feruore, & consolatione, e li durò tanti giorni, che ſeli guaſtò la compleſſione, e ſanità del corpo, con grandiſſimo vtile di quella dell'Anima.

La Madre Anna di S. Alberto Priora delle Carmelitane Scalze di Carauaca oppreſa da certi ſcrupuli, che la moleſtauano, ſi riſolſe ſcriuere al Beato Giouanni, che ſtaua in Granata, e ſtando in procinto di prender in mano la penna, riceuè vna ſua Lettera, doue le riſpondeua, e dichiaraua tutti li ſuoi Dubij, e daua rimedio per tutte le ſue afflittioni, e trà le altre parole le dice: *Quando finirete, figlinola, di non hauer più biſogno d'Altri? Io deſidero ſommamente vederui con vna perfettione di ſpirito, e ſi lontana dall'aiuti delle creature, che tutto l'Inferno intiero non ſia baſtante à turbarui; che lagrime tãto impertinenti ſono coteſte, che alla giornata verſate? Vi credete forſi di nõ hauer perſo aſſai tẽpo buono con queſti ſcrupuli? Deſiderate poi cõmunicare me-*

Chron. lib. 6. cap. 25. num. 2.

cò li vostri trauagli, andate, andate pure à quello specchio senza macchia dell' Eterno Padre GIESV CHRISTO, doue io vedo l'Anima vostra ogni giorno, e senza dubbio ne restarete consolata, e non haurete necessità di chiedere l'elemosina in casa di gente pouera. Vn' altra volta scriuendo alla medesima Religiosa combattuta da varij timori, le disse: *Già che voi non mi dite nulla, voglio io dirui qualche cosa, & è, che non diate luogo nell'Anima vostra à questi impertinenti timori, che annilliscono lo spirito, lasciate à Dio quel, che vi hà dato, e dà alla giornata, e non vogliate misurare Iddio colla misura della vostra capacità, mētre non deue esser così; Apparecchiateui, che vi vuol fare vn gran fauore.* Cessorono con questa lettera le afflittioni, e riceuè la gratia, & stando per farne di ciò consapeuole il Beato con vna lettera, ne riceue vn'altra sua, nella quale del tutto si mostraua benissimo informato. A D. Anna di Pegnalosa, & à Donna Giouanna Pedraza ambe- due

ibi num. 3.

due insigni in nobilità, e virtù scriueua molte volte in Granata, dal luogo, doue lui dimoraua, quello doueuano fare nelle afflittioni patiuano, le auuisaua anche li peccati scordati nelle Confessioni, acciò in auuenire stassero più auuertite, le preueniua ne i pericoli, e le illuminaua nelli dubij, ch' haueuano, e sapeua il tutto come se stesse loro presente, e furono molte le volte, che successero simili cose à queste Signore. Ad vna Religiosa in Segouia, che si confessaua col Beato, finita la confessione, li chiese s'haueua altro da dire, e rispondendo di nò, li replicò ricordateui bene, e poi li ricordò esso alcuni peccati, per il che ne rimase attonita, sentendo essere la verità, e ne confessò di nuouo quei peccati. Furono anche palesate al Beato due persone, che per vergogna tralasciauano indietro certi sozzi peccati nella confessione, e lui vi porse rimedio. Vna Religiosa in Granata afferma hauerli detto il Beato cose oc-

cultissime dell'Anima sua, che non le poteua penetrare se non col lume Diuino, & altre volte alcune cose della sua coscienza, ch'ella medesima non le intendeua, & il tutto senza hauerlo potuto penetrare da Persona humana, non hauendole essa communicate con nessuno; Vn'altra volta non sapendo ella medesima esprimere vna certa occupatione interna, che le trauagliaua, il Beato glie la spiegò, e disse tutto quello patiua nell'interiore dell'Anima sua, come se lo vedesse cogl'occhi corporei, vn'altra volta le scrisse da Segouia preuenendola per vn gran trauaglio li doueua venire, come successe.

Cron. lib. 8. cap. 13. num. 5.

Andato à confessare vna Religiosa, che staua indisposta grauemente li domandò: *se haueua alcuna cosa, che le reccasse pena, ò disturbo*, e lei dissimulandola disse di nò: *perche non haueua volontà di dirla, la replicò il Beato Padre, se mi concedete licenza, vi palesarò ben Io tutto quello vi è nell'Anima*

vo-

vostra, e poi le disse tutto quello, ch' interiormente sentiua, e la causa perche s'era ammalata, e che il tutto gliel'haueua palesato il Signor'Iddio trà le pietre del Giardino, nel mentre la raccomandaua à S. D. Maestà, si confessò col Beato Padre, e rimase tanto consolata, ch'anco frà breue sbandì il male dal corpo, Andaua vn' altra Religiosa molto trauagliata con vn pensiero contro la Fede, li mandò vn'ambasciata il Beato con vn Religioso, auuisandola, che non facesse caso di quello pensaua, perch'era mera tentatione, & sproposito, e lei ne rimase stupefatta, per non hauer scoperta à nessuno la sua passione. Viueua in vn Conuento vna Persona si sottilmente illusa dal Demonio, che molti personaggi di fuori, e dentro la Religione, non conoscendo il suo inganno, approuorono per buono il suo spirito; Vedutasi dal Vicario Generale vna Relatione, che la tale haueua fatta del suo modo di procedere,

ibi num. 6.

ibi. nu. 7.

la mandò al Beato Giouanni, e lui scoperse gl'Inganni, & applicati i rimedij cessò il danno ne poteua seguire.

Cron. lib. 7. cap. 49. num. 6.

In Carauaca conobbe, ch'vna Religiosa veniua trauagliata da vn' afflitione interiore se la fece venir dauanti, e le disse: *Perche non mi dite figliuola quello vi trauaglia? mà già che voi me lo tacete, ve lo voglio dir io*, e le disse tutto quello patiua, in modo ch' essa medesima non haurebbe potuto dire d'auuantaggio, & animandola le soggiunse: *Buon'animo, che presto finirà, e rimarrà in pace l'Anima Vostra*. Stando in discrepanza di pareri le Madri Priora, e Maestra sopra il far professare vna Nouitia Nipote d'vn Vescouo, che non era à proposito per la Religione, senza di ciò hauerne data minima parte al Beato Giouanni, riceuettero vna sua lettera, nella quale le comandaua, che tralasciati i rispetti humani, & attesi quelli della perfettione della Religione, spogliassero

la

la Nouitia, e così ſucceſſe.

Se ne vſcì frettoloſo vna volta dal Conuento, per andare ad vn'altro fuori di Granata, e chieſtali dal Compagno la cagione di tanta ſollecitudine, riſpoſe: *Andiamo ad impedire la Profeſſione d'vna Nouitia, che ſtà in atto di profeſſare, e ciò non conuiene alla Religione*; Mà per molto, che ſollecitaſſe, trouò di già la Nouitia profeſſa, e così non hebbe effetto la ſua diligenza, come l'hebbe poi la ſua Profetia, per hauer cauſati graui diſordini nella Religion eſſa Monaca.

Cron. lib. 7. cap. 24 num. 9.

Andiede vn Caualiere con curioſità ſolamente di vedere il Cõuento di Segouia, e trouato nel andito il B. Gio: rimaſe edificato nel vedere la ſua ſola modeſtia a ſegno tale, che à prima viſta lo giudicò huomo Diuino, e tenendolo poi certamente per tale volſe confeſſarſi da lui, che lo aſcoltò con carità, mà come che la ſua vita era ſtata sì diſſoluta, non ſi ricordaua delli peccati, che con ſua grand'am-

O mira-

miratione li ricordò tutti il Confessore. Vn'altra cosa simile à questa li successe con vna Signora, che confessandosi con esso lui, per vergogna taceua certo peccato, che ne anche in altre confessioni haueua palesato, li disse all'hora il Beato; *Figliuola, confessate il tal peccato*, confusa la Signora, manifestò la piaga haueua nel cuore e fù guarita. E finalmente di questo Diuino lume, con che penetraua l'interno, se ne preualeua alcune volte, per riprendere secretamēte li Religiosi, che portauansi rancori l'vn l'altro, li giuditij temerarij, li pericolosi pensieri, & altre cose simili. Tant'oltre si stēdeua quel lume Diuino, col quale veniua arricchito il Beato Giouanni per vtile di tutti.

Delle gratie delle Sanitadi, e miracoli diremo nel seguente Capitolo.

La gratia delle Lingue non l'hebbe, perche non li fù necessaria, parlaua ben sì con ogni perfettione la Natia, nella quale haueua sì Diuina efficacia

per

per persuadere quello voleua in ordine al beneficio dell' Anime, che di questa gratia se ne raccontano merauiglie, come si disse nella Gratia haueua nel parlare di Dio.

Interpretatione delle Scritture.

Non è da dubitarsi ch'anche possedesse la Gratia d'interpretar le Scritture, e per chiarirsi di ciò, basta solo il vedere le sue opere; mà in oltre à questo affermano i Testimonij, che qualsiuoglia luogo della Scrittura Sacra, che prendeua nelle mani, ancorche difficoltoso, lo spiegaua con tanta facilità, e modo tale, che lasciaua merauigliati gli Vditori, sentendo l'altezza, con cui lo dichiaraua, e li profondi Misteri scopriua, & il tutto per la maggior gloria di Dio, & vtile delle Anime, ch'era il solo oggetto de' suoi Discorsi, & vno afferma, che mai haueua conosciuta Persona, che tant' alto hauesse penetrate le cose Diuine, e che sì sublimemente discorresse de loro, come il Beato Fra Giouanni della Croce.

Virtù con tro i Demonij.

Per vltima gratia diremo quella, hebbe contro li Demonij, e tempeste, riferendo ciò, che se ne troua scritto nelle Croniche. In quanto alla prima fù accerrimo nemico del Nemico commune, e da fanciullo publicò aperta Guerra contro l'Inferno intiero, e questo la sua rabbia infernale contro di lui, tendendoli non solamente terribili lacci alla vita, & all' anima, procurando finir quella, e precipitar questa, se hauesse potuto con alcun peccato, mà anco facendo con esso lui fiere, e continue battaglie, dandoli accerrime percosse, e mali trattamenti, oltre il comparirli auanti schiere intiere de' Demonij, vestiti d'horribili figure, e visioni, & altre graui persecutioni, tutte in vendetta dello sdegno prouauano, per le continue Anime li toglieua dall'vnghie, mà il Beato Giouanni se ne rideua di loro, e non faceua più conto, che se fossero stati Moschini.

Cron. lib. 6. cap. 1. nu. 4.

Nell'età di sette Anni venēdo d'altro

tro Luogo à Medina, l'vscì incontro da vn lago vn' horribile Mostro coll' Infernal bocca aperta per diuorarlo; non fuggì già per questo, nè strillò, anzi con animo riposato si fece il segno della Croce, e fuggì il Demonio, e lui rimase istruito ad armarsi di quel souranο instrumento per le future Battaglie.

Essendo Confessore nell'Incarnatione perseguitaua il Demonio in certo Conuento della Città d'Auila vna Religiosa con fiere tentationi di Bestemmia, insinuandole propositioni erronee contro la Fede, e toccandola d'ardori infernali contro la Castità; Communicò li suoi trauagli col Beato Padre, e quando staua alla di lui presenza, si sentiua libera d'ogni cosa, mà quando se n'andaua, ritornaua *al sicut erat*; Non tralasciò alcun modo intentato il Demonio, per guadagnarla, alle volte prendeua l'effigie del Beato Padre, e chiamandola al Confessionario, l'imbeueraua d'Infernali Dottrine

ibi. lib. 6. cap. 9. n. 41

trine, quando però ritornaua il suo vero Confessore, conoscendo li lacci li rompeua. Le haueua lasciato scritto il Cõfessore in vna carta sottoscritta col suo nome quello l'haueua insegnato à bocca, arditamente si valse il Demonio della medesima forma, e contrafacendo il Carattere del Beato l'insegnaua Dottrina contraria, e conoscendo il carattere la Religiosa, ancorche li recasse nouità la diuersità della Dottrina, godeua della sua libertà, ch'era quello pretendeua il Demonio; accorse il Seruo di Dio al Conuento, e penetrato il raggiro del Demonio, chiese il viglietto, e vidde il carattere simile al suo, mà non già la Dottrina, e vedendo contrafatte le sue procedute, e quanto debole fosse l'homo per se stesso contro lo spirito, pregò con feruente oratione il Signore Iddio volesse liberare quella pouera Religiosa, tanto perseuerò nell'oratione, e fece tanta forza colli scongiuri, & esorcismi, che vinse il Nemico, e libe-

liberò l'afflitta Religiosa, che ne rimase obligatissima per tal beneficio.

Vn altro caso simile raro, & stupendo li successe nella medesima Città. ibi. nu. 5. Vna Monaca di certa Religione graue d'età di 6. Anni vidde il Demonio in figura corporea, e compiacendosi della di lui bellissima figura, godeua della sua Conuersatione, era arguta, concettosa, e celebrata nelle conuersationi. Imparò leggere, & scriuere per spogliar de concetti i libri, e seruirsene nelle conuersationi. Si preualse di questa vana inclinatione il Demonio, e l'offerse farla sapientissima in ogni genere di lettere, se l'offeriua volere essere sua, e non voler riconoscere altro Signore che lui, facendoli vna Polizza sottoscritta col sangue delle sue vene. Acconsentì al tutto l'innauertita Ragazza, e li pose sì grand'affetto, che non solo odiaua Christo, mà desideraua l'odiassero tutti. Riceuè l'habito di Religiosa, e quando arriuò alli 20. Anni

parlaua tutte le lingue, ſapeua tutte le Arti, dichiaraua la Diuina Scrittura con tanta proprietà, che recaua meraviglia; entraua, & vſciua nelli Miſterij più profondi della Theologia Scolaſtica à tal ſegno, che molti huomini grandi, la credettero ſcienza infuſa. Mà li Superiori della ſua Religione, doppo molt'eſſami, che fecero per mezo d'huomini inſigni, che li toglieuano ogni loro dubbio, non s'aſſicurauano totalmente, temendo di qualche inganno, vedendo, che la ſua vita non ſi conformaua colla ſua ſcienza: Di già la fama con tromba ſonora haueua publicato in più parti, e ſeguitaua à publicare in altre la Santità, e Virtù da ogn'vno venerate del Carmelitano Scalzo, à chi ſupplicorono li detti Superiori, voleſſe eſſaminar quella Monaca, & eſſendoſi lui ſcuſato con ogni humiltà, accreſcendoſi le loro iſtanze, fù forzato compiacerli. Si raccomandò caldamente prima à Dio, & entrato nel Parlatorio,

rio, quella, che prima colla sua Dottrina faceua merauigliar ogn'vno, rimase muta, senza poter proferir parola alla di lui presenza, & incominciò à tremare, e sudare, come succede al Reo alla presenza del Giudice; Disse il Beato al Superiore quello passaua, ciò è, che quella Monaca veniua posseduta dal Demonio, e ch'era necessario scongiurarla molte volte, perche in essa s'era fortemente radicato il Demonio. Furono raddoppiate le stanze del Superiore, aciò che il Beato si prendesse la cura della sua liberatione, concedendoli ampla facoltà di entrare ogni qualunque volta volesse nel Conuento, che non seppe dir di nò, & armatosi con feruente oratione, e Penitenza per la Battaglia, fece il medesimo il Demonio, chiamando trè Legioni di Compagni in suo aiuto. Sono indicibili le astutie vsate dal Nemico in quest'occasione, prēdeua molte volte l'effigie del Beato, e disfaceua tutti li Dogmi, e Dottrine, che al-

la

la patiente haueua communicati, con li quali l'haueua inuigorita alla sperã-za della Diuina Misericordia. Vna trà le altre volte con quest'effigie s'attaccò con essa in discorso nel Parlatorio, e le disse sì gran cose della grauità de'suoi peccati, dell'impossibilità del suo rimedio, della potenza del Demonio per farla osseruare il patto, e la parola, che la pouera Monaca si liquefaceua in lagrime, e stiede vicino à dare nella disperatione, sentendo sì gran diuersità di Dottrina.

N'hebbe riuelatione di ciò il Beato nella sua ritiratezza, e se ne volò à soccorrerla; Domandò per la Religiosa, e li fù risposto dalla Portinara, che non li si poteua parlare, dimorando esa col Padre Fra Giouanni della Croce; Io sono Fra Giouanni della Croce, replicò il Beato, non quello, ch'è dentro, marauigliata di ciò la Portinara l'inuiò al Parlatorio, doue appena comparso sparue il Demonio, e trouò la Religiosa quasi disperata,

presе

prese quest'opportuna occasione, per farli conoscere l'inganno, e la debolezza del Nemico, che fuggiua, e temeua d'vn pouero scalzo, come anche li fece intendere la Pietà del Signor Iddio, ch'accorreua per suo rimedio, quando meno lo teneua obligato, & incominciò ad inanimir quell'anima, & ad speranzirla della sua saluatione; Scongiurò poi li Demonij, e gl'obligò à confessare il loro delitto, e come erano venuti al commandamento del loro Prencipe, per farla disperare. Fù si terribile la battaglia, e batteria, che loro diede, che tutte le Monache stauano spaurite, e timorose, e costrinse li Demonij à restituire visibilmente la Cedola, & à non perseguitar più quell'anima, e che vscissero di quel Corpo, & in tal modo ridotta la Monaca à miglior Porto, ricuperò miglioramauto corporale, e spirituale. Li Prelati, & il Conuento rimasero obligatissimi, & il Beato Giouanni si honorato, che lo chiama-

uano

uano il secondo Basilio.

Cron. lib. 6.c.13.n.3

Nella Villa d'Iznatorafe nell'Andaluzia vi era vn huomo indemoniato, che veniua fuor di modo trauagliato dal Demonio: fù richiesto il Beato Giouanni volerlo scongiurare, che giunto vicino l'infelice, cominciò il Demonio ad esclamare colle seguēti parole. *Già habbiamo vn'altro Basilio nel Mondo, che ci perseguita*, l'assalì il seruo di Dio si violentemente armato di fede, e scongiuri, che rese vinto à suoi piedi il Nemico, facendolo abbandonar quel corpo; Si volse vendicar il Demonio di tal ingiuria nel mentre entraua il Beato in certa terra, instigando vna bellissima Giouine ad assalirlo con mille gesti, e parole libidinose, sapendo però il Beato d'onde procedesse tal nouità, fece tanto aspra riprensione alla sfacciata Donna, ch'in vece di vincere, rimase vinta, muta, e tremante.

Conosceua benissimo li Lacci, che nelle attioni interne li Demonij pone-

uano

uano alle creature, come anche quali fossero li spiriti di Dio, e quelli del Demonio, ancorche questo li copresse con sottilissime apparenze, e vedendosi in tal guisa scoperti li Demonij sene fuggiuano scherniti, come le mosche fuggono dalla fiamma; E tal effetto, in vno delli suoi Librì, l'attribuisce il Beato all'intima vnione dell'Anima con Dio, che communica certa potestà contro li Nemici. Si stendeua questa Gratia non solamente à conoscere li Demonij, mà anco à sapere, per quãto tempo li era concessa licenza da Dio di tormentare gli huomini, & i mezi co'quali doueuano essere scacciati. Li fù portato in Granata vn ostinatissimo indemoniato, nel quale moltissimi altrui scongiuri non haueuano fatta alcuna operatione, nella sola sua vista conobbe esser di quelli, che non vsciuano, che à forza d'oratione, e di digiuno, perilche subito si pose in oratione, e fece fare il medesimo à gl'Astanti; Adirato perciò il Demonio

ibi. cap. 16 num. 2.

monio, vomitaua ingiurie, e minaccie, e con voci, e spauenteuoli ſtrida procuraua diuertir il Beato dall'efficacia della ſua oratione, nella quale continuò con tanto ſpirito, che pareua aſtratto, e doppo buon pezzo s'alzò in piedi dicendo: *Già ci hà conceſſa gratia il Signore, perche eſca fuori queſto maluaggio*, come ſi vidde preſto con ammiratione di tutti, e lo ringratiò mille volte il patiente.

Ibi num. 3. Nella Mancia Reale vicino Iaen li furono portate due donne indemoniate, vna de quali era maritata, & à queſta diſſe, che non haueua biſogno di eſſere ſcongiurata, douendo frà breue tempo vſcir da lei il Demonio, & all' altra ordinò li ſi applicaſſero li ſcongiuri, & vſcirebbe fuori il Demonio, ancorche doppo molto tempo, e pregato il Beato à volerla ſcongiurare, riſpoſe: *Non eſſer volontà di Dio, che lui lo faceſſe*, perilche non li fecero altre iſtanze, conoſcendo non ne hauer di biſogno la ſua gran pietà, e ſi vidde

pre-

presto libera l'vna, e l'altra, doppo due anni di tormento; Mentre il Beato staua in Castiglia la vecchia li venne auanti vn'huomo disperato, per hauer con poliza concessa l'anima sua al Demonio, acciò l'aiutasse in certa pretensione, venne consolato dal Beato con parole di vita eterna, colle quali inanimito si confessò seco con gran pentimento; Veniua poi dal Demonio fieramente impaurito, mostrandoli la poliza con cui li si era venduto, e ch'era sua, procurando con questo modo farlo disperare dalla Diuina misericordia; Si valse dell'aiuto del Beato, e questo supplicò il Signore, gliela facesse restituire, come il fece al suo dispetto, prostrandoseli alli piedi, & il patiente rimase libero da si crudel Tiranno. Erano più di dodici anni, che in Granata tormentaua il Demonio vna donna virtuosa; Et hora con figure visibili, & hora inuisibili li si poneua à canto, e quando non lo vedeua, lo sentiua, incitandola à brutezza,

ibi. nu. 4.

ibl. nu. 5.

tezze, & ad altri maggiori peccati; Viueua per si mala compagnia sconsolatissima, e per il pericolo procuraua non star mai sola, e la notte non si collocaua nel letto, temendo d'alcuna violenza infernale, s'era ridotta perciò la pouerella in malissimo stato: e pareua impazzita, mà però in mezzo à tanti trauagli l'anima sua staua saldissima in Christo, com'vna forte Rocca, che rendeua piaceuole spettacolo à gl'Angeli. Communicò il suo trauaglio col Beato Giouanni, che fece per lei oratione, dicendoli quattro volte l'Euãgelo della salute, e l'assicurò da parte di Dio, che per l'auuenire il Demonio non l'hauerebbe più trauagliata, come successe. Dalla tenera età di sett'anni incominciò il Demonio à perseguitar vn'altra con tentationi, & apparitioni visibili, se n'andiede questa à confessare col Beato Giouanni, e mentre lui aspettaua il Demonio la trauagliaua maggiormente del solito, ma comparendo il Beato la lasciaua, e fuggiua, non

Ibi. nu. 6.

non lasciaua però di ritornar di nouo à raddoppiarla i tormenti, e nel mentre stracca nelli maggiori apreti, le assicurò il Beato, ch'in auuenire non sarebbe più trauagliata come seguì. In Granata andiede à confessar vna Donna principale indemoniata, si pose il Beato à far oratione in vn cantone della stanza doue staua la patiente, & il Compagno sentì, che diceua il Demonio: *È possibile, che non possa io vincer questo Fraticello? ne la mia astutia sia bastante à farlo cadere? già che essendo tant'anni, che mi perseguita in tante parti ne anche qui mi vuol lasciare?* Lo riferse il Compagno al Beato, che rispose: *Non li credete, perche è Padre di menzogne.* Volendo scongiurar vn'altra diceua il Demonio: *Già viene il Senecchetto à perseguitarmi:* Quest'istesso Epitettoli daua Santa Teresia per spiegare la sua gran capacità, la scongiurò, e rimase libera.

Perseguitaua fierissimamēte in Baeza il Demonio la Madre Pegnuela gran

Cron. lib. 6. ca 6. n. 3

Serua di Dio, dandoli crudelissime percosse, e la soleua atterrar in mezo la strada, senza potersi muouere, come ne anche non lo poteuano fare molti huomini, venendo vn giorno al Conuento, la fece cadere nell'entrare in Chiesa, doue staua il Beato dicendo Messa, & hauuta inspiratione Diuina di tutto il successo, apparecchiò vna particola, per comunicarla, e finita la Messa, se n'andiede col Santissimo Sacramento in mano alla porta della Chiesa, e la communicò in presenza di molti, che vedendola si fieramente legata, rimasero ammirati come hauesse fatto per communicarla, e subito communicata, li si ruppero quelle inuisibili legature, e caminò; A questa medesima diede il Beato certe discipline per battersi, che li diedero tanto animo, che con esse batteua il medesimo Demonio, quando l'assaliua, e fuggiua da loro, come dalla Croce, tant'oltre arriuò la potenza del Santo Padre contro il Nemico

mico, à chi si rendeua formibabile il solo nome di Fra Giouanni della Croce, non che la presenza.

Anche contro le Tempeste hebbe gran virtù. Dimorando il Beato nella Pegnuela venne vna fiera, & horribile Tempesta accompagnata da Troni tali, e lampi, che spauentaua ogn'vno: si pose il Beato Giouanni in mezo il Claustro, e leuatosi il Capuccio, fece con esso quattro Croci verso le quattro parti del Mondo, & ipso facto, sparue la Tempesta, con ammiratione di molti Religiosi, che lo stauano rimirando; Altre volte col solo segno della Croce, che faceua sopra le Nuuole, spariuano, & il simile succedeua col solo alzar gl'occhi al Cielo, e fare vna breue Oratione. Si vidde vna volta, che pioueua anche gagliardo, non cadere ne pure vna minima goccia sopra il Beato, che staua in mezzo all'acque.

Pochi giorni doppo la sua morte cõparue sopra la Città d'Vbeda, doue

Cron. lib. 8. cap. 50. num. 5.

morì, vna si gran tempesta, che fù giudicata da tutti, per la sua nerezza, possanza de venti, pietre, e folgori, che partoriuano le pregne nuuole, la fine del Mondo, e di già si erano quasi disposti alli estremi: mà volendo Iddio palesare l'efficace Protettore della Città fece, che trà il lume de i lampi, si vedesse l'effigie d'vn Carmelitano Scalzo in atto di lottare colle nuuole, prohibendole lo sgrauidarsi sopra la Città, & in breuissimo tempo il tutto sparue, e rimasero tutti obligati per simil gratia, e chiariti maggiormente della sua Santità.

CA-

CAPITOLO IV.

Alcuni delli Miracoli, che per suo mezo operò Sua Diuina Maestà.

TRalasciando molti, che sono contenuti ne i processi per non render troppo longo questo Compendio ci ristringeremo per hora à questi due seguenti.

Tocca d'vn fiero accidente appopletico Donna Luisa Vela, e Luna rimase in atto di morta, senza conoscerli alcun motto vitale, li furono fatti infiniti rimedij di sanguigne, ventose tagliate, strettore, & altri rigidi medicamenti, e tutti in darno; le fù applicata la Reliquia del piede del Beato, e diede segni di vita, mà rimase senza fauella co' i denti incaualcati, e gl' occhi riuoltati, & in atto compassioneuole, ancorche alquanto hauesse

ricuperati i sensi; Durò cinque giorni tal'Infermità, e nell'vltimo portatagli di nuouo la Reliquia se l'abbracciò, e pregò il Beato li volesse conceder perfetta salute, già che haueua incominciato à concederli la gratia, e questo si raccoglieua da suoi gesti, non potendo ella parlare, di lì à poco li si tolsero gl'impedimenti del suo male, & sciogliendo la lingua, proruppe in lodi del Beato Giouanni, dicendo: *O mio Santo, Fra Giouanni della Croce, n'ero certissima, che mi doueuate render la salute; Non erano già vane le mie speranze, che voi mi haureste di far tanta gratia.* Le fù dato da mangiare, non hauendo preso ne pur vn minimo boccone nelli cinque giorni, e mangiò da sana, sedendosi da per se nel letto con grand'agilità; Rimasero tutti stupiti della subitanea sanità, e quando non glie l'hauessero vietato, si sarebbe subito alzata dal letto, mà lo fece ben sì l'istessa sera, quando tutti della sua casa si erano ritirati, andandoli

doli à visitare, dicendo: *Questo il faccio, acciò vediate, che stò sana, e libera, e che il mio Padre Fra Giouanni della Croce mi hà fatta questa gratia*: Non solo rimase libera della appoplesia, e de i segni, ch'è solita lasciare questo male; mà anche delli tagli, & altri crudi tormenti fattili per risuegliarla, e rimase in somma più bella, che mai.

Erano 11. Anni, che staua Paralitica con grandissimo impedimento nel corpo, & in specie nella Testa la Madre Menzia di S. Luigi Carmelitana Scalza; le fù dal Prouinciale applicato vn dito del Beato, e ne rimase subito libera d'ogni impedimento, e seguitò d'all'hora l'osseruanza Religiosa con grandissimo feruore, & ammiratione delle Compagne, che si trouorono presenti al Miracolo.

CAPITOLO V.

Elogij d'alcune Persone Illustri sopra la Santità, e Dottrina del Beato Padre Fra Giouanni della Croce.

IN varie parti delli suoi Scritti, e Lettere dice grādi Elogij del Beato Giouanni Sāta Teresia di Giesù. In vna à D. Teutonio di Bergan-za dice: *Almeno quello, che chiamano Fra Giouanni della Croce tutti lo tengono per Santo, e tengo per certo non s'ingannino, è un gran pezzo, che nella mia Idea vien riputato per tale.* Quando era Priora dell'Incarnatione essa Santa, e condusse per Confessore il Beato Giouanni disse: *Vi porto, Sorelle, per Confessore un Santo:* e questo nome glielo diede molte volte volte. In vna lettera à Filippo Secondo Re di Spagna dice:

dice: *Stà ammirata questa Città d'Auila del grandissimo profitto, ch'in essa hà fatto, e vien tenuto per vn Santo, e nella mia opinione è tale, e per tale l'hò tenuto tutta la mia vita.* Alla Priora di Carauaca dice: *Figliuola mia, lo procurarò, ch'il Padre Fra Giouanni della Croce venga costì, fate conto, che sia la mia medesima Persona, e però apertamente scopriteli l'Anime vostre, e consolateui con quello, ch'è Anima à chi Dio communica il suo Spirito.* Parlando della Virtù contro li Demonij, dice in vna Lettera alla Priora di Medina: *Figliuola mia mi dispiace molto l'infermità d'Isabella vi inuio il Santo Padre Fra Giouanni della Croce, il quale Iddio Benedetto hà arrichito colla Virtù di scacciar li Demonij dalli corpi humani, e poco fà ne hà scacciate quì trè Legioni da vna Persona, & in virtù di Dio comandò à ciascuno dicesse il suo nome, e subito obbedirono.* Parlando della sua Castità, e Purità disse molte volte la Santa: *ch'era vna dell'Anime più pure, e Sante,*

che

che Dio haueffe nella sua Chiesa, nella quale Sua Diuina Maestà haueua riposti gran Tesori di Purità, e Sapienza Celeste, e che questa Purità l'attaccaua anche à quelli, con chi trattaua: e questo glie lo riuelò Iddio alla Santa, dicendoli vna volta: *Questo è buono per voi altre per la sua gran purità.* Discorrendo della gratia, & efficacia nel parlar di Dio, disse: *che non si poteua discorrere di Dio con lui, perche subito andaua in Estasi, ò faceua andare.* Quando staua la Santa auanti la di lui presenza staua con tanto rispetto, e riuerenza, come se stasse in oratione, e lui haueua sopra di essa sì celeste autorità, che delle volte le gridaua come se fosse stata vna Nouitia: Si rendeua spettacolo gratioso à gl'Angeli il vedere tal Maestro, e tal Discepola ambi sì ripieni della Celeste Sapienza, denotando il colmo delle sue virtù, diceua: *Vado da vna parte all'altra, e tutte le ritrouo vnite nel mio Senechetto.* In certa occasione disse di lui la Santa: *L'ossa*

di quel corpicciolo hanno da far miracoli. Sino dal Cielo la Santa fece consapeuole il Mondo quanto fosse stimato colà il Beato Giouanni, dicendo alla Vener. Madre Catterina di Giesù: *Direte al Prouinciale da mia parte, che commandi al Padre Fra Giouanni della Croce, che vadi à Carauaca ad approfittar quelle Monache, perche farà più profitto iui in vn giorno, ch'in vn'anno in altre occupationi, sendo che lui è quello, ch'intenderà meglio di nessuno le Monache, e le aiutarà nella strada della perfettione*; e ch'haurebbe volsuto la Santa tenerlo in ogn'vno de' suoi Conuenti, tanto l'ama, & à me hà commandato li communichi l'anima mia; e tutto quello ella mi dirà. Questo, e molt'altro lasciò scritto quest'illustre Vergine, che si dilata in moltissimi altri elogij, che per breuità si tralasciano, solamente si dirà di vn raro successo, che ci manifesta in che concetto tenga la Santa le Reliquie del Beato Giouanni. Da vna qua-

quadro coll'effigie d'essa Santa, ch'in Granata dentro vna stanza teneuano le Monache, vidde vna di queste *in* passando, vscir vn raggio Diuino, che andaua à terminar sopra vna cartuccia piegata, che staua in terra, stupita per tal marauiglia, con gran diuotione accolse la detta carta, e subito sparue il raggio, e trouò in essa auuolta vna Reliquia del Beato Giouanni, si come staua scritto nella detta cartuccia.

Sarebbe vn voler formar Libri il voler mettere gl'elogij di tant'altre Persone, che celebrano la Santità, e Dottrina del Beato Giouanni, e perche questo, e fuori del mio proposito, accennarò solamente i lor Nomi. D. Frà Agostino Antolinez Arciuescouo Compostellano, il Padre Giouanni di Vicugna Gesuita soggetto eminente in Lettere, & spirito. Il Maestro Basilio di Leon cathedratiuo di Prima in Salamanca, D. Pietro d'Herrera Vescouo di Tui, il Dottor Vigliegas Magistra-

gistrale di Toledo, Altro del medesimo nome Magistrale di Segouia, il Maestro Cornexo Cathedratico in Salamanca, il Padre Giron Rettore della Compagnia di Giesù in Salamanca, il Padre Sacramegna Carmelitano Calzato, il Dottor Babia nel suo Pontificale, il Dottor Vincenzo Blasco di Lanuza, Frà Leandro di Granata Benedettino; Gl'Eminentissimi Signori Cardinali Torres, e Deza paragonano la sua Dottrina à quella di San Dionisio Areopagita; E l'Eminentissimo Bona chiama li suoi Libri Diuinissimi. D. Fra Antonio Perez Vescouo d'Vrgel, & altri molti grauissimi, e sapientissimi Dottori, & historiografi dicono grandi Encomij del Beato Padre, e de' suoi Libri.

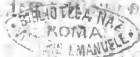
LI SVOI LIBRI SONO.

La Salita del Monte Carmelo.
La Notte oſcura.
Fiamma d'Amor viua.
Le Canzoni.
Cautele Spirituali.
Sententiario Spirituale.
Epiſtole Spirituali.
Poeſie Spirituali.

La Cenſura, che dà la Sede Apoſtolica à queſte opere, & in ſpecie alli quattro primi Libri, e la ſeguente: L'Anno 1655. fece Relatione l'Eminentiſsimo Signor Cardinal Ginnetti Ponente della cauſa in queſta forma.

Reuiſio Opuſculorum Serui Dei Ioannis de Cruce fuit remiſſa R.P. Io.Baptiſtæ Lezana vni ex Conſultoribus huius Sac. Congregationis ex cuius Relatione in ſcriptis, quæ exhibeo, conſtat non ſolum in dictis opuſculis nihil contineri contra fidem,

fidem, vel bonos mores, nullamque Doctrinam nouam, nec peregrinam, atque à communi consensu, & consuetudine Ecclesiæ alienam, imò potiùs Doctrinam sublissimam, vt praexcelsior vix, nisi in sacris Codicibus reperiri queat. E fattane Relatione à Sua Santità approuò la Censura come legitimamente data ad opere, e Dotrrine si sublimi.

LAVS DEO.

Impri-

Imprimatur,
Si videbitur Reuerendiſs. P. Mag.Sac. Pal. Apoſtolici.

I. de Angelis Archiep. Vrbin. Viceſg.

Imprimatur.
Fr. Raymundus Capiſuccus Ord. Prædicatorum Sac. Pal. Apoſt. Mag.